



FONDAZIONE ROMA

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2016**

COMITATO DI INDIRIZZO DELL'11 APRILE 2017

INDICE

Relazione sulla gestione

■ Il quadro di riferimento	Pag. 1
■ La Relazione economica e finanziaria	Pag. 8
■ Il Bilancio di missione	Pag. 30
■ L'organizzazione interna della Fondazione	Pag. 68
■ Il risultato d'esercizio	Pag. 72

Bilancio

■ Stato patrimoniale attivo	Pag. 74
■ Stato patrimoniale passivo	Pag. 75
■ Conti d'ordine	Pag. 76
■ Conto economico	Pag. 77
■ Nota integrativa	Pag. 78
■ Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo	Pag.102

Relazione del Collegio dei Sindaci	Pag.103
---	---------

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione, composta a sua volta dalla Relazione economico finanziaria e dal Bilancio di missione.

La Relazione economico finanziaria ed il Bilancio di missione sono preceduti da un esame del quadro di riferimento. In chiusura, segue un rapporto sul modello operativo e sull'organizzazione interna della Fondazione Roma, nonché un commento al risultato di esercizio.

Quadro di riferimento

Anche nel 2016 il contesto macroeconomico registrava una modesta crescita dell'economia mondiale, rimasta tale nel corso del periodo ormai lungo che seguiva alla crisi di Lehman Brothers, avvenuta a fine settembre 2008. Il precario equilibrio raggiunto, fatto di poca crescita, persistente disoccupazione, crescente povertà e disuguaglianza, oltre che d'incertezza politica, rischia a tutt'oggi di divenire una trappola stabile per l'intero sistema mondiale. Preoccupa l'esitante ripresa in Europa in uno scenario insistentemente deflattivo, così come il rallentamento della Cina e l'insufficiente, per quanto reale, dinamismo dell'economia americana.

In questo contesto non certamente esaltante, il nostro Paese rimaneva legato ad una dinamica di ridotta crescita, più bassa delle previsioni, anch'esse non brillanti, e che ci ponevano fra i Paesi di coda dell'Unione Europea. La società italiana, tuttavia, nel suo complesso e pur tra mille difficoltà, continuava ad andare avanti non spinta dall'automatica passività dell'abitudine, ma dal primato dell'impegno quotidiano soprattutto dei soggetti sociali che operano in un sistema di welfare sempre alla ricerca di una dolorosa e difficile quadratura. Le aspettative degli italiani continuavano quindi ad essere negative o piatte e l'immobilità sociale generava insicurezza. Il corpo sociale si sentiva rancorosamente vittima di un sistema di casta, privilegiato, corrotto, e distante dalla realtà. Le istituzioni non riuscivano più a «fare cerniera» tra dinamica politica e dinamica sociale, e di conseguenza si dirigevano verso un progressivo rinserramento.

Il continuo restringimento del welfare legato agli obiettivi di finanza pubblica appariva evidente nella dinamica della spesa sanitaria. Il mercato del lavoro generava sempre meno opportunità occupazionali, lasciando senza redditi quote crescenti di famiglie. Tuttavia, la povertà economica era solo uno degli aspetti del disagio sociale. La deprivazione coinvolgeva ormai famiglie che erano al di sopra della soglia di povertà. La crisi e la stentata ripresa avevano creato un gorgo che poteva attirare in sé anche chi tradizionalmente era rimasto lontano dal disagio. Tutto questo generava un'incertezza diffusa e spingeva a pensare che solo pochi erano fuori dal rischio di cadere in condizioni di disagio.

Il tentativo di far fronte ai propri bisogni e di mantenere un livello di qualità della vita dignitoso pur in un contesto di persistente e crescente difficoltà, coinvolgeva in misura sempre più significativa, stante la maggiore assenza del soggetto pubblico, le organizzazioni religiose o laiche private che costituiscono il mondo del Terzo Settore, e che il Presidente della Fondazione Roma definisce da anni "Terzo Pilastro", a sottolinearne la rilevanza crescente in termini economici e di presenza solidale nelle comunità locali.

Eppure, questa presenza solidale, proprio nel corso del 2016, veniva messa a rischio da una componente importante di quel mondo, per lo più virtuoso, del "Terzo Pilastro" sopra citato, e cioè da quelle Fondazioni di origine bancaria che, persistendo nel disattendere la volontà del Legislatore,

espressa nella c.d. “Legge Amato” del 1990, e nella c.d. “Legge Ciampi” del 1999, e rinnegando l’originaria e storica missione filantropica e solidaristica, preferivano dirottare le loro risorse nel puntellare quel modello fondazione/banca che ormai con ogni evidenza si rivelava malato, superato e nocivo per entrambe le parti, completamente esposto alla crescente e nefasta influenza della politica, col risultato che le Fondazioni non risultavano più in grado di offrire quel supporto fondamentale alle esigenze delle comunità locali e delle persone che maggiormente subivano gli effetti di una mancata decisa inversione di tendenza verso la crescita economica del Paese.

Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria faceva, infatti, parlare di sé nel corso dell’anno di riferimento per lo più per essere ancora protagonista del “salvataggio” del sistema bancario italiano in crisi con la partecipazione al Fondo Atlante e del sistema economico statale con la partecipazione alla Cassa Depositi e Prestiti, nonché per i risultati di Bilancio di molte di esse, anche fra le maggiori in termini patrimoniali, che rivelavano chiaramente come la crisi del sistema bancario ed il crollo dei titoli azionari delle banche partecipate si fosse riflettuto in misura pesante proprio sui loro risultati patrimoniali e sull’attività erogativa. Il sistema delle Fondazioni di origine bancaria manifestava, pertanto, di versare in una crisi generalizzata, che produceva come effetto più doloroso ed evidente la perdita del ruolo ad esse affidato dal Legislatore, cioè quello di sostenere il “welfare” secondo il principio di sussidiarietà sancito dall’art.118 della Costituzione.

Distinguendosi da tutte le altre, la Fondazione Roma si confermava modello di riferimento nel rispetto della lettera e dello spirito della volontà del Legislatore, avendo dismesso da tempo la partecipazione di controllo nella banca, restando titolare di una quota minimale, avendo opportunamente e magistralmente diversificato l’investimento del proprio patrimonio, conseguendo risultati patrimoniali in controtendenza rispetto alle altre Fondazioni, che le consentivano di assicurare un flusso di risorse costante a beneficio del territorio di operatività, per sostenere le iniziative stabili e di grande impatto sociale in tutti i settori d’intervento in cui è storicamente presente.

Il solitario percorso intrapreso dalla Fondazione Roma, per merito esclusivo del Presidente, in particolare, della sua lungimiranza nelle scelte strategiche, nonché del suo instancabile impegno in difesa degli orientamenti assunti, la cui portata inizialmente i media non avevano percepito, progressivamente acquisiva sempre maggiore visibilità e consensi negli anni, cosicché anche nel 2016 la Fondazione Roma risultava più volte protagonista di articoli e segnalazioni, che davano ragione, sempre in misura comunque non proporzionale alla valenza delle iniziative via via realizzate, della propria missione, esclusivamente votata a favore dei bisogni della comunità locale in tutti i settori d’intervento.

La Fondazione Roma continuava però ad essere conosciuta preminentemente come istituzione operante nel Settore della Cultura, nonostante che il Presidente ribadiva in ogni circostanza che l’impegno della Fondazione era soprattutto nella Sanità e nella Ricerca scientifica in ambito biomedico, e quindi sono stati pochi gli articoli di stampa che hanno fatto emergere l’impegno della Fondazione in questi due Settori primari. Pertanto, la visibilità della Fondazione Roma rimaneva insoddisfacente, non solo quantitativamente, ma anche qualitativamente, poiché essa si limitava a descrivere singoli eventi ed iniziative, senza trasmettere la logica che presiede alle scelte della medesima Fondazione, che è quella, come detto, di contribuire ad innalzare la qualità della vita delle persone che operano e vivono nel territorio di riferimento, senza avere la pretesa di offrire la soluzione per ogni complessa e crescente esigenza.

Nel campo della Sanità, e limitando la segnalazione agli articoli più significativi, emergeva quello de “La Notizia” del 17 giugno 2016 dal titolo “Sanità, la Fondazione Roma c’è”, che informava

dell'intervento a tappeto a favore del settore, per complessivi 10 milioni di euro, a beneficio delle ASL, ospedali e IRCSS di Roma e del territorio di operatività. Circa un mese dopo, "Specchio economico", nel numero di luglio, pubblicava un'intera pagina sul multiforme impegno della Fondazione Roma in campo sanitario dal titolo "La Fondazione Roma sempre in prima linea per la sanità e per la collettività". Il "Corriere della Sera" del 18 settembre 2016, in un pezzo intitolato "Nei villaggi Alzheimer. Al posto dell'infermeria ristoranti e parrucchiere", testimoniava la diffusione in Italia di un modello alternativo di cura ed assistenza per i malati di Alzheimer di cui la Fondazione è stata la pioniera, con la struttura in costruzione alla Bufalotta, costituita da villaggi residenziali, forniti di ogni confort e servizio, in cui i pazienti sono cittadini residenti di questa realtà, in contatto aperto con i propri familiari e amici, e con il contesto urbano circostante. "La Notizia" del 15 novembre successivo, con l'articolo dal titolo "Una cura ogni persona grazie a Fondazione Roma e Policlinico Gemelli", annunciava la creazione presso quest'ultimo di un Centro multidisciplinare per la gestione dell'apparato digerente (CeMAD), destinato a divenire un esperimento pilota per l'Italia.

Nel secondo settore in cui si concentrava l'impegno della Fondazione Roma, quello della Ricerca scientifica, dopo gli articoli de "Il Tempo" e "La Notizia" del 23 dicembre 2015, che davano evidenza dell'inaugurazione della struttura per la risonanza magnetica presso l'Istituto di Medicina dello Sport del Coni, realizzata col contributo della Fondazione Roma, diversi erano gli articoli dedicati alla cerimonia di consegna dei due robot dedicati al recupero funzionale degli arti superiori dei bambini presso il MARLAB dell'Ospedale pediatrico "Bambino Gesù" di Santa Marinella, che avveniva a febbraio 2016, alla presenza del Presidente della Fondazione Roma, intervento che testimoniava la volontà di continuare la collaborazione con il Centro di eccellenza pediatrico, dopo il dono del Lokomat, il robot per la riabilitazione degli arti inferiori. Il medesimo evento veniva ripreso da "Avvenire", con l'articolo "Riabilitazione, due robot per i piccoli pazienti"; dalla "Repubblica", con "L'Automa aiuta i bimbi a guarire"; dalla rivista "Visto", con un reportage dal titolo "Guarire coi robot". Su "Il Mattino" del 4 maggio 2016 veniva, invece, pubblicato un intervento del Prof. Novelli, Rettore dell'Università "Tor Vergata", dal titolo "Così preveniamo l'infarto", in occasione della pubblicazione dello studio sostenuto dalla Fondazione Roma, che contemplava una mappa circa il rischio d'infarto per le persone sane dai 40 anni in avanti, frutto di un lavoro di ricerca della stessa Università in collaborazione col San Raffaele di Milano. "Ciociaria Oggi" del 2 giugno successivo metteva in grande risalto, con l'articolo "Un po' di ossigeno per gli ospedali", il contributo di quasi 900 mila euro della Fondazione a favore dei presidi ospedalieri del frusinate per l'acquisto di nuove apparecchiature elettromedicali. Ancora, l'articolo "Microscopi spaziali all'IRCSS San Raffaele" pubblicato su "Il Tempo" dell'11 giugno 2016, dedicava all'inaugurazione del laboratorio Medical and Experimental Bioimaging Center (MEBIC), sostenuto dalla Fondazione Roma, e dotato di apparecchiature di ultima generazione per ciò che concerne l'imaging, con l'obiettivo di indagare i meccanismi molecolari e cellulari, per migliorare le tecniche riabilitative e le terapie farmacologiche un articolo ampio e dettagliato.

Come si diceva, la visibilità della Fondazione Roma, attraverso la Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, risultava di gran lunga preponderante sul versante della cultura, nonostante le prese di posizione del Presidente dirette a far passare il messaggio corretto del maggior impegno a favore di Sanità e Ricerca scientifica. Per dare un'idea, comunque non esaustiva, degli articoli apparsi sulla stampa in merito alle iniziative promosse nel Settore, può risultare utile suddividerli per argomento.

Si cominciava alla fine del 2015 con la Mostra "Codici Sorgenti" ed il murale di Vhils, in merito ai quali "Il Foglio" del 12 dicembre 2015 ospitava un intervento del Presidente, in cui egli sottolineava la propria forte passione per la street art, da egli promossa a Roma ed in altri luoghi d'Italia e, nella circostanza, a Catania, con l'opera monumentale del noto artista portoghese; "La Sicilia" del 17

dicembre, con l'articolo "Il porto galleria d'arte con i silos dipinti e lo sguardo di Vhils", riportava che il Presidente evidenziava il positivo esito della collaborazione con l'amministrazione locale; "Il Sole 24 Ore" Domenica, del 20 dicembre, pubblicava un editoriale del Presidente, in cui egli rinnovava l'impegno della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo ad essere incubatore di iniziative innovative e fuori dal comune. A febbraio 2016 si celebrava, come ormai tradizione, la X edizione di Ritratti di Poesia, e diversi articoli venivano pubblicati sull'argomento, tra i quali "Se la poesia è tutta un tweet", su Il "Corriere della Sera" del 1° febbraio, con un virgolettato del Presidente, che sottolineava l'origine della manifestazione da una sua intuizione ed il percorso sviluppato. Sulla Mostra CoBrA, si segnala la lusinghiera recensione su il "Corriere della Sera" del 14 febbraio dal titolo "CoBrA, i colori di una nuova Europa". Sulla Mostra a Catania su Pietro Ruffo: "La Sicilia" del 1° aprile con l'articolo "Viaggiare nel concetto di libertà attraverso le opere di Pietro Ruffo", con una dichiarazione del Presidente, che spiegava le peculiarità del linguaggio artistico del protagonista della mostra; "Il Sole 24 Ore" Domenica del 1° maggio, ospitava un ampio editoriale del Presidente dal titolo "Due attenti interpreti" in cui egli informava anche dell'evento denominato "Stupor Mundi. L'origine", Progetto ideato da Filippo di Sambuy ed ispirato ai simboli chiave legati alla figura di Federico II, quale fondatore di quella integrazione fra le culture greca, latina, araba, ebraica, e persino di una lingua unificante, la romanza, cui ancora oggi possiamo rivolgerci, come a un modello di prima integrazione nazionale. Sulla Mostra evento su Banksy "Guerra, Capitalismo e Libertà", si registrava una lunga serie di articoli e tra questi: "Uomini e topi della street art. Banksy va in mostra (e lui non c'è)" su il "Corriere della Sera" del 6 maggio; "Il genio di Banksy approda a Roma" di Gabriele Simongini, su "Il Tempo" del 9 maggio, in cui era pubblicato un virgolettato del Presidente, che sottolineava come essa si collocasse in linea di continuità col percorso da lui intrapreso di dare evidenza e voce alla street art; "Ora Banksy ha un nome e un volto" su "La Notizia" del 7 settembre che riportava i numeri record di visitatori registrati dalla Mostra. Anche sulla Mostra di Mitoraj a Pompei il riscontro in termini di visibilità era molto ampio: si cominciava con il "Corriere del Mezzogiorno" dell'11 maggio, "Mitoraj a Pompei, la politica ignora lo sforzo dei privati", che riportava le dichiarazioni del Presidente circa le sue note tesi sulle difficoltà di collaborazione col pubblico rispetto al privato e, nella circostanza, l'assenza di un ringraziamento da parte delle autorità per il contributo offerto, senza il quale la mostra non si sarebbe potuta realizzare; la "Repubblica" in cronaca di Napoli dello stesso giorno, con un'analoga intervista al Presidente, con l'articolo "Così ho portato la mostra di Igor Mitoraj a Pompei"; il "Corriere del Mezzogiorno" del 14 maggio, "Pompei blindata per Mattarella ma resta l'incognita maltempo", che si soffermava sulla visita del Capo dello Stato alla Mostra; "Il Sole 24 Ore" Domenica del 15 maggio pubblicava un editoriale del Presidente dal titolo "Rilanciare il bello e la classicità", in cui egli descriveva nel dettaglio l'origine dell'iniziativa da un suo incontro con l'artista e da una sua promessa a quest'ultimo, ed esprimeva il rammarico per il malcostume italico di attribuirsi paternità e meriti che sono di altri; la "Repubblica" sempre del 15 maggio, che si soffermava nell'illustrare la proposta del Presidente di lasciare in dono a Pompei una scultura di Mitoraj e sulle dichiarazioni del Ministro Franceschini sugli investimenti sull'area archeologica con l'articolo dal titolo "L'annuncio di Franceschini «Spendere i fondi Cipe i lavori non si fermeranno»"; "Il Mattino" di pari data, "Mattarella stregato da Pompei «Cultura, occasione per il Sud»", che riportava il ringraziamento del Capo dello Stato al Presidente, l'unico che si registrava nella circostanza; "Il Mattino" del 9 novembre, con l'articolo dal titolo "Mostra prorogata fino ad aprile. Il Dedalo di Mitoraj resta in dono agli scavi", in cui si ricordava che, grazie a questa Mostra, si doveva parte del record dei visitatori dell'area archeologica e si riportava la notizia della donazione proposta dal Presidente. Sulla Girandola a Piazza del Popolo: "La Notizia" del 22 giugno, che con l'articolo dal titolo "Roma riscopre la girandola", anticipava l'informazione dell'evento previsto per il successivo 29 giugno, ricordandone le origini e che trattavasi di un'iniziativa della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo; "Il Tempo" del 29 giugno con l'articolo "La girandola dei fuochi trasloca al Pincio", raccontava l'evento, citando un virgolettato del Presidente, che ne riproponeva l'importanza come memoria e salvaguardia delle tradizioni più

nobili, che fanno parte del patrimonio artistico identitario del Paese. Sulle iniziative culturali in genere sostenute nel Meridione si segnala il “Giornale di Sicilia” nella cronaca di Palermo e Provincia del 6 luglio, che ospitava un’intervista al Presidente, in cui anticipava le iniziative che sarebbero state realizzate in Sicilia e nel Sud Italia, nonché a Roma. Sull’installazione “Help” a Mozia, fra i molti: “Il Tempo” del 25 settembre, con l’articolo “Isole di plastica. Help dalla Sicilia” di Gabriele Simongini, che riportava un virgolettato del Presidente sulla valenza del Progetto sia come denuncia, sia come invito a tutelare la bellezza ancora esistente; “Il Foglio” del 1° ottobre, “Plastica alla deriva, un altro angolo di Sicilia grida aiuto”. Sulla Mostra “Via Margutta scolpisce il contemporaneo”; “La Notizia” del 15 settembre, “A Roma una mostra che scolpisce”, che riportava una dichiarazione del Presidente, che spiegava l’origine e le motivazioni che l’avevano condotto a sostenere l’iniziativa; il “Corriere della Sera” del 17 settembre, “Manzù, Consagra, Pomodoro a via Margutta”. Più di recente, sulla mostra al Colosseo intitolata “Rinascere dalle distruzioni. Ebla, Nimrud, Palmira” si segnala “L’Unità” del 16 settembre, con l’articolo “Ebla, Nimrud e Palmira rinascono i 3D a Roma”. Sulla mostra di Nespolo a Catania: “Il Foglio” del 1° ottobre, che ospitava un editoriale del Presidente dal titolo “Rivedo la magia degli anni Sessanta”, che si soffermava sulla sua amicizia con l’artista e con quelli che aveva brillantemente animato gli anni sessanta, soprattutto a Milano.

Passando al settore dell’istruzione, si ricordano l’articolo apparso il 9 ottobre 2016 su “Il Tempo” dal titolo “Emanuele: istruzione e formazione alla base della vera buona scuola” che riprendeva la notizia dell’iniziativa “ULearn” ampliandola all’intervento complessivo della Fondazione Roma a favore dell’aggiornamento tecnologico delle scuole e delle università; quello pubblicato su “Ciociaria Oggi” del 16 ottobre 2016 dal titolo “L’Università è leader in Europa”, che dava notizia del Progetto “ULearn” avviato presso l’Università di Cassino e del Lazio meridionale grazie al contributo della Fondazione Roma, che si inseriva nel programma d’intervento a favore delle Università del territorio, e nello specifico, rivolto alla realizzazione di un’infrastruttura multimediale per la didattica a distanza.

Al di là ed oltre la visibilità guadagnata sulla stampa dalla Fondazione Roma, è comunque da segnalare che essa era del tutto minoritaria e residuale rispetto a quella riscossa, ma in negativo, dalle altre Fondazioni di origine bancaria, a causa delle loro scelte dissennate, rivolte a seguire le reiterate richieste di aumenti di capitale delle banche partecipate, avendo come unica contropartita di non riuscire più ad avere risorse da erogare per l’attività di utilità sociale. A causa di ciò, si registrava un calo reputazionale verticale per l’intero sistema delle Fondazioni di origine bancaria, mentre la Fondazione Roma, unica tra quelle ad avere assolto la missione indicata dal Legislatore, non otteneva un sufficiente e corrispondente rilievo mediatico in tal senso, limitandosi la stampa a dare evidenza a singoli eventi o interventi da essa promossi e sostenuti.

Sui devastanti effetti provocati dalla scelta di non diversificare l’investimento del patrimonio, mantenendolo concentrato nelle banche di riferimento, contravvenendo alla legge vigente, era significativo, ad esempio, l’articolo che veniva pubblicato il 25 gennaio 2016 su “Il Corriere della Sera” nella rubrica “Imprese”, dal titolo “Fondazioni? Meglio senza banca (per continuare ad investire)”. Nel riportare i dati disponibili del 2014 di fonte ACRI riguardanti l’ammontare delle erogazioni effettuate dalle Fondazioni presenti nella Regione Toscana, l’articolo evidenziava come da quasi 370 milioni di euro del 2008 si fosse passati a circa 105 milioni, compresi gli accantonamenti di legge, e come le previsioni per il 2015 e per il 2016 le facessero attestare intorno alla cifra di soli 90 milioni di euro. Altrettanto significativo era il dato che le Fondazioni toscane che erano riuscite a mantenere stabili le erogazioni per l’attività istituzionale erano quelle che avevano avviato la dismissione della partecipazione bancaria (Fondazione CariPistoia, Fondazione CariLivorno e Fondazione CariPisa), mentre quelle che avevano mantenuto una quota importante

del proprio Patrimonio concentrata nella banca, a causa del precipitare delle quotazioni di mercato di quest'ultima, si trovavano costrette a ridurre la presenza istituzionale sul territorio.

Di fronte a questa situazione che, ovviamente, non si limitava alle sole Fondazioni toscane, ma interessava anche quelle ben più grandi, cresceva nella politica l'aspettativa di impadronirsi dei patrimoni, come testimoniato anche dalla stampa, con l'articolo pubblicato su "Il Fatto Quotidiano" del 9 febbraio con il titolo più che eloquente "Riprendiamoci le Fondazioni bancarie", dopo aver sommariamente descritto, in modo strumentale alla propria tesi, la vicenda normativa delle Fondazioni di origine bancaria, sottolineandone l'ambiguità di fondo tra enti privatizzati dalla legge Amato e scopi definiti "attività pubbliche", stigmatizzava l'operato della Corte costituzionale, che con le sentenze del 2003 non avrebbe avuto il coraggio di pronunciare l'illegittimità della norma che le aveva privatizzate e concludeva spingendosi ad ipotizzare che questi soggetti potessero essere definiti "beni comuni", così da rendere lecita una gestione pubblica dei loro patrimoni.

Analogamente, nell'articolo che appariva su "Libero" il 30 luglio successivo dal titolo "I soldi di casse e fondazioni per dare slancio alla ripresa", si auspicava di utilizzare 1/6 del patrimonio delle fondazioni di origine bancaria e dei Fondi pensioni, stimati in 30-35 miliardi di euro per destinarli ad infrastrutture nella misura di 2/3 e di 1/3 all'economia reale. Entrambi gli articoli rappresentavano una conferma delle preoccupazioni, sempre manifestate dal Presidente, circa i tentativi costantemente in atto da più parti di espropriare il Patrimonio delle Fondazioni, e costituivano, contestualmente, un frutto chiaro e conseguenziale della cattiva luce in cui le Fondazioni di origine bancaria si venivano a trovare a causa, come detto, dell'ostinazione di molti Presidenti che, invece di perseguire l'unica missione legittima, che consiste nell'intervenire con iniziative solidali nei settori di utilità sociale, preferivano restare saldamente legati, con il supporto esplicito dell'ACRI, ai giochi di potere delle banche e della politica, con gli effetti che si sono indicati.

Paradossalmente, poi, sempre sulla stampa, uscivano articoli che invitavano le Fondazioni a diversificare senza indugio i loro patrimoni, nella maggior parte dei casi ancora concentrati nella partecipazione azionaria nella banca di riferimento, come se il tema fosse nuovo e di recente evidenza, quando, invece, era più di un decennio che il Presidente, per primo, si spendeva in ogni circostanza possibile per evidenziare la colpevole scelta perpetrata dalla stragrande maggioranza delle Fondazioni stesse nel voler rimanere fedeli al modello di legame fondazione/banca, ormai usurato e nocivo ad entrambe le parti, come dimostravano le vicende del Monte dei Paschi di Siena, della Cassa di Risparmio di Genova tra le realtà più grandi, cui si aggiungevano la Banca delle Marche, la Banca Tercas di Teramo, la Cassa di Risparmio di Ferrara e quella di Chieti.

Rimanendo nell'ambito dell'interesse del Legislatore verso le Fondazioni, da segnalare che nell'anno di riferimento la Fondazione Roma, pur non avendo sottoscritto il Protocollo d'intesa col Ministero dell'Economia e delle Finanze, avendo essa già adempiuto da tempo alle principali disposizioni in esso contenute, procedeva comunque alle modificazioni statutarie che riguardano la durata del mandato dell'organo di controllo, la durata del mandato e la composizione dell'organo di indirizzo, nonché la disciplina generale dei corrispettivi per i componenti degli organi.

Nonostante un clima di apparente calma, non segnato da particolari segnali d'invasione e di disturbo, rimaneva, tuttavia, atteso il contesto di difficoltà generale del sistema Paese, le cui prospettive future sembravano pesantemente ipotecate da un debito pubblico enorme e crescente, la necessità mai venuta meno, e sempre sottolineata dal Presidente, di restare vigili nel considerare come principi inderogabili la natura privata e l'autonomia operativa della Fondazione Roma, portato conseguenziale di quanto statuito dalla Corte Costituzionale con la Sentenza n.300/2003, nonché della lettera e dello spirito della Legge "Ciampi" vigente, che la stessa Fondazione Roma

per prima ha integralmente attuato, pagando anche il prezzo dell'isolamento e dell'iniziale incomprensione, salvo successivamente venire considerata da tutti come il paradigma operativo corretto da seguire.

Relazione economico finanziaria

1. Situazione economico e finanziaria della Fondazione

L'attività di investimento delle dotazioni patrimoniali rappresenta la principale determinante della situazione economico finanziaria della Fondazione. La gestione delle attività finanziarie fruttifere si articola principalmente tra:

- strumenti quotati immobilizzati che accolgono i comparti del portafoglio di investimento diversificato e la residuale partecipazione in UniCredit S.p.A.;
- attivi non immobilizzati, rappresentati prevalentemente dagli strumenti per la gestione della tesoreria.

Gli oneri di funzionamento, le poste straordinarie e le imposte, come rappresentate nel Bilancio, completano il quadro della situazione economica.

Le consistenze patrimoniali a fine 2016 ammontano ad Euro 1.836,2 milioni rispetto ai 1.987,1 milioni rilevati alla chiusura dell'esercizio 2015.

I principali impieghi delle dotazioni della Fondazione comprendono sia strumenti di investimento di natura finanziaria sia cespiti immobiliari, che ammontano complessivamente a Euro 1.743,2 milioni e costituiscono il 94,9% delle componenti patrimoniali attive;

Tali impieghi sono così rappresentati:

- gli attivi che afferiscono al portafoglio di investimento e alla gestione di tesoreria sono pari a Euro 1.530,7 milioni (83,4% dell'Attivo). Tali impieghi hanno diverse destinazioni funzionali. Gli strumenti che compongono il portafoglio di investimento assolvono all'esigenza di remunerare adeguatamente le risorse derivate dalla progressiva dismissione della partecipazione nella banca conferitaria; gli altri consentono un temporaneo impiego delle giacenze liquide, affinché siano fruttifere; nel dettaglio:
 - 1.453,8 milioni sono investiti in strumenti finanziari che operano in diversi segmenti dei mercati dei capitali, la cui gestione è delegata ad intermediari autorizzati e qualificati; essi comprendono il SIF Fondazione Roma Global Diversified (1.362,4 milioni), la partecipazione nel Fondo Sator Private Equity (18,2 milioni), il Fondo immobiliare "Emilia" (3,2 milioni) ed il fondo comune non armonizzato JP Morgan Multi Strategy Fund (70 milioni);
 - 76,9 milioni in strumenti per la gestione della tesoreria e rappresentano le giacenze sui conti correnti al 31 dicembre;
- il portafoglio delle partecipazioni ammonta a 122,6 milioni (pari al 6,7% dell'Attivo) e si compone di:
 - 115,9 milioni riferiti alla partecipazione in UniCredit S.p.A., derivata dalle successive trasformazioni della conferitaria Banca di Roma, in seguito Capitalia, e successivamente fusasi per incorporazione nel gruppo UniCredit; la partecipazione si qualifica come mera fonte di reddito attraverso l'incasso dei dividendi quando distribuiti, senza l'adesione ad alcun patto di sindacato o altra forma di ingerenza nella gestione della banca;
 - 6,7 milioni di altre partecipazioni, di cui le principali sono:
 - 6,1 milioni detenuti nella holding del gruppo finanziario Sator S.p.A.;
 - 0,5 milioni detenuti in Fondaco S.G.R. S.p.A.;

Le partecipazioni nel Gruppo Sator ed in Fondaco S.G.R. S.p.A. esprimono relazioni di lungo periodo, associate, rispettivamente, all'investimento in Sator Private Equity e nel Fondo immobiliare "Emilia", e nel fondo di fondi Fondazione Roma Global Diversified;

- gli attivi immobiliari non strumentali sono pari a 89,9 milioni (pari al 4,9% dell'Attivo) e sono riconducibili a Palazzo Cipolla, sede storica della Cassa di Risparmio di Roma. Una gestione interna del cespite è destinata alla valorizzazione del suo potenziale reddituale.

La classificazione delle attività di investimento secondo la rispettiva collocazione bilancistica, consente di distinguere gli strumenti che appartengono alle componenti dell'attivo immobilizzato da quelle non immobilizzate:

- le poste immobilizzate sono complessivamente pari a 1.666,3 milioni e accolgono al loro interno:
 - per 1.362,4 milioni il portafoglio d'investimento in gestione esterna;
 - per 115,9 milioni la partecipazione in UniCredit S.p.A.;
 - per 89,9 milioni l'investimento in Palazzo Cipolla;
 - per 70,0 milioni l'investimento nel fondo comune JP Morgan Multi Strategy Fund;
 - per 18,2 milioni l'investimento nel Fondo Sator Private Equity;
 - per 6,1 milioni la partecipazione in Sator S.p.A.;
 - per 3,2 milioni l'investimento nel Fondo Immobiliare Emilia;
 - per 0,5 milioni la partecipazione in Fondaco SGR S.p.A.;
 - per 0,1 milioni la partecipazione in Banca della Nuova Terra S.p.A. e E.S.I. S.p.A.;
- la componente non immobilizzata di Euro 76,9 milioni riguarda esclusivamente la tesoreria;

Le componenti attive non ascrivibili all'attività di investimento, ammontano ad Euro 93 milioni (pari al 5,1% dell'Attivo) e riguardano principalmente:

- beni immobili strumentali ed altre immobilizzazioni per Euro 60,8 milioni, tra cui:
 - 28,9 milioni relativi a Palazzo Sciarra;
 - 20,0 milioni di beni mobili d'arte;
- crediti per 26,5 milioni, di cui 16,4 milioni verso l'Erario.
- le partecipazioni in enti e imprese strumentali, collocate tra le immobilizzazioni finanziarie per 5,5 milioni;

In merito alla struttura del passivo distinguiamo il patrimonio netto che ammonta a Euro 1.483,3 milioni, in diminuzione rispetto al 2015 di 39,0 milioni, per via della riduzione del Fondo di dotazione da 1.215,2 milioni a 1.164,3 milioni per effetto della svalutazione della partecipata UniCredit, come riportato in Nota integrativa, controbilanciato dall'incremento della riserva obbligatoria da 214,0 milioni a 222,0 milioni e della riserva per l'integrità del patrimonio da 93,0 milioni a 97,0 milioni.

I fondi di pertinenza di terzi destinati a sostenere l'attività erogativa della Fondazione (comprese le erogazioni deliberate che sono pari ad Euro 73,0 milioni) ammontano a Euro 323,8 milioni. La dotazione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni (128,1 milioni), e la consistenza del fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (111,5 milioni), che rappresenta le risorse stanziare ma non ancora assegnate, garantiscono la continuità dell'attività istituzionale per alcuni esercizi nell'eventualità che i risultati annuali siano in pareggio o in perdita.

L'attivo patrimoniale della Fondazione al 31 dicembre 2016 risulta pertanto pari ad Euro 1.836.210.224 ed è così costituito:

Voce dell'Attivo	Euro	Peso
Immobilizzazioni materiali e immateriali	150.734.491	8,2%
Immobilizzazioni finanziarie	1.581.858.070	86,2%
<i>di cui UniCredit Group S.p.A. (2.857.122 Azioni)</i>	<i>115.875.480</i>	<i>6,3%</i>
Strumenti finanziari non immobilizzati	-	0,0%
Crediti	26.501.840	1,4%
Disponibilità liquide	76.918.665	4,2%
Altre attività	-	0,0%
Ratei e risconti attivi	197.158	0,01%
Totale	1.836.210.224	100%

2. L'andamento della gestione economico e finanziaria

Il risultato dell'esercizio 2016 è positivo e pari Euro 39,76 milioni.

I proventi ammontano complessivamente ad Euro 54,91 milioni - al netto delle imposte sostitutive per 13,6 milioni e della rivalutazione di strumenti finanziari per Euro 0,05 milioni - e sono così ripartiti:

- Euro 49,92 milioni dal portafoglio d'investimento di cui:
 - proventi da partecipazione al "Fondaco Roma Fund" per 16,00 milioni;
 - proventi per il rimborso delle quote del "Fondaco Roma Fund" per 35,88 milioni;
 - proventi da partecipazione al Fondo BlueBay per 0,38 milioni;
 - proventi da rimborso quote del Fondo BlueBay per 1,27 milioni;
 - proventi da partecipazione al SIF Fondazione Roma Global Diversified per 10,00 milioni;
 - imposta sostitutiva sui proventi per -13,60 milioni;
 il risultato di gestione non tiene conto di plusvalenze latenti per circa Euro 9,4 milioni.
- Euro 3,56 milioni da dividendi di cui 3,43 milioni da UniCredit S.p.A., 0,07 milioni da Sator S.p.A. e 0,06 da Fondaco SGR S.p.A..
- Euro 1,27 da altri proventi, di cui 0,87 dalla locazione di Palazzo Cipolla.
- Euro 0,48 milioni di interessi e proventi assimilati di cui Euro 0,34 milioni dalla gestione della tesoreria tenendo conto anche degli interessi maturati sui depositi a termine.
- componenti straordinarie nette pari ad Euro -0,32 milioni.

I costi afferenti la gestione del portafoglio di investimento non hanno palese rappresentazione nel Bilancio della Fondazione poiché di diretta competenza del SIF, e quindi direttamente imputate alla valorizzazione delle quote del medesimo (una breve descrizione è evidenziata nel paragrafo 5).

3. La strategia di investimento

Obiettivi

La gestione finanziaria è finalizzata alla salvaguardia del valore reale del patrimonio e al raggiungimento della redditività necessaria a sostenere l'attività erogativa. Grande attenzione è posta nel contenimento del rischio di breve-medio periodo ed alla creazione di valore tramite un approccio attivo alla gestione da parte dei gestori delegati.

La Asset Allocation Strategica è allineata al piano pluriennale degli interventi attraverso la minimizzazione del rischio di non raggiungere tre obiettivi di rendimento:

- rendimento non negativo nel singolo anno;

- rendimento del 2% l'anno in tre anni;
- rendimento pari all'inflazione +2% l'anno in un orizzonte decennale.

L'obiettivo di fondo è fornire risorse finanziarie per le erogazioni al minimo del 2% annuo (netto imposte e commissioni di gestione) nell'orizzonte di tre-cinque anni e mantenere il valore reale del patrimonio in un arco temporale almeno decennale. Per esigenze di Bilancio annuale si è considerato anche il rischio del rendimento negativo nel singolo anno fiscale.

La gestione avviene nella consapevolezza che si possono verificare periodi in cui i risultati siano negativi a causa della non prevedibilità e volatilità, in particolare nel breve termine, dei mercati finanziari, soprattutto quelli azionari. Al fine di garantire la continuità delle iniziative di utilità sociale sussistono, comunque, sufficienti risorse detenute sotto forma d'investimenti molto liquidi e a basso rischio. La strategia di mantenere saldi liquidi rilevanti nella tesoreria consente di pianificare le attività istituzionali lungo un orizzonte pluriennale e garantisce l'operatività della Fondazione Roma senza intaccare il patrimonio.

L'accettazione di questa strategia, basata sulla moderna teoria di portafoglio, implica che l'orizzonte temporale di valutazione dell'investimento sia di medio-lungo termine, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto di mantenimento del valore reale. La valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi è effettuata su base trimestrale e periodicamente si valuta se la struttura del portafoglio, che si esprime nell'Asset Allocation Strategica, sia compatibile con gli obiettivi delineati.

Strategia

La strategia attuale ha un rendimento atteso adeguato alle esigenze della Fondazione Roma ed un rischio assoluto abbastanza contenuto. Ciò è dovuto principalmente:

- alla gestione della componente azionaria su scala globale, che aumenta la diversificazione e riduce il rischio di breve-medio periodo tramite il bilanciamento tra investimenti attivi e passivi;
- ad una maggiore diversificazione del comparto azionario attivo per consentire di ottenere un rendimento meno volatile in funzione di un maggior numero di stili di gestione;
- all'inserimento della componente del debito dei mercati emergenti che punta a diversificare le fonti di premio al rischio;
- a una strategia sulla componente obbligazionaria di tipo misto che espone il portafoglio a differenti stili di gestione (passivo, attivo e rendimento assoluto) cercando di sfruttare, da un lato, le capacità d'eccellenza dei gestori e, dall'altro, di garantire un'adeguata diversificazione lungo l'intera gamma di possibili investimenti obbligazionari;
- all'inserimento di una componente a rendimento assoluto che ricercando fonti di rendimento poco legate all'andamento dei mercati finanziari, riduce la correlazione del portafoglio con i mercati più tradizionali.

La struttura gestionale fornisce efficienza nella combinazione dei gestori e ha l'obiettivo di produrre un Information Ratio positivo (la percentuale di rischio attivo che si traduce in extra rendimento rispetto al benchmark strategico) al netto dei costi di gestione.

L'evoluzione della strategia nel tempo

L'Asset Allocation Strategica in essere, unitamente alla manager structure, rappresentano il punto di arrivo, che naturalmente non può mai essere definitivo, di un processo continuo di revisione che ha portato da due Gestori multi-asset nel periodo 2001-2005 a una strategia di tipo core-satellite nel periodo 2006-2016 che è stata caratterizzata da una progressiva riduzione della componente core (il

mandato bilanciato passivo) e un contestuale aumento della componente satellite (i gestori attivi).

Nel 2006 la componente core accoglieva un'ampia porzione del portafoglio, il 60%, ed era conferita ad un mandato passivo avente un benchmark strategico composto per il 75% da obbligazioni europee e per il 25% da azioni europee. La restante componente satellite era rappresentata dai gestori attivi e suddivisa in mandati obbligazionari (20%), azionari (15%) e in strategie a rendimento assoluto (5%).

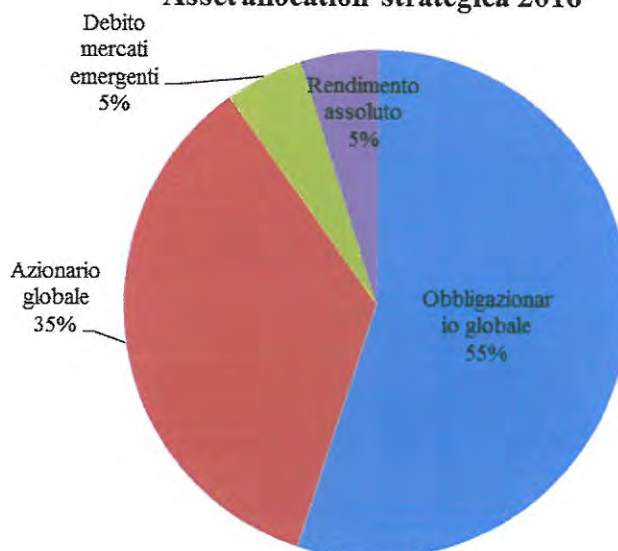
Le successive revisioni dell'Asset Allocation Strategica, pur mantenendo lo stessa strategia core-satellite, tuttora in uso, hanno cercato di rendere più probabile il raggiungimento degli obiettivi statuari all'evolversi dello scenario economico e finanziario che, a partire dalla crisi del 2008, è profondamente cambiato e ha imposto agli investitori l'esigenza di adattarsi a scenari completamente nuovi rispetto al passato e in cui sono venute meno numerose certezze.

Nel corso del tempo è aumentata l'allocazione ai gestori azionari attivi ed è stato ridotto il peso del mandato bilanciato passivo. In tal modo si è potuto investire in nuove classi d'attivi, come ad esempio il debito dei mercati emergenti, e si è garantito al comparto azionario maggiore diversificazione sia nelle strategie sia in termini di skill risk premium. Si ritiene che la prevalenza di gestioni attive possa generare l'"alpha" necessario al raggiungimento degli obiettivi in un contesto di mercato in cui le fonti di rendimento legate al "beta" si assottigliano sempre di più. Nel 2015, infine, alla luce delle mutate prospettive sui rendimenti dei titoli obbligazionari tradizionali, si è deciso di passare ad un'allocazione obbligazionaria che privilegia la specializzazione nei vari settori del credito, aumenta la diversificazione e riduce la correlazione dei rendimenti alle dinamiche di base dei mercati. Sempre nel 2015 si è provveduto ad includere un nuovo gestore azionario attivo e sostituirne uno esistente i cui risultati non erano compatibili con il risk budget del comparto. Nel 2016, invece, si è investito in un nuovo gestore obbligazionario a rendimento assoluto, sono stati modificati i benchmark dei gestori obbligazionari attivi e passivi, in linea con la revisione approvata nel 2015 dell'Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario, ed è stato ridotto il peso di uno dei gestori obbligazionari attivi.

Nella struttura di costo si è cercato di negoziare condizioni che permettessero di ridurre le voci di costo fisso, inserendo delle componenti variabili legate al valore aggiunto dell'attività di gestione. Introducendo, ove possibile, le commissioni di performance si sono ottenute commissioni di gestione fisse ridotte ed un maggiore allineamento tra gli interessi della Fondazione e quelli dei gestori sub delegati.

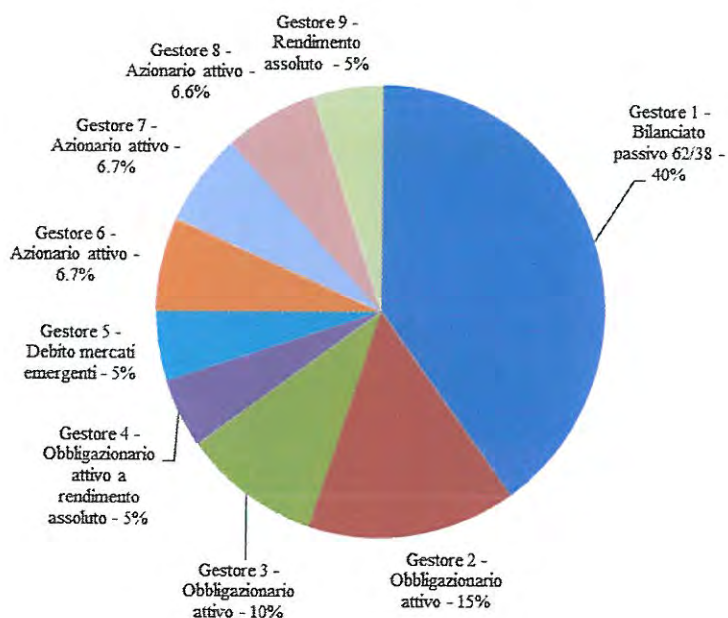
Nei grafici seguenti si rappresenta l'attuale ripartizione del portafoglio per tipologia d'attivo e la struttura dei gestori per evidenziare a cosa ha portato il percorso iniziato ormai quasi vent'anni fa:

Asset allocation strategica 2016



Fonte: Elaborazioni interne

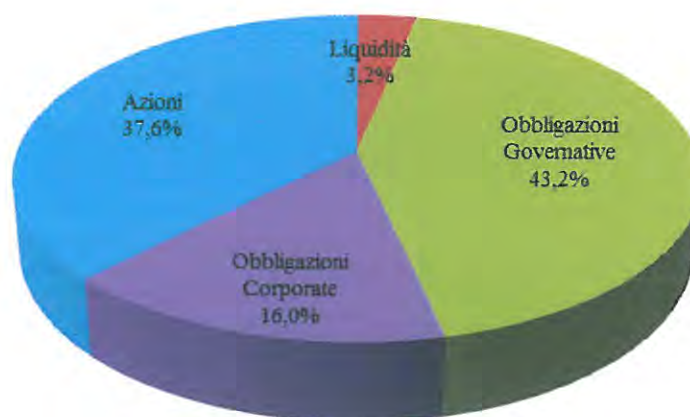
Struttura gestori 2016



Fonte: Elaborazioni interne

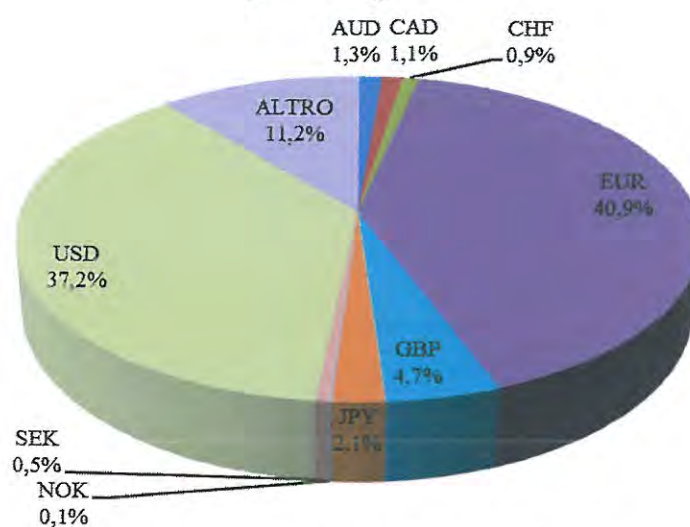
I grafici seguenti, invece, forniscono una rappresentazione più completa di come è allocato il portafoglio, e riassumono l'esposizione al 31 dicembre 2016 per settori e valute:

Esposizione per settori



Fonte: Elaborazioni interne su dati forniti da Fondaco SGR

Esposizione per valute



Fonte: Elaborazioni interne su dati forniti da Fondaco SGR

In sintesi, continuando a riconoscere i benefici che derivano dalla gestione attiva, si è provveduto nel corso degli anni a ridurre gradualmente il peso del mandato passivo e ad accogliere nuovi gestori attivi per coprire nuovi segmenti di mercato e garantire ai comparti esistenti maggiore diversificazione. L'esposizione ai vari settori del mercato dei capitali si è mutata gradualmente nell'ottica di aumentare sia le asset class del portafoglio, sia le fonti di rischio e rendimento.

Le modifiche avvenute nel 2016

Nel 2015 è stata avviata la revisione dell'Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario da cui è scaturita l'approvazione di un processo che si articola in due fasi distinte.

La fase 1 è stata implementata nel primo semestre 2016 e sono state, in sintesi, apportate le seguenti modifiche al profilo di rischio del portafoglio obbligazionario:

- allocazione del portafoglio obbligazionario passivo in titoli governativi globali di elevato standing creditizio;
- abbandono totale del comparto obbligazioni indicizzate all'inflazione europea;
- riformulazione dei benchmark e dei pesi dei gestori attivi esistenti con l'obiettivo di specializzarli nei settori obbligazionari nei quali esprimono un maggior valore aggiunto;
- selezione di un nuovo gestore obbligazionario per investire secondo una strategia a rendimento assoluto che abbia come obiettivo generare un rendimento il meno correlato possibile alle condizioni del mercato dei tassi e del credito.

La fase 2, da implementarsi, ha come obiettivo la riduzione del peso della gestione passiva a favore di una gestione più attiva e specializzata in strumenti obbligazionari alternativi che possano generare un più efficiente e ottimale profilo di rischio/rendimento e garantire maggiore diversificazione al portafoglio.

Il grande pregio della nuova Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario (vedi tabella) risiede nel fatto che, a fronte di un aumento marginale del rischio, si ha un rendimento atteso superiore e, soprattutto, una maggiore probabilità di raggiungere gli obiettivi di rendimento del portafoglio d'investimento su tutti e tre gli orizzonti temporali che la Fondazione Roma prende in considerazione.

Rischio e Rendimento	AAS attuale	AAS Nuova
<i>Rendimento atteso (%)</i>	2.4	2.7
<i>Value at Risk a 1 anno (€ mln)</i>	203	216
<i>Rendimento non negativo ogni anno</i>	59%	61%
<i>Rendimento del 2% nominale annuo su un orizzonte triennale</i>	52%	56%
<i>Rendimento del 2.5% reale annuo su un orizzonte quinquennale</i>	40%	44%
<i>Rendimento del 3.0% reale annuo su un orizzonte decennale</i>	41%	46%

Fonte: Elaborazioni interne su dati forniti dall'Advisor

In parallelo all'attività di revisione dei benchmark, nel corso del 2016 è stato operato un significativo cambiamento alla struttura amministrativa del portafoglio d'investimento. Tale cambiamento si rivela, peraltro, propedeutico alla realizzazione della fase 2 e, allo stesso tempo, rappresenta un'importante evoluzione nella governance della Fondazione che si allinea in tal modo alla best practice largamente seguita a livello internazionale.

A partire dal mese di agosto, infatti, gli investimenti della Fondazione Roma sono confluiti all'interno di un fondo di fondi di diritto lussemburghese, cosiddetto specialized investment fund (SIF) compatibile con la normativa AIFMD, che consente una gestione amministrativa, contabile e finanziaria molto più efficiente di quella precedentemente in uso.

Il SIF Fondazione Roma Global Diversified, realizzato in un'ottica di ottimizzazione dei costi e miglioramento dell'efficienza operativa, rappresenta un importante passo avanti rispetto alla struttura precedente implementata per mezzo di fondi UCITS V, strumenti validi ma che presentano alcune rigidità strutturali e normative che spesso mal si adattavano alle esigenze di un investitore professionale quale è la Fondazione Roma. Il SIF consente, tra le altre cose, di ridurre i tempi necessari ad implementare le modifiche che si renderanno necessarie nella gestione attiva del

portafoglio come, per esempio: revisione dei benchmark, selezione di nuovi gestori e strategie alternative.

La transizione del portafoglio della Fondazione Roma all'interno del SIF è iniziata a fine agosto e si è conclusa a novembre. Lo strumento è quindi pienamente operativo e predisposto ad accogliere eventuali nuovi investimenti previsti per la fase 2 del processo di revisione dell'Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario.

4. Scenario economico di riferimento

Nel mese di **gennaio** si è verificata una significativa correzione dei corsi azionari, in particolar modo di quelli del "Vecchio Continente". Il rallentamento cinese e la marcata contrazione del prezzo del petrolio sono stati i principali fattori che hanno pesato negativamente sulle aspettative degli operatori. Risulta anche che a giocare un ruolo di amplificatore della discesa dei mercati siano stati alcuni grossi ordini di vendita dei principali fondi sovrani sauditi che hanno dovuto far cassa per finanziare le minori entrate dalla vendita del petrolio. La brusca caduta dei mercati azionari ha avuto un effetto negativo anche sui prezzi di altre attività rischiose ed in particolar modo sul mercato del credito che ha testimoniato un notevole rialzo del premio al rischio. Nonostante i segnali di rallentamento del ritmo di crescita, il quadro macroeconomico globale risultava ancora positivo e le prospettive per la Cina ed i paesi emergenti meno negative rispetto a quanto scontavano i mercati. Negli Stati Uniti il mercato del lavoro continuava ad apparire solido e il tasso di disoccupazione stava scivolando sotto la soglia del 5% con effetti positivi sulla domanda interna in un contesto di bassa inflazione. Situazione in parte differente nell'area Euro dove le prospettive per la crescita europea continuavano ad essere modeste e relativamente fragili, soprattutto rispetto al rischio di un rallentamento più forte dell'economia cinese e dei paesi emergenti. A conferma di tale scenario la BCE aveva palesemente annunciato la possibilità e "quasi necessità" di un ulteriore intervento espansivo di politica monetaria in modo tale da evitare una spirale deflazionistica potenzialmente recessiva.

La fase di debolezza dei mercati azionari è proseguita anche nel mese di **febbraio**, delineando uno scenario di pura avversione al rischio, caratterizzato da una correzione di tutte le classi di attività rischiose e accompagnato da una generale riduzione dei tassi di interesse. Il mese è stato dominato dalle crescenti aspettative di un forte rallentamento dell'economia mondiale e dal rischio di una imminente recessione. Le continue evidenze di un quadro macroeconomico cinese debole (particolarmente evidenti nel crollo dei flussi commerciali) avevano creato apprensione e preoccupazione tra gli investitori. La Banca Centrale Giapponese ha inaspettatamente ridotto i tassi d'interesse di riferimento a livelli negativi, nella speranza di creare un ulteriore stimolo all'economia domestica e, contestualmente, per indebolire lo Yen. I risultati immediati sono stati veramente deludenti con la Borsa Giapponese in deciso calo e la valuta in forte apprezzamento. Negli Stati Uniti, invece, tutte le rilevazioni relative al mercato del lavoro ed alla crescita dei salari erano positive con conseguente crescita del reddito disponibile e aumento degli indicatori sulla fiducia dei consumatori. I dati relativi all'economia dell'area Euro descrivevano, al contrario, uno scenario sicuramente più modesto e poco incoraggiante, caratterizzato da un evidente contrazione della produzione industriale e prezzi in declino.

Il mese di **marzo** è stato fortemente caratterizzato dall'attesa sulle decisioni di politica monetaria delle due principali banche centrali (BCE e FED). La Banca Centrale Europea ha confermato le attese degli operatori finanziari procedendo ad un ulteriore taglio del costo (già negativo) del denaro e, soprattutto, annunciando un ampliamento del piano di acquisto di titoli, includendo anche emissioni non governative, oltre a prevedere una serie di nuove immissioni di liquidità finalizzate

ad incentivare ulteriormente la concessione di credito alle imprese da parte del sistema bancario. La Federal Reserve ha, invece, mostrato un atteggiamento relativamente meno restrittivo rispetto all'incontro di dicembre 2015, citando i rischi di un peggioramento delle condizioni economiche internazionali e la crescente incertezza sui paesi emergenti. I mercati azionari globali hanno reagito molto bene alle rinate aspettative di condizioni finanziarie meno restrittive che rappresentavano uno stimolo alla pur debole e asfittica crescita economica globale. L'indice EuroStoxx ha fatto registrare una variazione mensile positiva del 2,8% mentre gli indici americani hanno reagito ancora meglio chiudendo il mese con un guadagno medio di circa il 7%. Il recupero è stato anche più evidente nel settore del credito europeo (obbligazioni corporate) in seguito alle nuove misure annunciate dalla BCE sebbene, dal lato strettamente economico, le stime relative alla crescita ed all'inflazione per i prossimi due anni, confermavano un incremento molto graduale dei prezzi al consumo e al di sotto dell'obiettivo del 2%. Negli Stati Uniti il quadro macro economico appariva, invece, contrastato. I dati relativi all'ultimo trimestre del 2015 avevano messo in evidenza una crescita superiore alle aspettative, in termini sia di PIL sia di occupazione, mentre gli ordini e la produzione industriale nei primi mesi dell'anno risultavano in declino.

La propensione al rischio degli investitori ha fatto una timida apparizione durante il mese di **aprile**. L'andamento positivo dei principali mercati azionari globali è stato alimentato da un graduale recupero del prezzo del petrolio, da notizie migliori delle attese dall'economia cinese e da un atteggiamento ancora relativamente accomodante da parte delle banche centrali americana ed europea. L'indice EuroStoxx ha fatto registrare una variazione mensile positiva dell'1,3% mentre gli indici americani hanno chiuso il mese in leggero rialzo con la sola eccezione del Nasdaq che ha registrato una perdita mensile di circa il 3% a causa dei deludenti risultati di Apple e di altri colossi tecnologici. Da segnalare l'ottimo, e per certi versi inaspettato, andamento dei mercati obbligazionari emergenti e ad alto rendimento (c.d. "High Yield") che hanno beneficiato fortemente di una condizione macroeconomica globale meno preoccupante, di tassi d'interesse in continua discesa e di prezzi delle materie prime più stabili. Questa situazione ha spinto gli investitori ad allocare più risorse in mercati più rischiosi e con rendimenti più alti. Negli Stati Uniti, intanto, la situazione continuava ad apparire ambigua. Le rilevazioni economiche evidenziavano una crescita economica modesta rispetto ai trimestri precedenti ma, in contrasto, il mercato del lavoro sembrava reggere molto bene con livelli d'occupazione elevati. Nell'area Euro, infine, la situazione appariva pesante. Le aspettative di crescita effettiva e potenziale continuavano ad essere molto contenute e minacciate dalla difficoltà di alimentare una giusta pressione sui prezzi al consumo, minando le aspettative inflazionistiche di medio e lungo periodo e, di conseguenza, la propensione ad investimenti e consumi.

I mesi di **aprile** e **maggio** hanno visto prevalere un trend positivo sulla maggior parte dei mercati azionari, con la sola eccezione dell'Italia che ha pagato a caro prezzo la fragilità del proprio sistema bancario oggetto di operazioni di dubbia efficacia quali il Fondo Atlante. Da inizio anno, l'Italia risultava il peggior mercato azionario tra i paesi sviluppati (-10,8%). L'indice EuroStoxx aveva, invece, fatto registrare una variazione mensile positiva del +2,5% seguito dagli indici americani che hanno chiuso il mese in rialzo con il Nasdaq in deciso recupero rispetto alla perdita del mese precedente. I mercati emergenti azionari hanno confermato un'inusuale stabilità con la Borsa di Hong Kong che segnava un rendimento mensile pari a +1,3%. Il quadro macroeconomico ha continuato ad offrire segnali misti e contrastanti evidenziando una discreta asimmetria tra le dinamiche di Stati Uniti ed Europa. Nonostante un primo trimestre dell'anno particolarmente debole per l'economia statunitense, il mercato del lavoro continuava a crescere a ritmi discreti. In Europa, sebbene il primo trimestre dell'anno aveva regalato alcune sorprese positive dal lato della crescita economica, le più recenti rilevazioni risultavano deboli e peggiori delle attese sia dal lato della domanda sia della produzione industriale. La dinamica estremamente modesta dell'inflazione continuava, nel frattempo, a fare da cornice a una situazione economica traballante.

Il mese di **giugno** non si dimenticherà facilmente. L'attesa e l'esito inaspettato del referendum britannico ("Brexit") hanno fatto riemergere un fattore determinante per gli investitori, ovvero la volatilità. In questo contesto, l'Italia (tramite le vicissitudini del sistema bancario) ha contribuito in maniera significativa affinché le fluttuazioni dei mercati finanziari fossero ancora più marcate. Il mese di giugno, tuttavia, non è stato solo BREXIT. La decisione della Federal Reserve di non alzare i tassi nel breve periodo ha, senza dubbio, alimentato le aspettative di un'economia globale avviata verso un processo di rallentamento della crescita economica. Il risultato di una simile concatenazione di eventi ha creato una netta divergenza di performance sui mercati azionari maturi. L'indice EuroStoxx ha fatto registrare una variazione mensile negativa del -6,0% mentre gli indici americani hanno chiuso il mese in leggero rialzo (Dow Jones +0,9% e S&P 500 +0,3%). Di contro si è assistito ad una netta convergenza di movimenti sui mercati obbligazionari. La contrazione dei tassi d'interesse è stata particolarmente violenta, segnando nuovi livelli minimi assoluti sul Bund Tedesco decennale il cui rendimento a scadenza è arrivato a -0,1% e rendimenti in prossimità dei livelli del 2012 sui titoli di stato USA. Nell'area Euro le rilevazioni segnalavano il rallentamento della ripresa nel secondo trimestre dell'anno. Il quadro economico statunitense restava, invece, moderatamente positivo, anche se il rallentamento della ripresa e i fattori d'incertezza influenzavano le dinamiche della politica monetaria.

Calma piatta e "afa estiva" sui mercati azionari nei mesi di **luglio** ed **agosto** che hanno regalato poche emozioni e bassa volatilità con i mercati azionari globali che hanno reagito positivamente all'assenza di notizie economiche rilevanti. L'indice EuroStoxx ha fatto registrare una variazione mensile positiva del +1,3% mentre gli indici americani hanno chiuso il mese di agosto in leggero rialzo (Dow Jones +0,3% e S&P 500 +0,1%). I mercati emergenti, in particolare quelli asiatici, hanno forse beneficiato, più di ogni altro, dell'assenza di notizie negative dalla Cina. La Borsa di Hong Kong è risultata la migliore in termini di performance mensile con un incremento del +5,2%. Nell'area Euro le rilevazioni economiche hanno continuato a confermare un rallentamento della ripresa nel terzo trimestre dell'anno e una mancanza assoluta di spinte inflazionistiche. Questa situazione iniziava, d'altronde, a creare problemi di credibilità alla politica monetaria espansiva della BCE. Il quadro economico statunitense rimaneva, invece, ancora positivo facendo aumentare le aspettative di un rialzo dei tassi negli Stati Uniti.

Nel mese di **settembre**, i mercati azionari sono stati caratterizzati da una ripresa delle classi di attività rischiose. In particolare, il mercato statunitense ha raggiunto nuovi massimi storici; buona la ripresa dei mercati emergenti mentre il mercato europeo ha continuato ad essere penalizzato. Il sostanziale «nulla di fatto» scaturito dalla riunione della BCE nella prima settimana di settembre ha scosso i mercati che hanno focalizzato l'attenzione sugli effettivi limiti operativi dell'attuale programma di riacquisto titoli e determinato una correzione dei principali listini azionari. Nonostante la crescita del nervosismo non vi è stata tuttavia una significativa accelerazione al ribasso. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi fermi fornendo indicazioni circa un probabile rialzo entro la fine dell'anno. Il ritmo della ripresa statunitense evidenziava in settembre uno scenario di crescita moderata, miglioramento del mercato del lavoro e graduale rialzo dell'inflazione nel medio termine. Nell'area Euro, invece, i dati evidenziavano un rallentamento in atto, accompagnato da una eterogeneità nuovamente in aumento tra paesi dell'area e coerente con il venire meno di elementi favorevoli comuni, quale la svalutazione dell'Euro ed il calo del prezzo del petrolio verificatisi nei semestri passati.

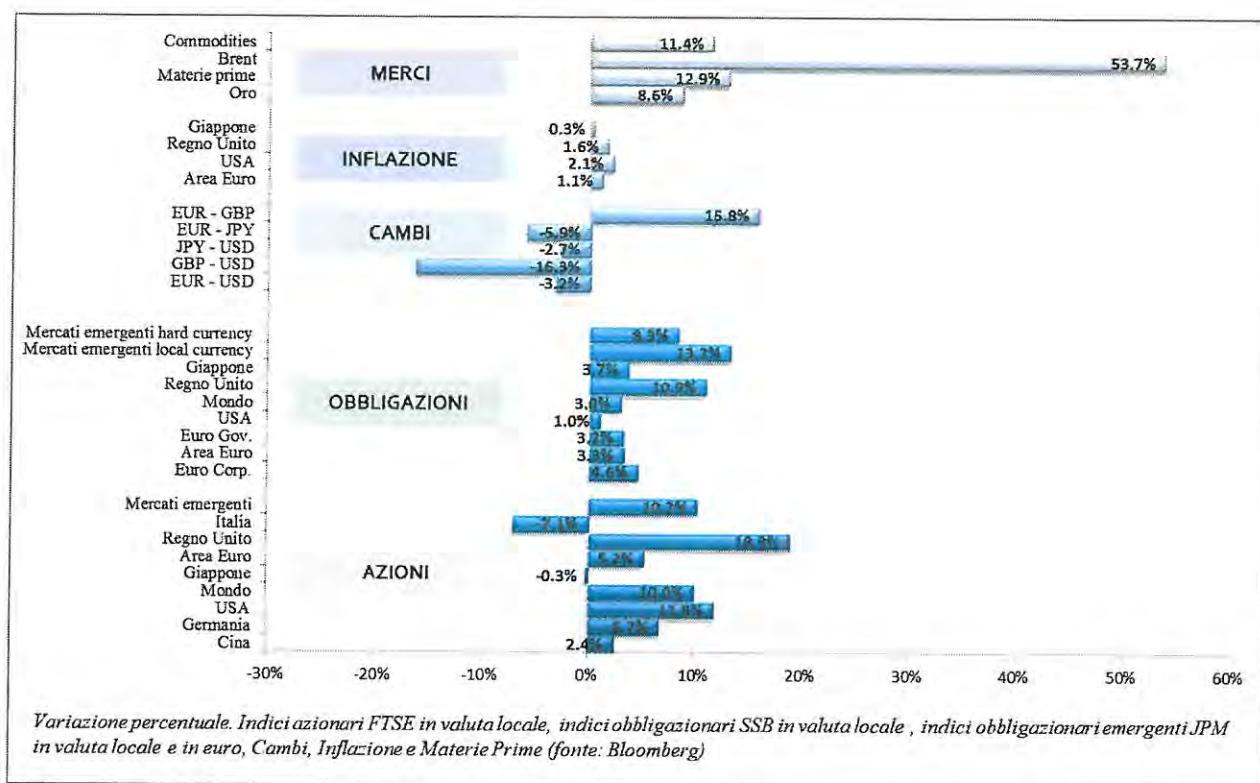
La ricerca di rendimento da parte degli investitori, proseguita nel mese di **ottobre**, ha continuato a sostenere le classi di attività più rischiose, in particolare il credito High Yield e il debito dei paesi emergenti. I mercati azionari hanno registrato tutti risultati complessivamente positivi, in particolare negli Stati Uniti e nei paesi emergenti rispetto a quanto avvenuto in Europa. L'evoluzione del quadro macroeconomico non ha riservato sorprese significative, confermando il recupero

dell'economia statunitense nel terzo trimestre dell'anno e, viceversa, il rallentamento della ripresa dell'area Euro. In Gran Bretagna, l'impatto della Brexit sull'economia reale appariva ancora estremamente limitato. Le politiche monetarie delle principali banche centrali continuavano ad essere accomodanti, anche se la decisione della BCE di non intraprendere nuove misure espansive, nonostante le stime di crescita e d'inflazione fossero lontane dai propri obiettivi, rifletteva una minore propensione verso un atteggiamento troppo aggressivo. La volatilità indotta dalla vicenda Deutsche Bank e le difficoltà nella ricapitalizzazione delle banche italiane più deboli evidenziano, invece, la grande vulnerabilità del sistema bancario dell'area Euro.

Il mese di **novembre** è stato caratterizzato da una correzione di quasi tutte le principali classi di attività. L'inattesa vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali statunitensi è stato il fattore scatenante. Gli effetti negativi più evidenti sono stati sul debito dei paesi emergenti, minacciati sia da eventuali misure protezionistiche sia da una generale revisione del processo di globalizzazione degli ultimi anni. Anche i rendimenti dei titoli di stato USA sono stati impattati significativamente dalle prospettive di un incremento della spesa pubblica sia attraverso l'introduzione di nuove misure fiscali espansive sia mediante nuovi investimenti infrastrutturali. Il rendimento del Treasury a dieci anni è sceso dal 2,8% ad oltre il 2,3%. Il rialzo dei tassi di interesse ha coinvolto anche l'area Euro dove il Bund tedesco, in particolare, ha subito l'influenza statunitense. La reazione dei mercati azionari è stata contenuta e solo moderatamente positiva. L'indice S&P500, infatti, è cresciuto segnando nuovi massimi assoluti, gli indici europei e quelli dei paesi emergenti hanno invece mostrato una maggiore debolezza, continuando ad oscillare intorno ai medesimi valori osservati nei mesi passati. L'evoluzione del quadro macro economico si è, al contempo, rivelata moderatamente positiva e caratterizzata da un continuo consolidamento della crescita statunitense e da un'espansione contenuta di quella europea.

Dicembre è adatto a riassumere gli eventi che hanno caratterizzato e condizionato, nel bene e nel male, i mercati finanziari globali. Il 2016 sarà ricordato sicuramente per gli sconvolgimenti politici. Il voto favorevole del Regno Unito all'uscita dall'Unione Europea, l'elezione di Donald Trump e, seppur in un contesto più "regionale", la caduta del Governo Renzi. Questi eventi hanno evidenziato l'insoddisfazione nei confronti dei partiti e dei politici tradizionali portando alla ribalta una vena d'insoddisfazione in molti paesi democratici che influenzerà l'anno che verrà. I mercati azionari hanno reagito positivamente all'affermarsi di questo nuovo scenario politico anche incoraggiati dal venir meno dei timori di deflazione globale. I tassi d'interesse a lungo termine sono, infatti, finalmente saliti. L'indice Dow Jones ha fatto registrare una variazione mensile positiva del +9,5%, gli indici europei hanno chiuso il mese in rialzo (Eurostoxx +6,7%, DAX +7,6% e FTSEMIB +12,6%). In Asia è da evidenziare l'ottima performance della Borsa giapponese (+9,8%) spinta dalla svalutazione dello YEN. Il mese di dicembre ha visto la Federal Reserve alzare i tassi di riferimento di 0,25% in funzione di un quadro economico statunitense ancora positivo sia dal lato della crescita sia sul fronte dell'occupazione. Nell'area Euro le rilevazioni economiche mensili hanno continuato a far intravedere timidi segnali di ripresa ed un aumento, seppur ancora limitato delle spinte inflazionistiche. La BCE, nella riunione mensile, ha ridotto l'ammontare di titoli acquistabili ma ha espresso ancora qualche preoccupazione sulla fragilità del sistema finanziario europeo.

Da un punto di vista valutario, il 2016 è stato caratterizzato da una svalutazione dell'Euro rispetto al Dollaro seguendo il copione visto negli anni 2015 anche se in modo molto meno marcato. Il cambio Euro Dollaro ha iniziato l'anno a 1,0887 ed ha chiuso il 2016 facendo segnare 1,0541. Sulla dinamica del tasso di cambio hanno inciso soprattutto le divergenze tra Unione Europea e Stati Uniti in termini di crescita economica.



5. Investimenti finanziari della Fondazione

Il portafoglio d'investimento

Nel contesto economico e finanziario sopra delineato va collocato e valutato il risultato della gestione finanziaria, che registra un rendimento netto a prezzi di mercato del +5.2%, inferiore di 1,5 punti sul benchmark. Un determinante contributo al raggiungimento del risultato è arrivato, dagli investimenti azionari e dall'esposizione al debito dei mercati emergenti.

Durante l'anno la copertura dei fabbisogni dell'attività istituzionale e dei costi operativi è stata garantita dall'incasso dei proventi dai comparti di investimento per un importo lordo complessivo di circa Euro 26,4 milioni e dai proventi finanziari derivanti dal trasferimento degli investimenti all'interno del Fondazione Roma Global Diversified che ha fatto emergere plusvalenze latenti per un totale di circa Euro 36,2 milioni che non sono state subito reinvestite ma temporaneamente depositate nella tesoreria. Una porzione marginale dei proventi è derivata dalle operazioni di acquisto e vendita di fondi effettuate con il fine di implementare la nuova Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario, che hanno generato un utile pari a circa Euro 0,9 milioni.

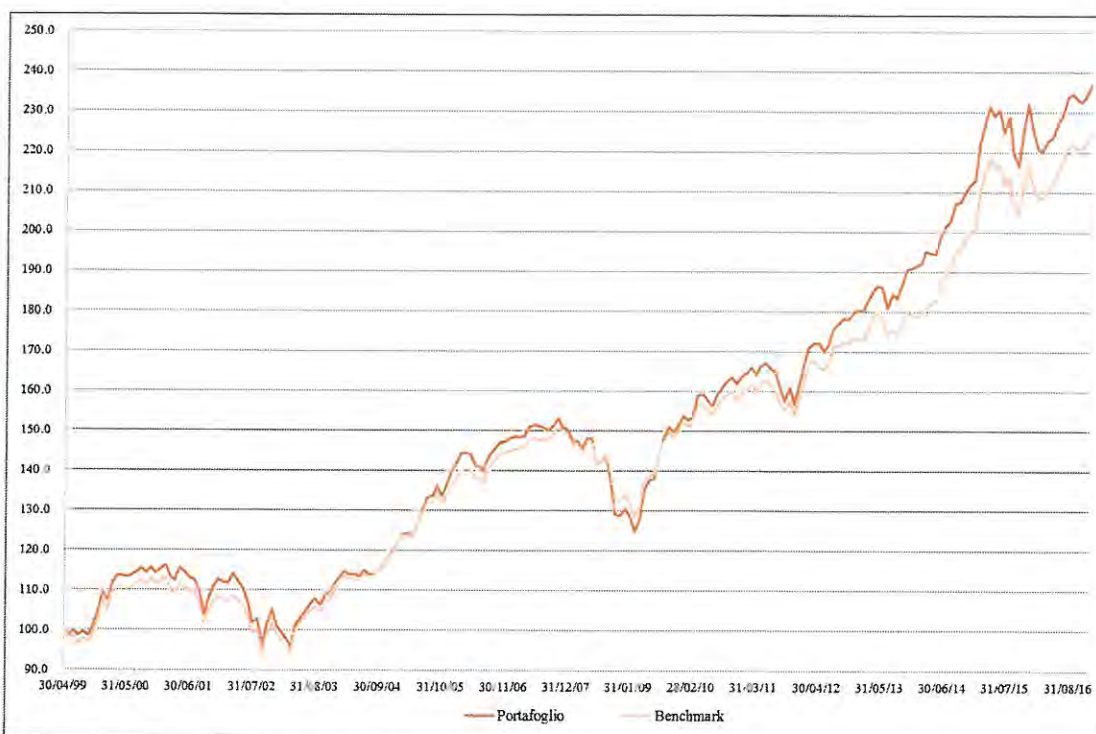
Le principali voci di costo si qualificano come commissioni di gestione, oneri amministrativi e per servizi prestati dall'advisor, a cui si affiancano le commissioni di performance, qualora previste dal prospetto, quantificate in base al differenziale positivo di rendimento del comparto rispetto al rendimento del proprio benchmark. I costi di gestione fissi, ovvero senza tenere conto delle commissioni di performance, ammontano a circa Euro 4,28 milioni. L'incidenza rispetto il capitale medio investito è di circa lo 0,29%. Includendo le commissioni di performance i costi salgono a circa Euro 4,97 milioni ovvero lo 0,33% del capitale medio investito nell'anno. I proventi dell'attività di prestito titoli, condotta all'interno dei singoli comparti da parte della banca depositaria, consentono di attenuare l'incidenza dei costi sostenuti sui comparti di investimento. Nel corso del 2016 gli introiti complessivi derivanti da tali operazioni sono stati circa 0,26 milioni di Euro, rispetto ai 0,29 milioni incassati nel 2015. Decurtando dal totale delle commissioni pagate

(fisse e di performance) tali proventi il costo medio della gestione si riduce a 0,32%. Il dato risulta in crescita rispetto allo scorso anno per via dell'aggiunta di un nuovo gestore e del passaggio a un veicolo amministrativo alternativo che ha comportato un marginale aumento dei costi, ma continua comunque ad essere competitivo e in linea con l'obiettivo della Fondazione di minimizzare i costi di gestione del patrimonio.

Alla fine del 2016, il portafoglio in gestione esterna era valorizzato, secondo i prezzi di mercato, in Euro 1.441,8 milioni. Il risultato della gestione, comprensivo delle plusvalenze latenti a fine anno (9,4 milioni), proventi distribuiti (26,4 milioni) e utili da negoziazione (37,1 milioni) è stato pari ad Euro 72,9 milioni. Il risultato è già al netto dei costi sostenuti per i servizi di gestione del patrimonio ed è comprensivo delle entrate derivanti dall'attività di prestito titoli.

Nel corso del 2016, il portafoglio d'investimento ha mostrato un risultato favorevole in termini assoluti ma non rispetto al benchmark poiché l'operazione di trasferimento dei singoli fondi al SIF Fondazione Roma Global Diversified ha lasciato, in un momento particolarmente favorevole per i mercati, significative porzioni del portafoglio disinvestite causando un costo opportunità che, per quanto si sia cercato di minimizzare, non è stato possibile eliminare. Il buon bilanciamento tra le varie classi di investimento e le buone capacità evidenziate in particolare da tutti i gestori attivi hanno consentito alla Fondazione di realizzare rendimenti interessanti nonostante la volatilità e l'incertezza che hanno caratterizzato i mercati a più riprese ed in particolare a inizio anno.

Nella figura seguente è mostrato l'andamento del portafoglio e del benchmark dal 1999 ad oggi a testimoniare l'efficacia di una gestione finanziaria incentrata su investimenti ben diversificati in grado di sopportare anche le gravi crisi finanziarie che si sono susseguite negli ultimi 17 anni.



Fonte: Elaborazioni interne

Le strategie dei gestori attivi, tendenzialmente, considerano il benchmark come punto di partenza per la definizione della composizione del portafoglio ma possono assumere posizioni e strategie che si discostano anche sensibilmente, con l'intento di contenere le perdite o di amplificare l'effetto di fasi di mercato favorevoli.

Nella tabella seguente si riportano i rendimenti annualizzati del portafoglio su vari orizzonti temporali:

	portafoglio	Benchmark	Inflazione Europa*	Obbligazionario governativo globale**	S&P 500
Da inizio gestione (aprile 1999)	5,0%	4,7%	1,7%	6,3%	4,9%
Ultimi 10 anni	2,7%	2,5%	1,5%	8,8%	6,9%
Ultimi 5 anni	8,0%	7,3%	0,8%	4,1%	14,6%
Ultimi 3 anni	7,4%	8,0%	0,4%	8,3%	8,8%
2016	5,2%	6,7%	1,1%	4,2%	11,9%

Fonte: Elaborazioni interne

* Indice armonizzato area euro dei prezzi al consumo.

** Indice Citi WGBI All Maturities EUR (BLP: S211MV Index)

Nel corso dell'anno i principali eventi che hanno caratterizzato la gestione sono stati:

- l'inserimento di un nuovo gestore obbligazionario a rendimento assoluto;
- il ribilanciamento del portafoglio per allinearli ai pesi della revisione dell'Asset Allocation Strategica del comparto obbligazionario approvata nel 2015;
- la modifica dei benchmark dei gestori obbligazionari attivi per specializzarli in quei settori del mercato del credito e governativo in cui possono generare un valore aggiunto;
- la modifica del benchmark obbligazionario del mandato bilanciato affinché agisca in funzione di copertura qualora si verifici una nuova crisi finanziaria; si è passati, infatti, da un benchmark obbligazionario globale che comprende titoli governativi e corporate ad un benchmark obbligazionario globale esclusivamente governativo che include solo titoli di paesi aventi un alto standing creditizio (AAA o AA);
- il conferimento di tutti i fondi, tranne uno che sarà trasferito nei primi mesi del 2017, al SIF Fondazione Roma Global Diversified.

Di seguito si riportano i profili delle singole gestioni attive in essere alla fine del 2016:

- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 1:** si basa su posizioni attive definite secondo un approccio tendenzialmente quantitativo, ispirato da un rigoroso controllo del rischio attivo rispetto al benchmark; in particolare, le fonti di valore aggiunto (in ordine di maggior contributo al rischio) sono le posizioni sulla curva dei tassi, la selezione del posizionamento sui diversi paesi, l'esposizione valutaria, settoriale e la selezione della tipologia di strumento;
- **Fondazione Roma Global Bond Satellite 2:** si basa su posizioni attive sul rischio di tasso di interesse (duration e curva) sia nell'area Euro sia nelle altre principali aree valutarie investendo su una gamma molto ampia di strumenti ascrivibili alla categoria del reddito fisso;
- **Fondazione Roma Emerging Market Bond:** gestisce una strategia che combina l'investimento in emissioni dei mercati emergenti emessi sia in Dollari USA, sia in valuta locale; il processo d'investimento è di tipo top-down molto strutturato e disciplinato; il gestore ambisce a produrre rendimenti incrementali rispetto al proprio benchmark beneficiando delle inefficienze strutturali e delle tendenze cicliche di lungo periodo;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 1:** è una strategia di tipo fondamentale (bottom-up) e growth ovvero investe in aziende che hanno vantaggi competitivi e per le quali valuta una crescita degli utili migliore della media del mercato con un orizzonte di investimento di almeno cinque anni; il gestore seleziona al massimo 30-60 titoli indipendentemente dalla loro capitalizzazione, domicilio o peso nell'indice;
- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 2:** è una strategia azionaria discrezionale volta a detenere in portafoglio tra 60 e 95 grandi società selezionate tra i segmenti più sottovalutati dei mercati; l'approccio è di tipo value e si concentra su compagnie che hanno risultati inferiori ai loro utili storici sulle quali sono condotte analisi sui fondamentali per valutare se l'andamento sia temporaneo o permanente; nel portafoglio sono incluse solo le società per le quali si ritiene che gli utili inferiori alla media storica siano temporanei, che hanno in essere strategie per

accrescere gli utili e per le quali i rischi di perdita, nel caso in cui gli utili non crescano, sono ridotti;

- **Fondazione Roma Global Equity Satellite 3:** il fondo è specializzato nell'investimento in titoli azionari globali assimilabili alla categoria value; l'elemento caratterizzante la filosofia di investimento è l'orientamento alla conservazione del valore reale del capitale investito e alla sua crescita in un orizzonte di medio periodo; il processo di investimento si avvia con un primo screening quantitativo che consente di restringere sensibilmente il numero di società alle quali destinare l'intenso impegno di ricerca; il portafoglio cui si giunge attraverso il processo di investimento è composto di 25 - 40 titoli, con una esposizione ai diversi mercati e settori che può arrivare ad essere molto differente da quella del benchmark.
- **Absolute Return Bond Fund:** il gestore investe principalmente in titoli obbligazionari aventi rating superiore alla tripla B, può far uso di derivati, quali futures, opzioni e credit default swap, per aumentare o ridurre l'esposizione ai titoli presenti in portafoglio creando quindi un effetto leva che genera fluttuazioni nel valore del fondo pur senza alterare, in modo significativo, il profilo di rischio; il processo di investimento prevede una fase iniziale di selezione di tutte le opportunità d'investimento, una fase di screening seguita da un'analisi fondamentale di tipo macro economico, una strategia di tipo bottom-up per individuare le strategie non correlate ai mercati e il merito creditizio dei titoli selezionati e un attento esame per inquadrare le strategie prescelte nel contesto di mercato che viene, infine, arricchita da un'analisi tecnica in grado di evidenziare altre caratteristiche utili a decidere come investire il portafoglio; il processo descritto produce un'allocazione per macro-categorie e singoli emittenti classificati secondo una scala di valutazione interna che conduce alla costruzione del portafoglio definitivo; segue un'accurata fase di verifica delle strategie effettuate per valutarne i rischi, la redditività ed eventuali azioni da intraprendere dopo che la decisione iniziale è stata presa;
- **Fondo di fondi absolute return:** il gestore individua un portafoglio di investimento concentrato secondo un processo di investimento disciplinato e rigoroso che cerca di beneficiare delle opportunità individuate con le analisi top-down; inoltre, tende ad essere molto attivo nella ricerca di opportunità di investimento di "nicchia", utili a migliorare la diversificazione ed ottenere rendimenti meno dipendenti dal generale andamento dei mercati.

La partecipazione in UniCredit S.p.A.

La partecipazione nella conferitaria consiste in 28.571.220 azioni ordinarie UniCredit. Esse rappresentano circa lo 0,5% del totale delle azioni emesse dalla Banca al 31/12/2016. Le azioni sono detenute presso due distinti istituti di credito e su essi non è effettuata alcuna operazione di copertura o yield enhancement. La Fondazione si limita, quando distribuito, a riscuotere il dividendo annuo e non esercita alcuna pressione sugli organi di controllo della banca.

Il prezzo di mercato delle azioni della conferitaria ha registrato nel 2016 una perdita del -44,9%, ben superiore rispetto a quella esibita dal listino azionario italiano che ha perso il 6,6%. Il settore bancario europeo, nel corso dell'anno, ha registrato un andamento negativo pari a -3,6% mentre le altre principali banche italiane, Intesa, Banco Popolare e MPS, hanno perso rispettivamente il 16,7%, il 75,3% e l'87,8%. La causa di un simile andamento è da ricercare nelle tensioni che hanno caratterizzato il sistema finanziario italiano che, nel corso del 2016, è stato oggetto di forti svalutazioni a causa dell'elevato livello di crediti non performanti che ne stanno riducendo la redditività e lo rendono particolarmente fragile.

La Tesoreria

La politica di gestione della tesoreria è ispirata all'esigenza di preservare l'efficienza e di rendere massima la remunerazione delle disponibilità liquide, necessarie al funzionamento operativo e all'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione. La destinazione funzionale presuppone che

gli impieghi siano di pronta ed immediata liquidazione, caratteristiche ben riflesse dagli strumenti del mercato monetario.

I fondi di liquidità, quando utilizzati, investono esclusivamente nei mercati monetari, acquistando strumenti emessi da entità dall'elevato standing creditizio (rating pari AAA sulla scala di S&P o assimilabili), in modo di garantire una agevole liquidabilità e di contenere i rischi. I prodotti che meglio riflettono dette caratteristiche sono individuati con il supporto dell'Advisor tra gli strumenti destinati alla clientela istituzionale.

Il fondo di tesoreria, al netto della giacenza sui conti correnti operativi della Fondazione Roma, evidenzia, nell'anno 2016, un capitale medio investito di Euro 75,3 milioni ed un rendimento del 0,44%, che al netto della tassazione e degli oneri di gestione si riduce allo 0,32%.

La remunerazione del fondo di tesoreria è risultata ottima se comparata al rendimento medio dei fondi di liquidità collocati in Italia (-0.5%), al rendimento dei titoli a breve termine del mercato italiano (indice MTS sui B.O.T.) (-0.06%) e ai rendimenti medi del mercato interbancario a 3 mesi (-0.26%).

6. Sistema di controllo del rischio

La Fondazione Roma attua il processo di gestione e controllo dei rischi in conformità con la tipologia d'investimenti effettuati sulla base delle tecniche più efficienti a disposizione.

In ogni investimento il rischio è necessario per generare rendimenti. Molti investitori assumono che lo scopo della gestione del rischio sia minimizzarlo ma, così facendo, si finisce con il limitare il ventaglio di scelte e si impedisce al portafoglio la possibilità di generare rendimenti. Lo scopo della gestione del rischio, di conseguenza, non è ridurre i rischi al minimo ma piuttosto monitorarne il livello e le fonti per assicurarsi che siano in linea con le aspettative. Si ritiene, infatti, che sia preferibile mantenere il rischio su un determinato livello obiettivo e controllare la sua evoluzione nel tempo per ottenere rendimenti più alti piuttosto che cercare di ridurlo al minimo portando così il portafoglio a fornire risultati poco soddisfacenti.

Senza dubbio il rischio può generare perdite che, nel processo di raggiungimento degli obiettivi di lungo periodo, possono portare a periodi difficili e, talvolta, alla necessità di rivedere l'intera strategia. In tali situazioni il compito del sistema di controllo del rischio è di generare la fiducia necessaria sul fatto che il portafoglio sia in linea con gli obiettivi di medio lungo termine e non è necessario reagire eccessivamente o perdere fiducia a causa di fluttuazioni di mercato di breve periodo.

Un modo utile di pensare al rischio è quello di considerarlo come una risorsa da allocare in base alle preferenze dell'investitore e alle possibilità che offrono i mercati. Ogni investitore ha una differente propensione al rischio e, di conseguenza, adatta le proprie scelte d'investimento cercando di ottimizzare e diversificare tra le diverse classi di attivi. Nel caso più specifico della Fondazione Roma il rischio prevalente deriva da un'esposizione, più o meno stabile, agli strumenti tradizionali del mercato quali le azioni e le obbligazioni. La combinazione delle due categorie all'interno del portafoglio rappresenta, di fatto, l'Asset Allocation Strategica.

L'Asset Allocation Strategica è realizzata in due fasi successive.

La prima prevede lo sviluppo di una strategia per mezzo della definizione di un benchmark appropriato, la seconda l'implementazione e il monitoraggio del portafoglio in relazione al suo benchmark. L'Asset Allocation Strategica è un mix abbastanza stabile di classi d'investimento che massimizza i rendimenti attesi di medio-lungo periodo, dato un determinato livello di rischio. Di fatto il portafoglio ottimale viene individuato tramite un approccio top-down e implementato tramite un processo bottom-up.

La seconda fase è quella dell'implementazione, che solitamente è definita come risk budgeting e prevede la scelta dei benchmark, la definizione della percentuale di gestione attiva e passiva, la scelta degli specifici stili d'investimento di ciascun gestore, la determinazione del numero di gestori necessari e la ripartizione, tra loro, delle risorse e, infine, la scelta della politica valutaria.

Una volta definito e implementato il portafoglio sarà necessario verificare, periodicamente, la sua aderenza al piano e, in tale ambito, entra nuovamente in gioco il processo di controllo e verifica dei rischi. In tal modo sarà possibile valutare i singoli gestori, stabilire l'efficacia dell'Asset Allocation Strategica ed evidenziare come si evolvono le varie fonti di rischio cui è soggetto il portafoglio al fine di prendere decisioni in merito alle azioni da intraprendere.

Vi sono numerose dimensioni del rischio, ovvero di mercato, di credito, operativo, di liquidità e reputazionale. Per valutare ciascuno di essi è necessario un approccio che tenga conto della natura dell'investitore e del suo processo d'investimento. In un ambiente istituzionale e con un orizzonte di investimento di medio-lungo periodo, come nel caso della Fondazione Roma, non si presta attenzione a eventi rari di breve periodo, come avviene invece nelle banche e nelle case d'investimento. Il rischio ha una sua dimensione assoluta, indipendente quindi dalle scelte specifiche dei gestori che amministrano direttamente i vari sub-portafogli, e relativa, ovvero legata alle particolari scelte delle gestioni attive in relazione ai mandati loro assegnati e ai loro obiettivi specifici. D'altro canto le misure di rischio di breve periodo e le preoccupazioni sui livelli di liquidità giornaliera sono secondari a livello di portafoglio complessivo. Maggiore enfasi è posta invece sulla volatilità, sul tracking error e sulle misure di rendimento corrette per il rischio, sulla misurazione delle perdite potenziali nel medio-lungo termine e sulla valutazione dell'impatto di scenari poco favorevoli sulla gestione complessiva.

Si è consapevoli che non esistono misure univoche e universalmente valide del rischio così come non è possibile adoperare ricette standard per ogni situazione. La gestione del rischio diviene allora un'importante variabile strategica in grado di condizionare la redditività del portafoglio nel suo complesso.

Le principali tipologie di rischio cui è esposto il patrimonio della Fondazione Roma sono monitorate con cadenza periodica e consentono la rilevazione e la stima dei potenziali fattori di rischio in modo da effettuare o suggerire misure correttive. L'analisi viene svolta su più livelli a seconda della tipologia di attivo finanziario cui si fa riferimento e si esprime attraverso la produzione di una documentazione adeguata. Particolarmente importante è l'attività svolta per limitare i rischi operativi connessi alla gestione delle varie tipologie di attivo. Alle varie misure di rischio adoperate si accompagnano, anche, verifiche periodiche circa l'attendibilità delle fonti, il valore delle commissioni conferite ai gestori di qualunque natura e la misurazione dei rendimenti. Tali verifiche consentono di realizzare una struttura di controlli di primo livello molto importante che consente di individuare tempestivamente eventuali anomalie.

Nel corso del 2016 il portafoglio d'investimento ha mostrato un VaR mensile medio, calcolato con un livello di confidenza del 99%, del 5,7% del valore del portafoglio, corrispondente ad una perdita potenziale di circa Euro 80 milioni.

Per la conferitaria UniCredit S.p.A. il VaR è monitorato periodicamente e si tiene traccia dei flussi intermediati, delle opinioni degli analisti e delle principali notizie che riguardano l'istituto e l'andamento del settore bancario italiano ed europeo.

Il rischio principale cui è esposta la tesoreria è principalmente un rischio di controparte. Per ridurlo al minimo la Fondazione investe le sue risorse con più banche per garantire un'adeguata diversificazione. Inoltre la banca che è comunemente utilizzata per il pagamento di oneri ed erogazioni non è la stessa presso cui sono depositate le giacenze della tesoreria. La percentuale delle risorse allocate presso ogni singola banca è stabilita sulla base di un'analisi quantitativa e qualitativa e non risulta mai superiore al 30% del totale delle disponibilità liquide.

Per quel che riguarda gli investimenti illiquidi nel fondo di private equity e nel fondo immobiliare, il rischio è in funzione del contesto economico e delle specificità dei due fondi. Il monitoraggio è condotto in modo costante attraverso l'applicazione di un modello interno di calcolo del fair value e del VaR.

7. Investimenti diretti

Per completare la panoramica sugli investimenti della Fondazione si rileva che nel corso dell'anno non si è proceduto a nuovi investimenti diretti, che cadono al di fuori del portafoglio gestito.

8. Conclusioni sul 2016

Il 2016 è stato caratterizzato da profondi cambiamenti all'interno della strategia d'investimento del portafoglio. La modifica principale ha riguardato l'implementazione delle nuove linee d'investimento strategiche del comparto obbligazionario attivo nel quale, pur mantenendo invariati i gestori, la Fondazione ha radicalmente cambiato i benchmark di riferimento nell'ottica di sfruttare le mutate dinamiche di mercato e le specifiche peculiarità professionali dei nostri gestori.

L'inserimento del nuovo gestore obbligazionario a rendimento assoluto ha consentito di aumentare la diversificazione del comparto rendendolo più efficiente in un contesto di mercato complesso e caratterizzato da una situazione in cui la curva dei rendimenti a scadenza, in Europa e non solo, esprimeva tassi prossimi allo zero. Il nuovo gestore ha immediatamente dimostrato la capacità di creare un valore aggiunto ("extra-rendimento") decorrelato dai principali trend dei mercati obbligazionari, contribuendo positivamente ai risultati complessivi.

La strategia d'investimento del portafoglio, che dà un peso maggiore ai gestori attivi rispetto al passato, si è ancora rilevata un punto di forza per il raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento.

La natura bilanciata del portafoglio è risultata premiante in un contesto di politiche monetarie accomodanti e segnali di ripresa economica in America e nei paesi emergenti.

Con riferimento all'operatività di natura tattica sul portafoglio d'investimento non sono, invece, da segnalare nell'anno operazioni significative, tranne dei minimi ribilanciamenti dei pesi di alcune classi d'investimento per allinearle all'Asset Allocation Strategica.

L'anno 2016, seppur iniziato nel peggiore dei modi, è stato contraddistinto da un trend positivo sui mercati azionari e obbligazionari globali. Gli eventi di natura politica (Brexit ed elezioni americane

in primis) hanno avuto un impatto limitato e temporaneo sulla volatilità delle principali classi d'investimento, mentre la cessazione dei timori di deflazione e le dinamiche positive di crescita economica in America hanno aumentato la propensione al rischio degli operatori finanziari.

Il persistere, durante tutto l'anno, di politiche monetarie accomodanti da parte di molte banche centrali (BCE, BOJ, BOE) ha attenuato e bilanciato le pressioni al rialzo dei rendimenti obbligazionari a lungo termine, creando un effetto di appiattimento della curva dei rendimenti che si è rivelato particolarmente proficuo per il portafoglio della Fondazione.

L'ultima parte dell'anno ha avuto come protagonista principale l'elezione di Donald Trump che ha decisamente spostato l'attenzione degli investitori dalla politica monetaria al supporto fiscale. I piani di Trump relativi ad un nuovo pacchetto di stimoli fiscali negli Stati Uniti, potenzialmente positivi per sostenere l'economia globale, hanno suscitato euforia sui mercati azionari globali.

In sintesi, la nuova filosofia d'investimento adottata ha permesso di creare il giusto mix per raggiungere un risultato ottimale a livello di portafoglio.

L'Asset Allocation Strategica ben diversificata e la selezione accurata dei gestori si confermano gli strumenti più idonei per garantire la redditività e la crescita del patrimonio, in linea con gli obiettivi finanziari e statuari della Fondazione Roma.

Per poter valutare, su una prospettiva più ampia, l'andamento complessivo della gestione finanziaria nel 2016, è utile confrontarlo, a titolo indicativo, non solo al benchmark di riferimento ma anche agli indici dei fondi per categorie omogenee. Tale indice è calcolato internamente a partire dall'universo dei fondi aperti disponibili in Italia le cui strategie sono assimilabili a quelle dei gestori del portafoglio della Fondazione Roma e classificati nelle categorie evidenziate nella tabella. Il rendimento dei fondi bilanciati è ottenuto per media ponderata dei rendimenti dei fondi azionari ed obbligazionari utilizzando gli stessi pesi del fondo bilanciato della Fondazione Roma (62% obbligazionario e 38% azionario):

Indici di fondi per categorie omogenee	2016
portafoglio di Investimento Fondazione Roma	5,2
Azionario Mondiale (Gestori Internazionali)	4,6
Bilanciato (Gestori Internazionali)	4,2
Azionario (Gestori Italiani)	4,2
Obbligazionario Mondiale (Gestori Internazionali)	3,9
Bilanciato (Gestori Italiani)	3,4
Obbligazionario (Gestori Italiani)	2,9
Fondi Hedge	2,5

Fonte: Elaborazioni interne

Il portafoglio di investimento ha registrato rendimenti superiori rispetto a tutte le categorie indicate nella tabella a testimonianza della bontà del risultato raggiunto nell'anno. Nonostante la natura bilanciata del portafoglio è stato possibile ottenere risultati superiori anche alla media dei Gestori azionari attivi italiani e internazionali.

9. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi mesi del 2017 si procederà a conferire al SIF Fondazione Roma Global Diversified anche il fondo di fondi gestito da JP Morgan. In tal modo tutto il portafoglio d'investimento della Fondazione Roma sarà gestito all'interno della nuova piattaforma alternativa, con un conseguente miglioramento dell'efficienza gestionale e delle procedure operative.

Nel mese di gennaio le azioni della conferitaria, UniCredit S.p.A., sono state raggruppate secondo il rapporto di 1 azione per ogni 10 possedute. Le azioni in possesso della Fondazione Roma sono state riunite, di conseguenza, da 28.571.220 a 2.857.122. In seguito, sempre nel mese di gennaio 2017, UniCredit S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale a pagamento con offerta in opzione di n. 13 azioni di nuova emissione ogni 5 azioni possedute ed un prezzo di offerta delle azioni di nuova emissione pari ad Euro 8,09. La Fondazione Roma non ha sottoscritto l'aumento di capitale e, conseguentemente, ha venduto sul mercato i diritti di opzione in suo possesso. La partecipazione nella conferitaria, a seguito dell'aumento di capitale è stata diluita ed è passata dallo 0,46% di fine dicembre 2016 allo 0,13%. Ulteriori dettagli sono disponibili in Nota Integrativa.

10. L'evoluzione prevedibile della gestione economico e finanziaria

Eventi politici e misure politiche continueranno verosimilmente a dominare la scena nel 2017, nel corso del quale inizieranno le trattative per la "Brexit" e si terranno importanti elezioni in Europa.

I mercati europei saranno chiamati a numerosi appuntamenti politici potenzialmente ricchi di insidie, quali le elezioni generali in Francia, Germania e Paesi Bassi. La preoccupazione è che la volatilità politica e la minore fiducia nell'azione della BCE si traducano in un cocktail rischioso in un contesto in cui gli stimoli di politica fiscale sono modesti e poco efficaci.

Il settore bancario europeo continua a rappresentare l'anello debole dell'economia del "Vecchio Continente" essendo il più esposto a una molteplicità di fattori destabilizzanti tra i quali un'abulica ripresa economica, tassi d'interesse negativi, crediti inesigibili, etc.

Rispetto all'Europa, le prospettive per le economie dei mercati emergenti sembrano decisamente più tranquille. Gli squilibri interni ed esterni che da tempo gravano sulla Cina non sono stati risolti e continuano a rappresentare un fattore di rischio al ribasso per i mercati emergenti nel loro complesso. Tuttavia gli ultimi dati macroeconomici sembrano suggerire un trend di stabilizzazione della crescita cinese.

Brasile e Russia hanno appena superato la fase peggiore delle rispettive recessioni e sembrano avviate verso una crescita positiva. Una decisa inversione di rotta della politica commerciale statunitense rappresenta una spada di Damocle sulla ripresa economica delle economie dei paesi emergenti.

Un tema fondamentale, che occuperà il futuro dibattito economico, è l'efficacia e ampiezza delle misure fiscali espansive annunciate dal Presidente Trump. L'economia americana mostra un ciclo espansivo positivo supportato in gran parte da una crescita dei consumi interni e da un livello di disoccupazione molto basso. La bilancia commerciale e la bassa produttività industriale, rappresentano gli unici elementi di criticità legati a questa fase espansiva.

La normalizzazione, sopra i 50 dollari al barile, del prezzo del petrolio, avvenuto già nella seconda parte del 2016, può rappresentare un elemento di stabilizzazione finanziaria che può creare le giuste condizioni economiche per una moderata ripresa dell'inflazione.

Infine è doveroso soffermarsi sulle future condizioni monetarie globali. Tutte le strade portano ancora alla Federal Reserve americana che diventa, suo malgrado, catalizzatore delle aspettative degli investitori. La Federal Reserve comincerà a preoccuparsi maggiormente dell'inflazione e delle implicazioni di una politica fiscale più accomodante favorendo una tendenza all'aumento dei tassi statunitensi più rapida rispetto al passato.

I principali fattori di rischio nel 2017.

Se si considerano i fattori di rischio che possono avere un vero effetto destabilizzante sui mercati finanziari tale da generare una vera crisi globale, due possibilità spiccano, ovvero la disgregazione della zona Euro e la crisi in Cina.

Seppure nessuno dei due è inconcepibile, le probabilità che accadano nel 2017 sembrano molto basse in considerazione, da una parte, della volontà sostanziale dei principali governi di sostenere la zona Euro (supportati dalla Banca Centrale Europea) e dall'altra il governo cinese sembra possedere le leve politico-economiche per evitare un vero e proprio tracollo finanziario.

Il rischio geopolitico può rappresentare un serio fattore di instabilità. In realtà, nel 2016, il rischio politico non ha avuto molti effetti sui risultati economici ma l'anno prossimo le azioni politiche potrebbero averlo. Un pericolo evidente è una guerra commerciale tra gli Stati Uniti e la Cina che potrà avere effetti economici negativi nel medio/lungo termine.

E' fin troppo facile elencare tra gli ulteriori rischi geopolitici l'elezione di Marine Le Pen alla presidenza francese che può generare gravi tensioni politiche all'interno dell'Unione Europea oppure la possibilità di una cosiddetta "Hard Brexit" del Regno Unito.

Infine, un'importante aspetto da valutare attentamente è la possibilità che il motore economico mondiale sia a corto d'energia ovvero il dinamismo economico è strutturalmente in declino. Gli indicatori fondamentali di questa tesi sono l'abulica crescita della produttività e tassi d'interesse reali ultra bassi. Questi fattori, se non bilanciati da un proporzionale aumento dell'innovazione tecnologica, possono avere effetti economici spiacevoli nel medio/lungo termine.

Il Bilancio di Missione

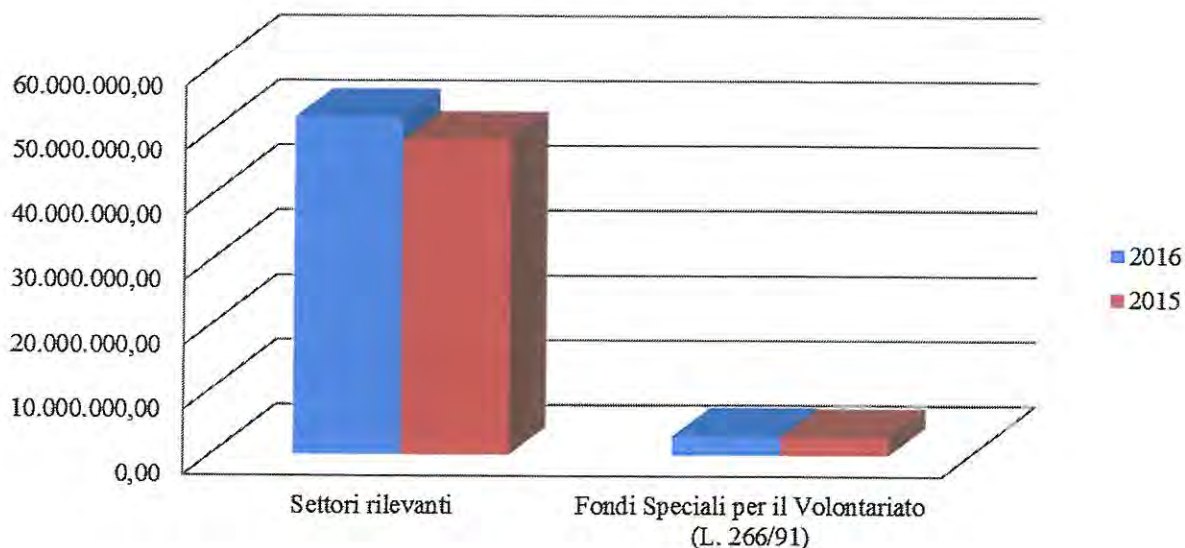
Proseguendo lungo un percorso di rendicontazione puntuale e trasparente del proprio operato avviato ormai da molti anni, con il presente Bilancio di Missione la Fondazione Roma intende illustrare gli obiettivi perseguiti, gli interventi realizzati, i risultati ottenuti e la quantità di risorse messe a disposizione della collettività durante il 2016, anno che ha costituito l'ultimo esercizio di applicazione delle linee guida, delle strategie e delle priorità d'azione individuate nel Programma Generale per gli Interventi 2014-2016, approvato dal Comitato di Indirizzo negli ultimi mesi del 2013.

Nella sua veste di moderna Fondazione operativa, attiva in via prioritaria nelle province di Roma, Frosinone e Latina, anche nel 2016 la Fondazione ha operato prevalentemente mediante interventi complessi, ben strutturati e di lungo periodo, al fine di rispondere in maniera efficace e con soluzioni innovative ai bisogni della collettività in cinque Settori di grande rilevanza sociale, i cosiddetti Settori rilevanti:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Arte, attività e beni culturali;
- Educazione, istruzione e formazione.

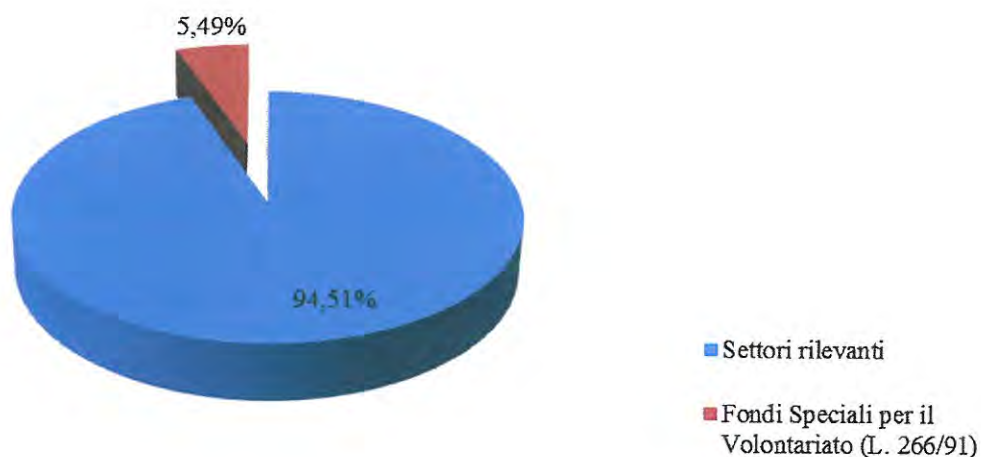
Grazie al buon andamento della gestione finanziaria ed al risultato di Bilancio dell'esercizio 2015, la quantità di risorse che la Fondazione ha messo a disposizione della collettività si è incrementata rispetto all'anno precedente ed il totale delle risorse deliberate è salito da Euro 51.563.310,48 ad Euro 55.174.809,48 (+7%). Anche nel 2016, pertanto, non si è reso necessario attingere al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni e le disponibilità in esso accantonate, unitamente ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ancora non impegnati, sono in grado di garantire la prosecuzione dell'attività istituzionale della Fondazione per anni, anche qualora dovessero ridursi drasticamente i proventi della gestione del patrimonio.

Confronto deliberato 2016 - 2015



Nel corso del 2016 agli interventi nei cinque Settori rilevanti sono stati destinati complessivamente Euro 52.145.990,09 ed ulteriori Euro 3.028.819,39 sono stati assegnati ai Fondi Speciali per il Volontariato di cui alla Legge 266/91.

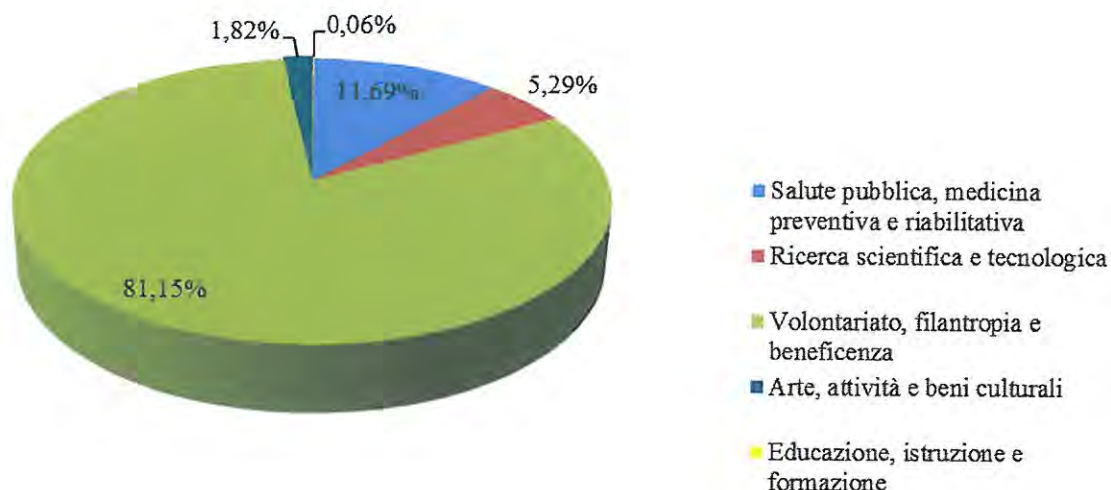
Deliberato 2016



Le delibere assunte hanno interessato i seguenti settori:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 6.094.560,00
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 2.756.240,09
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 42.315.190,00
Arte, attività e beni culturali	€ 950.000,00
Educazione, istruzione e formazione	€ 30.000,00
Totale	€ 52.145.990,09

Deliberato 2016 settori rilevanti

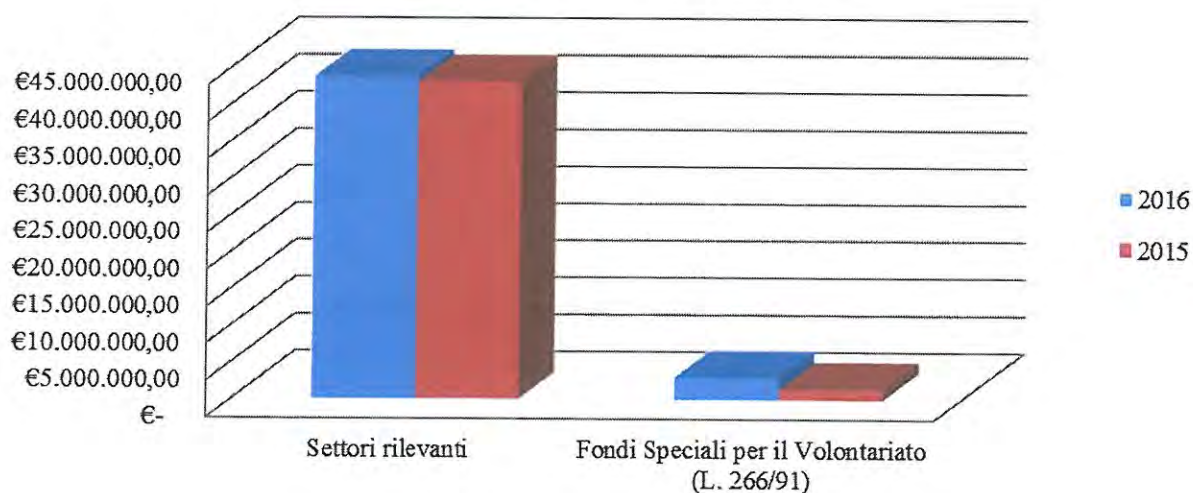


Per quanto riguarda le risorse destinate ai Fondi Speciali per il Volontariato costituiti presso le Regioni ai sensi della Legge 266/91, l'intero importo accantonato a valere sul risultato dell'esercizio 2015, pari ad Euro 3.028. 819,39 è stato attribuito alla Regione Lazio.

Preliminarmente all'analisi dei dati relativi alle somme erogate nel 2016, va ricordato che, in virtù delle procedure operative in essere presso la Fondazione, la materiale erogazione delle risorse stanziata avviene generalmente in più soluzioni a stato avanzamento lavori, e ciò fa sì che i versamenti a sostegno dei Progetti, specie se articolati e complessi o di durata pluriennale, vengano disposti spesso nel corso di più esercizi. Anche nel 2016 ciò è avvenuto e soltanto parte delle erogazioni effettuate è stata disposta in attuazione di delibere dell'esercizio (40,65%), mentre le restanti somme (59,35%) sono state versate a valere su impegni di anni precedenti.

Così come avvenuto per le delibere assunte, anche le somme erogate nel corso del 2016 hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente, passando da un totale di Euro 44.275.983,41 ad Euro 46.556.182,81 (+5,15%).

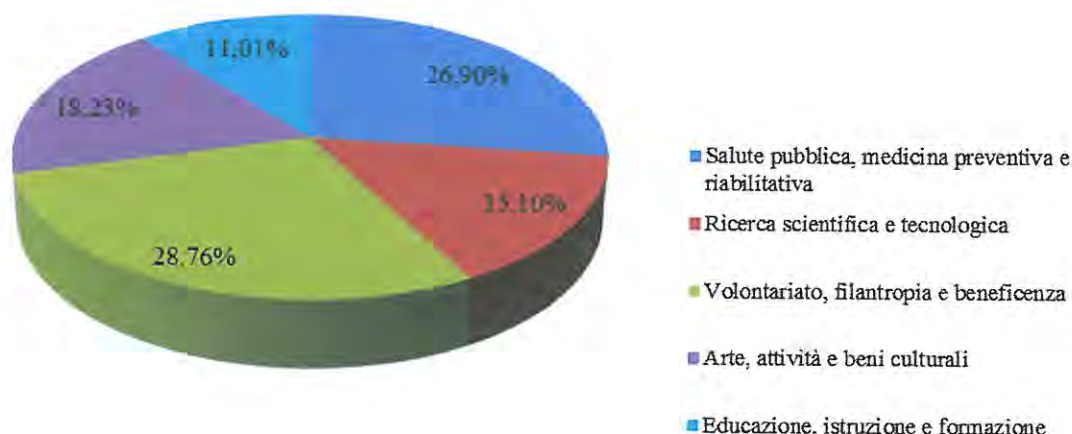
Confronto erogato 2016 - 2015



A sostegno dei Progetti di utilità sociale promossi e sostenuti dalla Fondazione nei cinque Settori rilevanti sono stati erogati complessivamente Euro 43.514.735,40, così ripartiti:

Settore	Importo
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 11.704.504,32
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 6.571.569,24
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 12.516.700,00
Arte, attività e beni culturali	€ 7.931.040,22
Educazione, istruzione e formazione	€ 4.790.921,62
Totale	€ 43.514.735,40

Erogato 2016 settori rilevanti



Ai sensi della Legge 266/91, su richiesta del Comitato di gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Lazio, a tali somme sono andate ad aggiungersi ulteriori erogazioni per complessivi Euro 3.041.447,41 effettuate in favore dei Centri di Servizio per il Volontariato CESV e SPES e del Comitato stesso.

I cinque settori rilevanti

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Fondazione Sanità e Ricerca

In data 10 giugno 2016 la Prefettura di Roma ha approvato le modifiche apportate allo Statuto della Fondazione Roma – Sanità a seguito della fusione per incorporazione della Fondazione Roma – Scienza e Ricerca nella Fondazione Roma – Sanità, che ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Sanità e Ricerca. A seguito delle modifiche statutarie e della conseguente nuova denominazione, la Fondazione ha realizzato una operazione di rebranding, dotandosi di un nuovo marchio figurativo ed anche di un nuovo sito web: www.fondazionesanitaericerca.it che offre agli utenti, oltre alla presentazione nel dettaglio dei diversi servizi assistenziali, la possibilità di accedere direttamente alla richiesta dei servizi tramite compilazione cartacea e on line della apposita modulistica.

Organizzazione senza fini di lucro, la Fondazione Sanità e Ricerca, con sede a Roma, opera nel settore dell'assistenza socio-sanitaria e svolge attività di ricerca.

Nello specifico, la Fondazione è dotata di un Centro per le cure palliative (accreditato con il Servizio Sanitario Nazionale) e per l'assistenza alle persone affette da malattie neuro-degenerative, in particolare Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e demenza di Alzheimer. Dal 1998 nel Centro sono attivi in via del tutto gratuita i seguenti servizi socio-assistenziali:

- un Hospice, il primo del Centro-Sud d'Italia nato per volontà del Presidente della Fondazione Roma Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele, che accoglie 30 persone in fase avanzata di malattia, e 120 in assistenza domiciliare assistite da équipe multidisciplinari di cure palliative specialistiche; nell'ambito dell'Hospice è operativo anche un Ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative, che offre trattamenti mirati per le persone affette da dolore cronico di origine oncologica e non oncologica;

- un reparto per i malati di Sclerosi Laterale Amiotrofica, che possono beneficiare di ricoveri di sollievo periodici ed essere assistiti nel fine vita, che presta assistenza fino a 9 persone, di cui 3 attraverso ricoveri di sollievo periodici nel piccolo reparto dedicato all'interno della Struttura, e 6 a domicilio;
- un servizio semi-residenziale dedicato alle persone affette da demenza di Alzheimer per la riattivazione cognitiva e il mantenimento delle capacità conservate; il servizio consiste in un Centro diurno per le fasi lievi e moderate della malattia che segue a giorni alterni due gruppi di 12 persone, una di assistenza domiciliare per le fasi più avanzate di malattia che riesce ad accogliere fino a 60 pazienti e un Counseling per i parenti delle persone che attendono di essere prese in carico presso il Centro diurno o in assistenza domiciliare.

L'assistenza dei tre servizi, come detto, è prestata in via assolutamente gratuita ed è modulata sui molteplici bisogni del malato (fisici, psicologici e spirituali). Inoltre i familiari sono sostenuti con azioni formative mirate al potenziamento delle competenze per la gestione della malattia.

La Fondazione svolge anche attività di Ricerca scientifica sulla base di due direttrici:

- il Centro di alta diagnostica di Latina per l'implementazione di una attività di Ricerca applicata;
- collaborazione con Istituti di eccellenza in Italia, per lo sviluppo di Progetti innovativi e la realizzazione di dispositivi bio-meccanici e protesici.

Dal 19 ottobre 1998 (data in cui veniva preso in carico il primo malato nel reparto sperimentale di cure palliative) al 31 dicembre 2016, la Struttura ha fornito servizi di assistenza come riepilogato nella tabella.

Fondazione Sanità e Ricerca 1998-2016		
CURE PALLIATIVE	Ricovero (da ottobre 1998)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2005)
n. assistenze	5.463	8.210
n. giornate di assistenza erogata	150.478	407.429
SLA	Ricovero (da ottobre 2008)	Assistenza Domiciliare (da ottobre 2008)
n. assistenze	71	98
n. giornate di assistenza erogata	5.619	13.871
ALZHEIMER	Centro Diurno (da settembre 2007)	Assistenza Domiciliare (da gennaio 2008)
n. assistenze	288	247
n. giornate di assistenza erogata	46.313	150.813

Hospice e Centro di cure palliative

«Le cure palliative sono cure attive e complete dei pazienti, in un momento in cui la malattia non risponde più ai trattamenti di cura e quando il controllo del dolore o di altri sintomi e dei problemi di carattere psicologico, sociale e spirituale è fondamentale. Complessivamente lo scopo delle cure palliative è dare al paziente e ai suoi familiari una migliore qualità di vita. Le Cure Palliative affermano la vita e considerano la morte come un processo normale. Le cure palliative danno importanza al sollievo dal dolore e da altri sintomi, integrano gli aspetti fisici, psicologici e spirituali della cura del paziente, offrono un sistema di assistenza al malato perché possa vivere in modo attivo fino alla morte, e un sistema di sostegno alle famiglie per aiutarle ad affrontare la malattia e il lutto». (WHO – Organizzazione Mondiale della Sanità).

Ubicato nel Lazio, nel territorio della ASL Roma 3 (quartiere Monteverde), l'Hospice è accreditato, sia per l'assistenza in ricovero che a domicilio, con il Sistema Sanitario Nazionale, senza alcun onere per i pazienti i quali ricevono prestazioni socio-sanitarie ulteriori da quelle previste dai Livelli Essenziali di Assistenza.

Grazie al lavoro coordinato e integrato di équipe specialistiche formate da medici palliativisti, psicologi, infermieri, fisioterapisti, operatori socio-sanitari, assistenti sociali, assistenti spirituali, volontari e alla possibilità di modulare la tipologia assistenziale secondo le reali necessità dell'assistito e del suo nucleo familiare, l'Hospice è in grado di effettuare una presa in carico «globale» del paziente attraverso il controllo dei sintomi fisici e psico-emozionali, il sostegno psicologico, l'umanizzazione dell'impatto terapeutico nel rispetto delle sue volontà, necessità e diritti, come sancito dalla Legge n. 38/2010 che garantisce al malato l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore.

Nell'anno 2016 l'Hospice ha assistito gratuitamente 360 pazienti in regime di ricovero e 776 a domicilio, per un totale di 53.146 giornate di cura erogate.

CENTRO DI CURE PALLIATIVE	RICOVERO	ASSISTENZA DOMICILIARE
Numero di pazienti assistiti	360	776
Media giornaliera di pazienti assistiti	28,79	116,42
Giornate di cura erogate	10.536	42.610
Tasso di occupazione del servizio	95,96%	97,02%

All'interno della Struttura, come detto, è operativo anche un ambulatorio di terapia del dolore e cure palliative, rivolto prevalentemente a coloro che manifestano dolore cronico secondario a neoplasia, a degenerazione osteo-articolare o del sistema nervoso, nonché a vasculopatie periferiche. L'Ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative rappresenta un punto di riferimento nella tutela del diritto a non soffrire. Nel corso del 2016, l'ambulatorio ha assistito gratuitamente 197 pazienti, per un numero di 1.150 visite e 1.432 trattamenti erogati.

ATDCP (Ambulatorio di Terapia del Dolore e Cure Palliative)	
N. di pazienti assistiti nel periodo	197
N. di visite effettuate nel periodo	1.150
N. di trattamenti erogati	1.432

Dal 2012 la Fondazione è sede di tirocinio del Master di Alta Formazione in Cure Palliative (rivolto ai medici) e del Master Universitario di Primo Livello in Cure Palliative e Terapia del Dolore per le professioni sanitarie dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Sede di tirocinio per studenti dell'Accademia delle Scienze di Medicina Palliativa ASPEPA (Fondazione Isabella Seragnoli) di Bentivoglio.

Centro di cure per la SLA

La Fondazione offre assistenza clinica e sanitaria, a domicilio e in ricovero, anche a persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) diagnosticata da un centro di riferimento regionale. Il servizio, attivo dal 2008, è orientato all'assistenza del paziente secondo gli interventi definiti dal PAI (Piano Assistenziale Individuale) e sulla base dello stadio della malattia, oltre che al sostegno psicologico e sociale alla persona e alla sua famiglia durante tutto il percorso di cura.

La Fondazione dispone di un piccolo reparto dedicato ai pazienti affetti da SLA, che possono beneficiare di ricoveri di sollievo. Nell'organizzazione del servizio, dall'elaborazione del piano assistenziale del paziente al coordinamento degli interventi, inclusi quelli specialistici, la Fondazione collabora con la ASL Roma 3. Il Distretto sanitario di riferimento contribuisce all'assistenza con il servizio di psicologia e con la fornitura dei presidi sanitari e degli ausili. Nell'anno 2016 la Fondazione ha assistito gratuitamente attraverso il Centro di cure per la SLA 9 pazienti in regime di ricovero e 11 a domicilio, per un totale di 3.075 giornate di cura erogate.

CENTRO DI CURE PER LA SLA	RICOVERO	ASSISTENZA DOMICILIARE
Numero di pazienti assistiti	9	11
Media giornaliera di pazienti assistiti	2	6,4
Giornate di cura erogate	734	2.341
Tasso di occupazione del servizio	66,85%	106,60%

Nell'anno (dopo i primi contatti a novembre 2013, l'elaborazione del Progetto nel 2014, il contributo della Fondazione Roma nel 2015, lo sviluppo del Progetto nel 2015-2016) la Fondazione, su impulso del Presidente della Fondazione Roma che prima di altri ha intuito le potenzialità della robotica per portare sollievo ai pazienti affetti da gravi patologie neurodegenerative come la SLA, ha inoltre avviato una preziosa collaborazione con l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova (IIT) finalizzata al miglioramento della qualità di vita delle persone affette da SLA attraverso lo sviluppo di tecnologie in grado di facilitare l'interazione con il malato, ostacolato dalla malattia nei più semplici atti comunicativi. Da questa collaborazione è nato il Progetto TEEP-SLA (Tecnologie Empatiche ed Espressive per Perone con SLA), che verrà illustrato più avanti.

Centro di cure per l'Alzheimer e altre demenze

La Fondazione Sanità e Ricerca si prende cura delle persone con demenza degenerativa e dei loro familiari attraverso un percorso che garantisce una presa in carico globale e continuativa nelle diverse fasi della malattia, in linea con quanto descritto dal Continuity of Patient Care, l'approccio più indicato per migliorare l'assistenza alle persone con malattie croniche. Con il termine demenza si fa riferimento ad un insieme di situazioni cliniche che comportano deficit cognitivi e funzionali tali da compromettere l'autonomia della persona nelle attività quotidiane, influenzando profondamente la sua qualità di vita e quella dei suoi familiari.

Tale patologia, in crescente aumento nella popolazione generale, è stata definita in un rapporto 2012 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dell'Alzheimer's Disease International (ADI) «una priorità mondiale di salute pubblica».

In Italia il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre un milione e circa tre milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari.

Il Centro di Cure per l'Alzheimer e altre forme di demenza della Fondazione è organizzato in due setting assistenziali, Centro diurno ed Assistenza domiciliare, in grado di rispondere in modo appropriato al continuo mutare delle necessità e dei bisogni del malato e del suo caregiver. Nell'anno 2016, la Fondazione ha assistito gratuitamente 48 persone attraverso il Centro diurno e 80 a domicilio, per un totale di 25.175 giornate di cura erogate.

CENTRO DI CURE PER L'ALZHEIMER E ALTRE DEMENZE	CENTRO DIURNO	ASSISTENZA DOMICILIARE
Numero di pazienti assistiti	48	80
Media giornaliera di pazienti assistiti	8,08	60,7
Giornate di cura erogate	2.959	22.216
Tasso di occupazione del servizio	84,76%	101,17%

Il Centro offre anche un servizio di Counseling, che dà orientamento rispetto ai diritti della persona con demenza e dei suoi familiari e ai servizi sul territorio. Beneficiano del Counseling le famiglie di persone in lista di attesa per poter accedere ai servizi del Centro diurno o dell'assistenza domiciliare. L'obiettivo di questo servizio è di effettuare una prima serie di interventi volti al miglioramento della gestione della persona con demenza e di fornire un supporto formativo e informativo per coloro che se ne prendono cura. Il Counseling prevede l'intervento a domicilio di figure specifiche per la consulenza diretta e incontri periodici di orientamento e formazione (gruppo di sostegno mensile e offerta presso la struttura del corso «Saggio Caregiver»).

Nel 2016, il Counseling ha interessato gratuitamente 51 persone con demenza, per un numero di 183 consulenze erogate a domicilio e 109 in sede.

CENTRO ALZHEIMER	COUNSELING
Numero di pazienti assistiti	51
Consulenze erogate a domicilio	183
Consulenze erogate in sede	109

Nel 2016 sono state inoltre avviate presso il Centro Alzheimer due nuove Convenzioni, rispettivamente con il conservatorio di musica Alfredo Casella de L'Aquila e con l'Associazione di Psicologia Cognitiva (APC), che hanno avuto la possibilità di effettuare un tirocinio formativo in sede, nelle rispettive discipline, per attività di musicoterapia e supporto psicologico nell'Alzheimer. Tutti i servizi del Centro di cura per l'Alzheimer e altre forme di demenza della Fondazione sono offerti al paziente e ai propri familiari gratuitamente grazie all'esclusivo contributo della Fondazione Roma.

Centro di alta diagnostica di Latina

Nel corso del 2016 sono proseguiti i lavori per la realizzazione a Latina del Centro di alta diagnostica della Fondazione Sanità e Ricerca presso l'immobile di proprietà del Comune di Latina, che lo concederà in comodato d'uso alla Fondazione per trenta anni, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa firmato da Comune di Latina, Provincia di Latina, Fondazione Roma - Sanità e

Ricerca e Sapienza Università di Roma, e successivi atti, sito in Latina nell'area ricompresa da Corso della Repubblica – Via Largo Ascianghi, entrata lato Viale XVIII Dicembre.

L'articolazione del Centro, distribuito su un'area di 800 mq al piano terra dello stabile di cui sopra, è progettata nell'ottica delle seguenti direttrici:

- ricerca avanzata con il tomografo PET-RM 3 tesla (mediante l'attivazione di un network inter-universitario, nonché protocolli di ricerca all'uopo sviluppati con università, centri di ricerca e ditte costruttrici);
- diagnostica avanzata di 3° livello con il tomografo PET-RM 3 tesla e con il tomografo CT-Force (mediante la stipula di appositi accordi convenzionali con ospedali e strutture sanitarie pubbliche).

Formazione

La formazione del Personale è parte della strategia della Fondazione Sanità e Ricerca, in termini di incremento costante della qualità dei servizi offerti e di ottimizzazione dei processi. Nel 2016 la Fondazione ha erogato una serie di corsi di formazione per il potenziamento delle competenze nella gestione delle équipes di lavoro da parte dei responsabili sanitari e per il miglioramento dell'efficacia della comunicazione verbale e non verbale tra operatori (sanitari e non) e utenti (pazienti e familiari/caregiver). Parallelamente la Fondazione ha sostenuto nell'anno la partecipazione del proprio Personale sanitario ad eventi di settore, in ambito nazionale e internazionale, per la presentazione di progetti di ricerca condotti all'interno della Struttura. Sono stati altresì erogati i corsi di formazione richiesti dalla normativa vigente in materia di Sicurezza e Privacy.

Anche nel 2016 la verifica circa il rispetto dei requisiti secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 «Sistema di gestione per la Qualità Aziendale» ha confermato la certificazione della Fondazione Sanità e Ricerca per i servizi erogati.

Attività correlate all'assistenza

XXIII Congresso Nazionale SICP: la Ricerca condotta all'interno della Fondazione è da sempre oggetto di saggi di approfondimento scientifico, presentati anche in occasione di eventi e congressi di settore, tra i quali il principale è il Congresso Nazionale della Società Italiana di Cure Palliative (SICP), a cui nel 2016 la Fondazione ha partecipato con una propria area conferenze all'interno di uno spazio dedicato. In occasione del Congresso, dal titolo «Il tempo delle cure palliative» – giunto nel 2016 alla sua XXIII edizione e tenutosi dal 16 al 19 novembre 2016 a Roma – la Fondazione Sanità e Ricerca ha presentato tre temi di approfondimento nell'ambito delle cure palliative: «Condividere il piano di cura. L'informatica a supporto della continuità tra hospice e assistenza domiciliare»; «La tecnologia 'gentile' nelle cure palliative. Il Progetto TEEP-SLA sviluppato dall'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova con la collaborazione clinico-scientifica della Fondazione Sanità e Ricerca ed il sostegno della Fondazione Roma»; «La tutela delle scelte di cura: strumenti giuridici».

Il contributo internazionale della Fondazione al Congresso, in un necessario raffronto Italia-Europa, si è arricchito della partecipazione di Jenny van der Steen (Ricercatrice, Leiden University Medical Center, Paesi Bassi), Julian Hughes (Professor of Old Age Psychiatry, University of Bristol, UK) e Francesco Branca (Direttore UACD – Ufficio Anziani e Cure Domiciliari del dipartimento della Sanità e della Socialità, Svizzera). Jenny van der Steen ha messo in evidenza gli aspetti sui quali è stato espresso consenso e quelli che hanno invece generato controversie sull'applicabilità delle cure palliative nella demenza, alla luce della pubblicazione, da parte della European Association for Palliative Care (EAPC), del Libro bianco sulle Cure Palliative nella demenza. Sempre in relazione alla demenza, sono state affrontate le tematiche relative alle controversie sui modelli di gestione delle patologie cronico-degenerative. Il Prof. Julian Hughes ha approfondito le questioni etiche complesse e le strategie da adottare nelle patologie a lunga sopravvivenza, per le quali gli aspetti

etici divengono di grande rilevanza ogni qual volta la persona malata non sia in grado di esprimere le proprie decisioni di cura in modo autonomo. Ha concluso la sessione internazionale il Dr. Francesco Branca, con una panoramica sulla sostenibilità dei modelli assistenziali attualmente in vigore per le persone con demenza e una prospettiva sulle possibili criticità che si dovranno affrontare nei prossimi anni, al fine di garantire il supporto adeguato alle persone affette da patologie cronico-degenerative con strategie sostenibili dai sistemi sociosanitari europei.

Nel corso delle quattro giornate di incontro la Fondazione ha anche presentato, all'interno delle aree comuni della sede congressuale, otto lavori – tra comunicazioni orali e poster scientifici –, selezionati dall'apposito comitato della Società italiana cure palliative e ritenuti meritevoli di essere illustrati per le specifiche tematiche attinenti al tema conduttore e fil rouge del Congresso, ovvero il tempo. Per quanto riguarda l'Alzheimer, è stato approfondito il tema dell'approccio relazionale con i pazienti affetti da demenza e le loro famiglie. Al tema del tempo è stata anche dedicata la Mostra fotografica dal titolo «Il tempo di sorridere», che la Fondazione ha ideato e realizzato, rendendola fruibile a tutti i partecipanti del congresso all'interno della propria area conferenze. Dieci scatti del fotogiornalista Giuseppe Rampolla hanno raccontato il tempo nell'*hospice* della Fondazione, il suo valore, la sua espansione e sospensione tra la vita e la sua fine.

La partecipazione della Fondazione al congresso ha favorito la nascita di una proficua collaborazione con Jenny van der Steen per un progetto di valutazione dei servizi rivolti alle persone affette da demenza. Il St. John's Hospital di Bath (UK), attraverso il prof. Hughes, ha chiesto la consulenza della Fondazione al fine di replicare il modello di continuità assistenziale ideato e adottato dalla Fondazione Sanità e Ricerca.

pARTEcipo anch'io: all'ambito delle iniziative riconducibili all'attività assistenziale del Centro di cure per l'Alzheimer e altre demenze va ascritto il Progetto sviluppato nel corso del 2016 dal titolo «pARTEcipo anch'io». La Fondazione è conosciuta come un modello di assistenza per le persone con demenza per aver sperimentato originali attività di riattivazione, attraverso le quali valorizzare le loro capacità conservate, rallentando il decorso di malattia e migliorando la qualità di vita. Su questo modello è costruito il Progetto «pARTEcipo anch'io» (in collaborazione con la Geriatria dell'Università di Perugia), un percorso culturale che, partendo dall'esperienza del MOMA di New York (Alzheimer's Project «Meet me»), ha coinvolto i malati di Alzheimer della Fondazione, che sono stati accompagnati presso gli spazi del Museo della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo in occasione della Mostra di arte contemporanea «COBRA», della Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma (GNAM), della Galleria Doria Pamphilj e del MAXXI. L'utilizzo di attività a mediazione artistica nella terapia delle malattie neurodegenerative è diventato oggi un argomento di grande interesse. Nell'ultimo decennio alcuni studi osservazionali hanno evidenziato come l'arte e le attività di stampo estetico possano svolgere un ruolo riabilitativo anche a favore delle persone affette da demenza, mettendo in moto circuiti emozionali che risultano preservati più a lungo nel decorso della malattia, rispetto a quelli cognitivi. Davanti ad opere museali selezionate per tema, oppure seguendo i titoli di particolari Mostre temporanee, le persone affette da Alzheimer hanno mostrato di essere interiormente colpite dalle immagini espresse dagli artisti, a loro volta estraendo ricordi autobiografici attinenti e precisi dal loro vissuto.

Quando andiamo a casa?: il 21 settembre, giornata mondiale dell'Alzheimer, la Fondazione ha incontrato Michele Farina, giornalista del Corriere della Sera, per la presentazione del suo libro *Quando andiamo a casa?*, un viaggio personale nell'Alzheimer e una indagine empatica sulla malattia. «L'Alzheimer è intorno a noi. In oltre due anni di viaggio – scrive Michele Farina – ho raccontato storie, rabbia, lacrime, sorprese, risate. Sono andato a cercare il riflesso di mia madre dietro l'angolo e poi in giro per l'Italia e non solo: l'ho incontrato mille volte, in mille volti». La presentazione è stata una occasione di dialogo e di riflessione sulla malattia dell'Alzheimer, definita secondo il Rapporto OMS e ADI una priorità mondiale di salute pubblica (in Italia sono circa 600 mila i pazienti con demenza di Alzheimer e circa 3 milioni le persone coinvolte nell'assistenza), sui

servizi socio-sanitari per il malato ed il suo nucleo familiare, sull'importanza di un approccio sia protesico sia palliativo nella cura. «L'Alzheimer – scrive Farina di sua madre – l'ha svuotata con il cucchiaino dell'uovo alla coque, portandola via un po' alla volta ben prima del suo ultimo giorno». L'appuntamento ha visto la presenza di un pubblico composto di persone con una esperienza diretta o indiretta con questa malattia ed ha inaugurato un ciclo di incontri tematici promossi dal Centro di cure per l'Alzheimer della Fondazione Sanità e Ricerca in collaborazione con il Day Service geriatrico dell'Ospedale San Camillo di Roma, per informare e formare le persone, offrendo strumenti utili ad affrontare in modo appropriato la malattia.

L'Alzheimer si vince con un gioco di squadra: l'anno si è chiuso, il 29 dicembre, con la visita del Centro di cure per l'Alzheimer della Fondazione presso gli impianti della Società Sportiva Lazio, la più antica Polisportiva d'Europa con 116 anni di storia, che ha accolto per un pomeriggio undici persone con Alzheimer assistite dalla Fondazione attraverso il servizio domiciliare, oltre ad accompagnatori e caregiver. Un pomeriggio in compagnia dei giocatori della squadra e delle giovani promesse – trascorso tra strette di mano, selfie e foto di gruppo –, al fine di incrementare la vita di relazione delle persone con Alzheimer, non solo tra di loro e con gli accompagnatori, ma anche con il mondo esterno, facendo comunità e facendo conoscere alla Comunità l'Alzheimer, affinché sia capito e accolto. Uscendo dai tradizionali luoghi di cura per frequentare un ambiente diverso, quello sportivo in questo caso, la Fondazione lavora costantemente alla costruzione di una «friendly community», che auspichiamo possa diventare sempre più ampia e condivisa.

Nel nostro Paese, il numero totale dei pazienti con demenza è stimato in oltre un milione (di cui circa 600 mila con demenza di Alzheimer) e circa 3 milioni sono le persone direttamente o indirettamente coinvolte nell'assistenza dei loro cari. Le conseguenze, sul piano economico ed organizzativo, sono facilmente immaginabili. Stime di calcolo circa i costi socio-sanitari delle demenze in Italia ipotizzano cifre complessive pari a circa 10-12 miliardi di Euro annui, e di questi 6 miliardi per la sola malattia di Alzheimer.

Si tratta di una emergenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ben nota al Presidente della Fondazione Roma, che si è fatto carico di ricercare una soluzione innovativa di assistenza residenziale dei malati di Alzheimer avendo constatato lo stato deficitario in cui riversano molte Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), che dovrebbero essere deputate al ricovero degli anziani malati non autosufficienti. Le sue ricerche lo hanno condotto in Olanda, ove ad Hogeweik, presso Amsterdam, è stato realizzato un Villaggio, che egli ha visitato, in cui i pazienti affetti da Alzheimer, definiti come residenti, ricevono assistenza in un contesto familiare in grado di assicurare quel confort e quella serenità che ciascun malato aveva all'interno della propria casa. Uno spazio siffatto, dedicato alla residenza delle persone con demenza, scaturisce dalla necessità di dover creare un'alternativa alla classica RSA, assicurando una vita il più possibile vicina alla normalità durante il lungo decorso della malattia. Tanto più che allo stato attuale, non essendo ancora stata individuata una possibilità di guarigione, diventa importante la ricerca di strategie psicosociali e ambientali, che diano benessere e sensazione di controllo di sé ai soggetti colpiti e un clima di stabilità alle loro famiglie. Infatti in tale innovativa struttura è possibile instaurare un clima rassicurante, compiacente e senza stress, che vada incontro ai deficit cognitivi e che renda più difficile l'insorgenza dei disturbi del comportamento. Sensibile a tutto ciò, il Presidente della Fondazione Roma, scontrandosi spesso con ostacoli burocratici imprevedibili ed insensati ma perseguendo con determinazione il suo obiettivo, è riuscito nell'impresa di poter realizzare per primo in Italia, a Roma in zona Bufalotta, un Villaggio Alzheimer sul modello di quello olandese. Il Villaggio si richiama quindi all'esperienza olandese che ha mostrato grande efficacia nel rallentamento della malattia e nei riguardi del benessere delle persone con i suoi spazi di libertà. Case aperte all'esterno, servizio bar, parrucchiere, supermarket, ristorante, sale ritrovo (Club) e sala per attività motorie, visite all'esterno e ogni altra occupazione che dia il senso di una vita vissuta nella normalità, anche con scambi esterni. Il Villaggio, in corso di realizzazione e che verrà

terminato per fine 2017, sarà costituito da 13 case con giardino, abitate ciascuna da 6 persone, arredate secondo le caratteristiche dei residenti, i quali potranno anche portare dei loro mobili ed arredi nelle camere personali, con spazi per le attività comuni. In ogni casa saranno presenti 2 figure socio-professionali, mentre un'équipe multiprofessionale interverrà quando e dove necessario. Molti saranno anche i servizi come nell'esperienza di Hogeweyk. Altre due case saranno dedicate a un Centro semiresidenziale proprio per incrementare i rapporti con l'esterno. Una portineria discreta vigilerà sul portale d'ingresso e d'uscita dell'intero complesso, che dal di fuori apparirà architettonicamente come un normale residence. Nel rispetto della dignità e dei diritti dei residenti, le attività della giornata potranno essere scelte a seconda dei propri interessi. L'accesso al Villaggio, sia in regime residenziale che in regime semiresidenziale, sarà gratuito.

A sostegno delle attività della Fondazione Sanità e Ricerca sono stati erogati nel 2016 Euro 9.246.573,35, di cui Euro 5.010.573,35 a saldo di impegni precedenti ed Euro 4.236.000,00 in attuazione di una delibera di pari importo assunta nell'esercizio.

Interventi in favore delle strutture ospedaliere del territorio

Con la ferma convinzione che la salute sia la vera priorità, insieme alla ricerca scientifica ed al sostegno alle categorie sociali più deboli, la Fondazione Roma dà concretezza ai propri valori portando avanti, su più fronti, il proprio impegno per migliorare il livello qualitativo delle prestazioni erogate ai cittadini in ambito sanitario, secondo una visione in cui il paziente deve essere posto al centro del percorso di diagnosi e cura e le varie problematiche devono essere trattate in modo rapido, completo e multidisciplinare.

Anche nel 2016 è proseguito, pertanto, il programma di erogazioni avviato nel 2014 in favore delle strutture ospedaliere delle province di Roma, Frosinone e Latina (ASL, Aziende Ospedaliere, Policlinici Universitari, Ospedali Classificati e IRCCS pubblici o privati senza fini di lucro), in continuità con un precedente programma grazie al quale alcuni anni fa i maggiori ospedali pubblici e privati non profit del territorio avevano beneficiato di contributi per l'acquisto di dotazioni tecnologiche all'avanguardia. Con l'attuale iniziativa la Fondazione ha deciso di sostenere, in via prioritaria, lo sviluppo di sistemi informativi e di tecnologie diagnostiche "al letto del paziente", o, in via subordinata, l'acquisto di altre attrezzature destinate comunque all'attività sanitaria ospedaliera. Tre sono le strutture che nel 2016 hanno portato a conclusione i propri interventi:

- 1) l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata, che ha potuto realizzare l'upgrade del sistema chirurgico robotico Da Vinci, acquistato con il precedente contributo della Fondazione, che rappresenta la piattaforma più evoluta per la chirurgia robotica mininvasiva, non traumatica, presente ad oggi sul mercato;
- 2) l'I.R.C.C.S. Fondazione Santa Lucia, che si è dotato di un sistema avanzato di monitoraggio dei parametri vitali dei pazienti ricoverati e di palmari, sensori per il letto e sensori sedia per il monitoraggio e la tempestiva rilevazione delle cadute presso l'Ospedale, Progetto presentato ufficialmente nel corso di un evento tenutosi il 21 ottobre 2015;
- 3) l'Ospedale Madre Giuseppina Vannini dell'Istituto Figlie di San Camillo, che ha realizzato il progetto DSE Mobile – Documentazione Sanitaria Elettronica, teso alla distribuzione ed all'utilizzo in tutto l'Istituto di un sistema informativo sanitario efficiente, flessibile e coerente con gli obiettivi di cura. Il nuovo sistema, inaugurato ufficialmente il 24 ottobre 2016 alla presenza del Direttore Generale della Fondazione, consente ai medici di avere accesso in tempo reale, direttamente al letto del paziente, a tutti i dati presenti nell'archivio informatico, ai referti, alle radiografie, alle tac, alle risonanze magnetiche, alle analisi di laboratorio, a tutta la diagnostica strumentale e di avere quindi un quadro clinico esaustivo e completo del paziente.

Presso le altre strutture ospedaliere sono attualmente in corso le procedure di acquisto, installazione e collaudo delle nuove attrezzature e tecnologie, che si prevede pertanto possano essere poste al servizio della collettività entro i prossimi mesi.

Nel corso del 2016 sono state disposte erogazioni a sostegno del programma di intervento di cui sopra per complessivi Euro 1.567.930,97, utilizzando risorse impegnate allo scopo in esercizi precedenti. E' stato inoltre dato l'avvio a due ulteriori iniziative, a sostegno delle quali sono stati deliberati contributi per Euro 1.658.300,00, ancora da erogare.

La prima riguarda il rinnovo di alcune apparecchiature per la diagnosi delle patologie cardiache, ed in particolare della cardiomiopatia ischemica, in dotazione alle U.O.C. di Radiologia e di Medicina Nucleare del Dipartimento di Diagnostica per Immagini del Policlinico "Tor Vergata". Mentre per la PET il Policlinico dispone di una tecnologia aggiornata, le apparecchiature di TC multistrato e le gamma camere risultano datate e necessitano, pertanto, di un aggiornamento tecnologico per garantire una migliore qualità diagnostica all'elevato numero di pazienti che quotidianamente si rivolgono alla struttura. Grazie al contributo della Fondazione Roma, il Policlinico potrà a breve dotarsi di una nuova Tomografia Computerizzata e di una gamma camera a doppia testa, che consentiranno un notevole risparmio di tempo nell'esecuzione dei singoli esami e, di conseguenza, un incremento del numero di analisi effettuate in ciascun turno di lavoro.

L'altra iniziativa interessa, invece, la Fondazione Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" e mira alla realizzazione di un "Centro multidisciplinare per la gestione delle Malattie dell'Apparato Digerente (CeMAD)" presso il Policlinico, modellato sulle migliori analoghe strutture di avanguardia europee e internazionali. Il Centro, che sarà realizzato attraverso l'ampliamento dell'attuale unità operativa, si dedicherà alla gestione congiunta di pazienti ambulatoriali esterni o ricoverati e sarà suddiviso in tre aree di attività, tutte intrinsecamente legate tra loro (area ambulatoriale, area ecografia e diagnostica non invasiva, area di diagnosi e terapia endoscopica). La soluzione progettuale individuata prevede di realizzare il CeMAD al terzo piano dell'edificio A del Policlinico, in uno spazio accessibile direttamente dall'esterno tramite percorso carrabile. L'intervento verrà realizzato ristrutturando gli ambienti e dotandoli di nuove tecnologie in due fasi, indipendenti e distinte tra loro. La prima di esse, oggetto del contributo della Fondazione Roma, riguarderà il Blocco Diagnostico, mentre la seconda, che verrà realizzata in un momento successivo, riguarderà il Blocco Endoscopico-Chirurgico.

Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)

Con un contributo di Euro 700.000,00 deliberato in favore del CONI nel 2014 ed erogato ad inizio 2016, la Fondazione ha concorso all'acquisto di una apparecchiatura per risonanza magnetica, inaugurata nel corso di un evento organizzato il 22 dicembre 2015 al quale ha partecipato il Presidente della Fondazione, Prof. Avv. Emmanuele F.M. Emanuele. Nella diagnostica per immagini la risonanza magnetica nucleare (RMN) rappresenta un esame molto importante per l'identificazione di svariati problemi clinici e spesso è l'unica metodica in grado di svelare particolari anomalie cardiologiche altrimenti non identificabili. Tuttavia l'accesso alla diagnostica RMN è estremamente difficile nelle strutture del sistema sanitario pubblico, a causa dell'enorme carico assistenziale, della carenza di personale e di strumentazioni diagnostiche non idonee. Il macchinario acquistato dal CONI è stato installato presso l'Istituto di Medicina dello Sport e consente la diagnosi di patologie osteoarticolari, muscolari, cardiologiche, internistiche e cerebrali in fase precoce, permettendo di rilevare dati di base sulla quantizzazione dei fattori di rischio e cause intrinseche ed estrinseche delle patologie su una popolazione di sportivi normodotati e disabili; consente, inoltre, di gestire in tempi adeguati le richieste provenienti non solo da atleti professionisti, ma anche, su specifica richiesta del Presidente della Fondazione, dalla popolazione in generale, dando a tutti l'opportunità di usufruire della tecnologia più aggiornata a prezzi sociali, inferiori alle tariffe normalmente applicate dalle strutture sanitarie a pagamento.

Ospedale Pediatrico Bambino Gesù

L'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù è il più grande Policlinico e Centro di ricerca pediatrico in Europa, collegato ai maggiori centri internazionali del settore, con oltre un milione di prestazioni erogate ogni anno a bambini e ragazzi di tutto il mondo, mediante un'offerta sanitaria accessibile,

completa e di qualità. In particolare il MARLab, il laboratorio di Analisi del Movimento e Robotica dell'Ospedale, attivo dal 2011 nella sede di Santa Marinella, è il più grande centro di riabilitazione pediatrica del Centro-Sud Italia e rappresenta un'eccellenza a livello internazionale per la gestione dei casi ad alta complessità, la valutazione dei deficit motori del bambino, la verifica dei risultati delle terapie, la ricerca scientifica, lo sviluppo di brevetti originali e di nuove tecnologie avanzate. Il laboratorio è parte integrante ed essenziale dell'attività dell'Unità di Neuroriabilitazione pediatrica dell'Ospedale, dotata di cinquanta letti di degenza e di un team multidisciplinare di specialisti, capaci di gestire ogni aspetto della malattia.

La Fondazione Roma, su impulso del suo Presidente, fermamente convinto, come in precedenza riportato, che mediante il ricorso alla robotica sia possibile migliorare significativamente la qualità della vita delle persone che hanno serie problematiche motorie, ha avviato da alcuni anni una collaborazione con l'Ospedale, grazie alla quale nel 2014 è stato possibile dotare il MARLab del sistema "Lokomat", un dispositivo all'avanguardia che consente la riabilitazione del cammino in bambini e in ragazzi affetti da disabilità secondarie a un danno neurologico. Successivamente, con un contributo di Euro 190.000,00 deliberato nel 2015 ed erogato ad inizio 2016, le dotazioni del laboratorio sono state significativamente potenziate mediante l'acquisto dei sistemi InMotion "Arm e Hand" e "Wrist", tramite i quali i bambini con disabilità motorie possono tornare ad afferrare e a manipolare gli oggetti. I due robot sono stati presentati al pubblico in occasione di una cerimonia svoltasi il 10 febbraio 2016 alla presenza del Presidente e di numerosi altri esponenti della Fondazione Roma. Si tratta di sistemi estremamente sofisticati, utilizzati nei centri internazionali più avanzati per il trattamento riabilitativo delle patologie, congenite ed acquisite, del sistema nervoso e muscolo-scheletrico. Entrambi possono essere adattati alle difficoltà funzionali durante la crescita, a partire dall'età di quattro anni, e consentono di applicare i più moderni principi di apprendimento motorio, supportando e correggendo i movimenti delle braccia dei bambini.

Al fine di dare continuità a questi interventi ed alla luce dei positivi risultati ottenuti nel recupero funzionale dei bambini con gli esiti di un danno neurologico, a fine 2016 la Fondazione ha concesso all'Ospedale un ulteriore contributo di Euro 200.260,00, ancora da erogare, grazie al quale presso il MARLab sarà possibile installare a breve anche il sistema di riabilitazione robotica HIROB, sistema che, riproducendo i movimenti effettuati dal cavallo durante l'ippoterapia, consente in piena sicurezza di attuare programmi di training intensivi, personalizzati, interattivi, con la possibilità di programmi di stimolazione specifica delle reazioni di equilibrio e di raddrizzamento dei vari segmenti del tronco. Il sistema, attualmente in uso in pochissimi centri internazionali di riabilitazione avanzata, è indicato nel trattamento di bambini con gli esiti di una sofferenza pre-perinatale (paralisi cerebrale infantile), di un trauma cranico, di un tumore cerebrale, di un ictus, etc., e può essere adattato alle misure dei bambini a partire dai 3 anni di età.

Questa serie di interventi, oltre a dimostrare come la robotica possa essere utilizzata allo scopo di costruire migliori condizioni di vita per tutta la comunità, conferma l'attenzione della Fondazione Roma nei confronti della salute, da sempre ambito privilegiato di intervento, e la sua vicinanza al mondo dell'infanzia.

Ricerca Scientifica e tecnologica

Sostegno alla ricerca scientifica in ambito biomedico

La Ricerca scientifica non è una questione astratta e separata dalla vita economica e sociale di un Paese, ogni nuova scoperta infatti contribuisce allo sviluppo della società e dell'uomo in generale. L'innovazione rappresenta anche un importante strumento di modernizzazione per il sistema economico del Paese, un fattore utile a rafforzarne la posizione competitiva e, in modo diretto e indiretto, a salvaguardare e accrescere l'occupazione. Il rapporto tra Ricerca scientifica e progresso di un Paese è quindi diretto, i Paesi che investono di più, oltre ad avere una maggior numero di scienziati o ingegneri, sono i leader nel campo della tecnologia e risultano assai più competitivi. Il

problema principale dell'investimento nella Ricerca, però, è che i rendimenti sono ad alto rischio e i frutti si raccolgono a volte su scale temporali piuttosto ampie, mentre ormai quasi tutti, compresi i decisori istituzionali, ragionano con prospettive di breve periodo.

L'Italia si trova, tra i Paesi europei, nelle posizioni più arretrate per quanto riguarda la percentuale di PIL investito nella Ricerca scientifica e, in un periodo di crisi e in presenza di un elevato debito pubblico, la spesa per ricerca negli ultimi anni è stata sempre più assoggettata alla disciplina dell'austerità. La Fondazione Roma, invece, sta dalla parte di chi investe sul futuro, guardando lontano, al medio e lungo periodo ed è consapevole che le somme che non vengono investite ora nella ricerca verranno successivamente spese, e in maniera molto maggiore, per l'acquisto dei frutti della ricerca altrui.

Il sostegno alla Ricerca è considerato pertanto prioritario dalla Fondazione Roma nell'ambito di una logica economica che valuta tali investimenti come una scommessa sull'avvenire e non come un semplice costo.

La Fondazione, nel formulare i propri programmi di intervento, ha da sempre operato le proprie scelte tramite un'osservazione e individuazione oggettiva delle necessità del territorio e, già dal 2008, ha rivolto la sua attenzione in particolare alla Ricerca biomedica. In tale ambito, ritenuto essenziale in quanto connesso alla salute pubblica e con prospettive sempre più ampie per le nostre esistenze, vengono periodicamente individuati Progetti di alta qualificazione che meritano di essere sostenuti, di norma a seguito del lancio di apposite "Call for Proposals". L'utilizzo di tale strumento si è rivelato indispensabile al fine di sostenere Progetti di eccellenza, selezionati effettuando una valutazione di merito mediante lo strumento del "peer review" e l'analisi comparativa delle proposte pervenute.

Confortata dai significativi risultati ottenuti, documentati da numerose pubblicazioni su prestigiose riviste scientifiche internazionali, la Fondazione Roma ha messo in campo nuovi interventi per sostenere i Centri di Ricerca presenti nel Lazio e in Italia, che hanno trovato attuazione con il lancio di due Call for proposals.

La prima, rivolta ai ricercatori attivi presso le Facoltà o Scuole di Medicina delle Università Romane (e/o nei Dipartimenti ad interesse medico/biologico delle stesse Università), è stata riservata a Progetti di ricerca di durata biennale indirizzati alla comprensione dei meccanismi molecolari e all'individuazione di nuovi target terapeutici delle malattie cronico-degenerative non trasmissibili (NCDs) nell'anziano, ed in particolare a quelle derivanti da erronei stili di vita, che rappresentano oggi il vero fardello dei sistemi sanitari nazionali:

- 1) malattia aterosclerotica e sue sequele;
- 2) malattie metaboliche e loro sequele;
- 3) broncopneumopatia cronica ostruttiva e sue sequele;
- 4) epatite alcolica e sue sequele;
- 5) osteoartropatie e atrofia muscolare.

La seconda Call, invece, si è posta l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuove conoscenze in un settore di importanza critica, ma purtroppo poco sostenuto da investimenti dedicati, quale è quello delle malattie rare. Essa si è focalizzata sulla Retinite Pigmentosa (RP), una patologia che porta progressivamente a cecità ed è considerata malattia sociale dal 1985, ed è stata indirizzata a ricercatori attivi su tutto il territorio nazionale, invitati a presentare progetti di durata triennale relativi a uno o più degli attuali aspetti della ricerca di base sulla RP giudicati chiave a livello internazionale, ossia la caratterizzazione/messa a punto di nuovi modelli sperimentali; la conoscenza dei meccanismi che causano la degenerazione della retina; la genetica e biologia molecolare della RP; le correlazioni genotipo/fenotipo; lo sviluppo e l'implementazione di trattamenti terapeutici anche innovativi; la ricerca traslazionale; l'identificazione di nuovi pathways e nuovi target terapeutici; il ruolo dell'ambiente nell'evoluzione e/o nella prevenzione della patologia, etc.

Conclusasi nel 2015 la complessa fase di selezione dei Progetti da sostenere, svoltasi con la consueta metodologia del "peer review", il 2016 ha visto la conclusione del primo anno di attività di

Ricerca per la maggior parte dei 18 Progetti biennali sostenuti nell'ambito della Call "NCDs" e dei 5 Progetti triennali sostenuti con la Call sulla "Retinite Pigmentosa".

Nel corso dell'anno quindi, la Fondazione è stata significativamente impegnata nel monitoraggio dei risultati finora raggiunti, con l'ausilio di revisori esterni di riconosciuto prestigio internazionale, che hanno effettuato puntuali verifiche in itinere per ogni Progetto. Come da prassi, le erogazioni delle successive tranches dei contributi assegnati sono state subordinate al superamento di tali controlli. Tale processo continuerà ad impegnare la Fondazione anche nel corso del 2017, anno che vedrà la conclusione di molti progetti sostenuti nell'ambito della Call "NCDs", che saranno oggetto di una valutazione finale. In molti casi sono già stati riscontrati risultati positivi, documentati da pubblicazioni su prestigiose riviste scientifiche internazionali e talvolta ripresi per la loro rilevanza anche dagli organi di stampa, come nel caso degli articoli "Così prevediamo l'infarto", apparso sul Messaggero e sul Mattino il 4 maggio 2016, e "Obesità e aterosclerosi, trovata la sostanza per il doppio problema", pubblicato sul Corriere della Sera il 20 febbraio 2017. In sostanza, un Progetto di Ricerca scientifica sostenuto dalla Fondazione e condotto dalle Università di Tor Vergata e Cattolica, ha dimostrato che la molecola obestatina ha la doppia funzione di stoppare l'appetito e di proteggere le arterie da danni vascolari.

Le erogazioni disposte nel 2016 a sostegno degli interventi nel settore della ricerca scientifica in ambito biomedico ammontano a complessivi Euro 1.707.674,99, stanziati in anni precedenti. Un ulteriore contributo di Euro 350.000,00, ancora da erogare, è stato destinato a fine 2016 alla realizzazione di un progetto di ricerca proposto alla Fondazione dall'Istituto di Farmacologia Traslazionale del CNR, che prenderà l'avvio nei primi mesi del 2017 e che, nell'ambito di studi già avviati sugli agenti causativi della trasformazione tumorale, si prefigge di sviluppare una nuova classe di inibitori specifici, con maggiore efficacia antitumorale rispetto a quelli comunemente in uso, e di valutare la potenzialità degli inibitori denominati RT come marcatore diagnostico tumorale o pre-tumorale precoce.

IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus

L'IRCCS Fondazione G.B. Bietti per lo Studio e la Ricerca in Oftalmologia Onlus, cui la Fondazione aderisce sin dal 1999 in qualità di fondatore, ha come obiettivo primario la promozione della Ricerca, dello studio e della sperimentazione nel campo dell'oftalmologia. La sua mission consiste quindi nello sviluppare e garantire elevati livelli di competenze e conoscenze in campo oftalmologico e nel metterle a disposizione dei cittadini e del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel corso del 2015 la Fondazione Bietti ha creato delle Unità Operative Semplici di Ricerca:

- 1) la UOS Glaucoma;
- 2) la UOS Segmento anteriore;
- 3) la UOS Retina Medica;
- 4) la UOS Retina Chirurgica;
- 5) la UOS Oncologia e tossicologia oculare;
- 6) la UOS Neuroftalmologia e neurofisiologia della visione;
- 7) la UOSD Laboratorio.

Esse nel 2016 hanno sviluppato, in sinergia interna o con altri centri di ricerca nazionali ed internazionali, le seguenti aree tematiche:

- studi a carattere epidemiologico sociale;
- Progetti di prevenzione e diagnosi precoce;
- Progetti di Ricerca di base;
- Progetti di Ricerca clinica e terapeutica di tipo traslazionale.

L'attività di Ricerca si è articolata in 13 programmi e 25 Progetti, che hanno portato alla pubblicazione, in cartaceo e online, di 96 lavori scientifici con impact factor normalizzato di circa 470. I risultati scientifici sono stati disseminati anche sotto forma di comunicazioni orali o poster in congressi nazionali ed internazionali.

UOS Glaucoma

Il glaucoma è la seconda causa di cecità prevenibile. E' caratterizzato da una progressiva perdita delle cellule che compongono il nervo ottico, perdita che si manifesta con una progressiva alterazione del campo visivo. Gli studi effettuati sono stati tesi allo sviluppo di tecniche di diagnosi precoce e alla messa a punto di strategie terapeutiche atte a bloccare la morte cellulare tipica del glaucoma. Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso studi clinici e di ricerca di base al fine di comprendere in maniera più approfondita la fisiopatologia della malattia glaucomatosa. Nello specifico sono stati condotti studi atti a comprendere quale sia il ruolo delle neurotrofine, in particolare il Nerve Growth Factor e il Brain Derived Neurotrophic Factor, nella patogenesi del glaucoma. Si è indagato, inoltre, sull'accuratezza diagnostica degli strumenti di diagnosi avanzata del nervo ottico e delle fibre nervose retiniche, strutture coinvolte dalla morte cellulare in corso di glaucoma e valutato l'analisi perimetrica del danno funzionale indotto dal glaucoma negli stadi più precoci della malattia. Dal punto di vista terapeutico ci si è dedicati alla progettazione di un registro nazionale per raccogliere i dati clinici di un nuovo dispositivo chirurgico mini invasivo (XEN Gel Stent, Allergan) per il trattamento del glaucoma e alla valutazione di terapie adiuvanti nella gestione degli effetti collaterali indotti dalla terapia topica ipotonizzante.

UOS Segmento anteriore con annessi oculari

Nel corso del 2016, l'unità operativa Segmento Anteriore ha svolto una serie di progetti di ricerca riguardanti prevalentemente la chirurgia della cataratta e corneale.

Per quanto riguarda la cataratta gli studi si sono concentrati sulla determinazione del potere del cristallino artificiale da impiantare. In particolare è stata valutata l'influenza della posizione della lente intraoculare sulla predittività della distanza focale per vicino in relazione alla lunghezza assiale ed alla curvatura corneale in diversi tipi di lenti intraoculari. E' stata inoltre studiata l'accuratezza dei metodi di determinazione del potere della lente intraoculare considerando il potere corneale totale valutato con Scheimpflug Camera. E' stata inoltre valutata la concordanza tra le misurazioni biometriche eseguite con lo IOLMaster 700 (basato sulla tomografia a coerenza ottica swept source-SS-OCT) e il Lenstar LS 900 (basato sull'utilizzo di riflettometria ottica a bassa coerenza-OLCR). I risultati dello studio dimostrano un buon accordo tra SS-OCT e OLCR.

Per quanto riguarda la cornea sono state valutate l'efficacia e la sicurezza del cross-linking corneale transepiteliale con iontoforesi in confronto con la procedura standard nel trattamento del cheratocono progressivo. In questo studio gli autori hanno presentato le tecniche ed i risultati preliminari a 6 mesi di uno studio controllato randomizzato (NCT02117999), che ha lo scopo di confrontare un nuovo protocollo di cross-linking corneale transepiteliale con iontoforesi con il protocollo di Dresda per il trattamento del cheratocono progressivo.

E' stata inoltre misurata, mediante la microscopia a due fotoni e la spettrofotometria, la concentrazione stromale di riboflavina in cornee di donatori durante cross-linking accelerato.

Per quanto riguarda la chirurgia refrattiva corneale è stata studiata la concordanza fra l'ablazione predetta dal laser ad eccimeri Wavelight EX500 e l'ablazione misurata in pazienti sottoposti a chirurgia refrattiva miopica con questo laser. E' stata inoltre studiata la variazione di densitometria corneale, misurata mediante un software specifico elaborante immagini acquisite mediante Scheimpflug Camera rotante, in pazienti sottoposti a LASIK femtoassistita.

Mediante l'utilizzo di oftalmoscopia ad ottica adattiva sono state sviluppati nuovi metodi di analisi delle immagini dei fotorecettori retinici. Sempre tramite ottica adattiva sono stati studiati i cambiamenti nella distribuzione spaziale dei coni in pazienti con diabete mellito di tipo 1.

Tramite ottica adattiva sono stati infine studiati i cambiamenti nella riflettività dei coni esposti alla luce ed è stato descritto un nuovo metodo per studiare la distribuzione e l'orientamento dei coni nelle immagini retiniche acquisite nell'arco degli ultimi tre anni.

UOS Retina medica

Nel 2016 è stata attivata una collaborazione con il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" con il fine di approfondire il potenziale ruolo protettivo dell'enzima glutathione transferasi nei confronti dei fattori che inducono

neurodegenerazione retinica e l'effetto della variabilità glicemica su cellule gliali retiniche. Sono stati effettuati i primi esperimenti per la validazione del metodo. Si è infatti cercato di differenziare le cellule di ratto della R28 in neuronali. In parallelo è stata analizzata anche l'altra linea cellulare rMC-1. E' stato condotto un primo test al fine di valutare i livelli basali delle GST nelle linee cellulari R28 e rMC-1 e per valutare come il differenziamento delle cellule R28 potesse influenzare i livelli di espressione delle GST. L'analisi è stata ripetuta osservando anche l'effetto della deplezione di siero sul differenziamento delle R28. Inoltre si stanno conducendo esperimenti sull'effetto dell'alternanza alto/basso glucosio sull'attivazione delle cellule di Muller e si stanno valutando i risultati degli esperimenti effettuati.

Nell'ambito del gruppo di ricerca clinica di retina medica sono stati eseguiti numerosi studi, sia in campo diagnostico che terapeutico, delle principali patologie degenerative retiniche e vitreali grazie anche all'introduzione recente di strumenti che permettono di studiare tali alterazioni con una risoluzione sempre maggiore e una migliore qualità di immagini. In particolare sono state riportate le caratteristiche studiate con autofluorescenza, la microperimetria e l'ultima generazione di OCT delle più fini alterazioni retiniche e coroideali nelle più comuni patologie retiniche come la degenerazione maculare, retinopatia diabetica, occlusioni venose, CNV miopiche così come le principali eredo-distrofie retiniche. Molto interessanti sono stati i risultati ottenuti con l'OCT angiography, una nuova tecnologia che in assenza di mezzo di contrasto riesce a visualizzare i vasi sanguigni della retina, segmentando il plesso superficiale ed il plesso profondo ed il plesso coroideale nelle diverse patologie retiniche e coroideali. Questo nuovo approccio fornisce nuovi dati sull'eziopatogenesi, la diagnosi e la risposta al trattamento nelle diverse patologie retiniche. Inoltre sono stati condotti studi sugli effetti morfologici e funzionali dei principali approcci terapeutici utilizzati per il trattamento delle principali patologie retiniche come gli anti-VEGF (aflibercept, ranibizumab, bevacizumab), steroidi (impianto di desametasone a lento rilascio) e laser.

Nell'arco dell'anno è stato condotto il lavoro di estrazione dei dati ed analisi statistica per il network di revisioni sistematiche della letteratura scientifica nell'ambito delle principali patologie di interesse della retina medica in collaborazione con la Cochrane, network internazionale, riguardanti l'uso degli anti-VEGF nel trattamento dell'edema maculare diabetico.

UOS Retina Chirurgica

Durante il 2016 sono stati condotti studi volti ad approfondire la patogenesi e il trattamento di patologie della retina e del vitreo. Sono state condotte ricerche terapeutiche e diagnostiche riguardanti le patologie dell'interfaccia vitreo-retinica quali la trazione vitreo-foveale, il pucker maculare ed il foro maculare.

Le applicazioni terapeutiche degli studi condotti hanno riguardato in particolare la trazione vitreo-foveale, per la quale è stato utilizzato un approccio farmacologico mediante terapia intravitreale con Ocriplasmina ove indicato dai criteri di inclusione.

Per quanto riguarda le patologie del pucker e del foro maculare a parziale spessore, gli studi si sono concentrati soprattutto sull'aspetto diagnostico attraverso l'utilizzo della microperimetria (MP1 Nidek) e della tomografia a coerenza ottica (OCT) di ultima generazione in grado di valutare in modo automatizzato i singoli strati della retina e le strutture vascolari di essa, al fine di individuare dei parametri anatomico-funzionali utili a stabilire le indicazioni chirurgiche e la prognosi nei diversi casi clinici.

Come già avvenuto negli anni passati sono stati portati avanti progetti in collaborazione con biologi, ingegneri ed oculisti di altri istituti italiani con diverse finalità: valutare l'efficacia e la sicurezza di nuove strumentazioni chirurgiche; valutare l'utilità di tecniche diagnostiche combinate nella prognosi anatomica e funzionale post-operatoria; stabilire la miglior tecnica di prelievo del vitreo per misurare la concentrazione di molecole coinvolte nei processi patologici del segmento posteriore.

UOS Oncologia e tossicologia oculare

Nella patologia neoplastica intraoculare, il melanoma coroideale è uno degli argomenti che suscita maggior interesse. La diagnosi precoce, così come il trattamento tempestivo, sono fattori importanti nel determinare la prognosi, sia *quoad vitam* che visiva, del paziente. Sebbene la brachiterapia costituisca l'opzione terapeutica più utilizzata, essa si associa a frequenti complicanze oculari, come la retinopatia e maculopatia da radiazioni. In questo ambito l'OCT ha aiutato ad approfondire le conoscenze in merito, verificando la presenza di attivazione della microglia in pazienti affetti da melanoma coroideale trattato mediante brachiterapia. In questo senso è stato valutato il ruolo degli spot intraretinici iperriflettenti come indicatori del profilo infiammatorio peritumorale. Tali reperti tomografici sono stati anche comparati con quelli tipici della retinopatia diabetica: la loro presenza conferma ulteriormente una ipotesi patogenetica di tipo infiammatorio, fornendo spunti per approcci terapeutici più idonei ed efficaci. Sempre per quanto riguarda il melanoma coroideale, è stato pubblicato uno studio multicentrico europeo sull'incidenza e le caratteristiche del melanoma coroideale in età pediatrica, descrivendo un sottogruppo di pazienti molto raro per caratteristiche cliniche e prognostiche. Per quanto riguarda la Neurofibromatosi di Tipo-1, patologia genetica che predispone alle neoplasie delle vie ottiche, sono stati individuati due nuovi segni diagnostici e prognostici, quali le chiazze coroideali iperriflettenti e alterazioni vascolari retiniche NF1-correlate.

UOS Neuroftalmologia e neurofisiologia della visione

L'attività di ricerca clinica svolta nel 2016 ha avuto l'obiettivo di identificare meccanismi fisiopatologici e nuovi approcci terapeutici in determinate patologie che coinvolgono le strutture del sistema nervoso visivo (dai fotorecettori retinici fino alla corteccia cerebrale occipitale) con conseguente importante riduzione della capacità visiva.

I risultati di tali ricerche sono stati oggetto di 16 pubblicazioni su riviste scientifiche ad alto impact factor. In alcuni studi sono stati valutati pazienti affetti da patologie su base neurodegenerativa, o su base genetica come la Neuroticopatia di Leber, le Eredo-Atassie o le Distrofie Maculari attraverso un approccio di innovativa valutazione morfo-funzionale della retina e delle vie ottiche (OCT, ERG e VEP multifocali). I risultati di tali ricerche hanno permesso di individuare nuovi meccanismi fisiopatologici che coinvolgono le cellule ganglionari retiniche e le fibre nervose che formano il nervo ottico nelle suddette patologie. In altri studi, valutando pazienti emicranici con tecniche estremamente innovative di elettrofisiologia del sistema visivo o di neuroimaging, sono stati ottenuti nuovi importanti risultati nella comprensione dei meccanismi neurofisiopatologici che determinano i fenomeni di deficit visivo (aura) che, in tali pazienti, possono indurre una condizione spesso invalidante e condizionante la qualità della vita quotidiana.

UOSD Laboratorio

La UOSD Laboratori di Ricerca di base e traslazionale, rappresentata da biologi ricercatori con expertise in Biochimica, Biologia Molecolare e Biologia Cellulare, ha come obiettivi principali: i. la comprensione della fisiopatologia della superficie oculare su tessuti/fluidi biologici e modelli sperimentali (*in vitro/in vivo*), ii. lo studio mediante imaging e profilo bio-molecolare della superficie oculare (cornea, congiuntiva, film lacrimale) e iii. lo sviluppo di dispositivi per campionamento biotico ed analisi di biomarcatori. Nel corso del 2016, il Laboratorio ha prodotto 10 pubblicazioni inerenti ai topic con studi su modelli sperimentali *in vitro* ed *in vivo* e collaborazioni con la clinica. L'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà hanno permesso grandi passi nella progettazione ed ingegnerizzazione di due dispositivi prodotti dal Laboratorio: ACKit (piattaforma per analisi di biomarcatori in campioni biologici; brevetto *IT 1403765*; 2013) e SurfAL (dispositivo per campionamento citologico della superficie oculare; *PCT/IB2016/051474*; 04/2016). In particolare, la piattaforma ACKit si è dimostrata un'ottima base per la matrice elettrica sviluppata nel corso dell'anno ed attualmente in fase di validazione, destinata alla diagnosi "in office". I dati preliminari saranno oggetto della prima rendicontazione del progetto MaBios kit, finanziato dalla regione Lazio (*FILAS-RU-2014-1112*; 2015). Il dispositivo SurfAL, sviluppato in collaborazione con gli ingegneri dell'Università Campus BioMedico di Roma, è stato oggetto di alcune implementazioni ed è in finalizzazione per l'anno 2017. Infine, vista la localizzazione al Britannico,

ove sono presenti gli ambulatori e la sala operatoria, è stato possibile sviluppare un metodo di campionamento "on site" di vitreo durante il trattamento mediante iniezione intravitale (divulgato) e progettare un sistema automatizzato per campionamento durante il trattamento, da finalizzare nel 2017.

A sostegno dell'attività della Fondazione Bietti è stato deliberato, nel 2016, un contributo di Euro 2.363.000,00, di cui Euro 1.667.592,01 già erogati. Ulteriori erogazioni, per complessivi Euro 1.205.492,47, sono state disposte a saldo di impegni precedenti.

Fondazione Roma – Scienza e Ricerca

Alla Fondazione Roma – Scienza e Ricerca, confluita dal 10 giugno 2016, a seguito di fusione per incorporazione, nella Fondazione Sanità e Ricerca, sono stati erogati complessivamente Euro 1.062.480,80 in attuazione di impegni precedenti. Per ciò che concerne l'attività da essa svolta nei mesi antecedenti la fusione si rinvia a quanto illustrato nelle pagine precedenti relativamente alla Fondazione Sanità e Ricerca.

Consorzio MEBIC (Medical and Experimental Bioimaging Center)

Il Consorzio MEBIC (Medical and Experimental Bioimaging Center), costituito nel 2015 dall'Università degli Studi di Roma Tor Vergata e dall'Università Telematica San Raffaele, è nato dalla volontà e dall'impegno delle Università consorziate di realizzare un Centro di morfologia avanzata, utilizzato dai due Atenei ma aperto anche alla collaborazione con altre istituzioni scientifiche internazionali. Esso intende inoltre competere per l'accesso ai fondi di ricerca riservati a istituzioni senza scopo di lucro e arricchire l'offerta formativa delle università mediante corsi professionalizzanti, master di alta specializzazione, corsi di perfezionamento per ricercatori e tecnici nell'ambito della morfologia avanzata, ed in particolare per la microscopia elettronica e microanalisi.

Il MEBIC ha inaugurato lo scorso 10 giugno il suo Centro di Ricerca, alla presenza di esponenti di rilievo del settore medico e del mondo della ricerca e, a testimonianza del valore e del respiro internazionale dell'iniziativa, del Prof. Ferid Murad, insignito nel 1998 del Premio Nobel per la medicina per aver scoperto, insieme con i colleghi Robert Furchgott e Louis Ignarro, le implicazioni della molecola di monossido di azoto nel sistema cardiovascolare. Grazie ad un contributo della Fondazione Roma, il nuovo Centro di Ricerca ha potuto dotarsi di attrezzature di assoluta avanguardia, quali un microscopio a scansione, uno a trasmissione e uno confocale che, ingrandendo i tessuti e le cellule milioni di volte, permettono di studiare l'interazione tra molecole e repertare immagini di altissima qualità. L'obiettivo principe è quindi indagare i meccanismi molecolari e cellulari che si attivano al momento della riabilitazione neuromotoria, respiratoria e cardiovascolare, allo scopo di migliorare le tecniche riabilitative e le terapie farmacologiche, individuando e comprendendo a fondo i marcatori di riabilitazione.

Le erogazioni effettuate nel 2016 dalla Fondazione a sostegno del progetto sono state pari ad Euro 671.766,64, di cui Euro 647.766,64 a saldo di un impegno assunto nel 2015 ed Euro 24.000,00 in attuazione di una delibera dell'esercizio.

Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia

La Fondazione Roma, da sempre orientata alla ricerca di soluzioni innovative che possano migliorare la qualità di vita dei malati, ha da tempo rivolto, grazie alla sensibilità del Presidente su queste tematiche, la sua attenzione alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'interazione e della robotica, grazie alla loro capacità di offrire potenzialità d'azione ed esperienze agli utenti che non sarebbero possibili considerando le limitazioni dell'organismo umano. In questo ambito a dicembre 2015 ha preso l'avvio, presso il Dipartimento di Advanced Robotics dell'Istituto Italiano di Tecnologia, il Progetto "TEEP-SLA (Tecnologie Empatiche ed Espressive per persone con SLA)", realizzato con il sostegno della Fondazione e con la collaborazione clinico-scientifica della Fondazione Sanità e Ricerca, che da molti anni è impegnata nel fornire assistenza ai malati di SLA sia in regime di degenza che presso il loro domicilio.

Il Progetto, di durata triennale, si pone l'obiettivo di realizzare strumenti utili ad assistere i processi interattivi di persone affette da SLA tramite tecnologie espressive ed empatiche, capaci di offrire la possibilità di esprimere atti di comunicazione verso altri individui e di controllo verso dispositivi tecnologici in modo intuitivo e coinvolgente, adattando feedback e processi di esecuzione allo stadio psicofisiologico del malato, per facilitare e personalizzare i processi di interazione. Ogni fase di studio, design e sviluppo tecnologico del Progetto è seguita da una fase di valutazione degli strumenti da parte dei pazienti, dei loro familiari e del personale sanitario al fine di migliorarne le prestazioni e di ottenere benefici concreti e legati alla realtà dei pazienti con SLA, come pure di ottenere un corpus di conoscenze e metodologie, contribuendo alla ricerca e ad ulteriori sviluppi in questo contesto. Durante il primo dei tre anni di svolgimento, il Progetto ha conseguito gli obiettivi previsti. Infatti, il lavoro e i risultati ottenuti sono stati già presentati in diverse occasioni, tra cui conferenze internazionali (2016 IEEE International Conference on Engineering in Medicine and Biology Society, 2016 IEEE International Conference on Computer Science and Electronic Engineering) e nazionali (Congresso 2016 della Società Italiana di Cure Palliative).

Per la realizzazione del Progetto sono stati erogati nel 2016 Euro 167.520,00 a valere su un impegno assunto l'anno precedente. Ulteriori erogazioni sono previste a stato avanzamento lavori fino al 2018.

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Grazie ad contributo di Euro 249.000,00 assegnato dalla Fondazione nel 2014 e di cui nel 2016 è stata erogata una prima tranche di Euro 48.392,01, l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ha potuto avviare, a partire da giugno 2016, la realizzazione del Progetto "Osservatorio EFBI – Etica, Finanza, Banca, Impresa", finalizzato a promuovere lo sviluppo dell'etica nel contesto della finanza e nel rapporto banca-impresa. L'attività di ricerca svolta nei primi mesi dal team di ricercatori dell'Osservatorio EFBI, del quale fanno parte sia risorse reclutate allo scopo che docenti dell'Università, sta già producendo i primi risultati, presentati in occasione di convegni e seminari presso l'Università degli Studi dell'Insubria di Varese e la LUISS Guido Carli, e proposti per la pubblicazione a riviste internazionali.

Università La Sapienza – Dipartimento di Storia, Culture, Religioni

La Ricerca sul tema "Roma scientifica, Cultura e politica della scienza nella Roma dei Papi tra Stato della Chiesa e Regno d'Italia", avviata nel 2014 dal Dipartimento di Storia, Culture, Religioni dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" grazie ad un contributo della Fondazione, è proseguita proficuamente anche nel 2016. Incentrato sul binomio storia e politica della scienza nella Roma dell'Ottocento, al di là del problema "scienza e fede", lo studio ha lo scopo principale di comprendere quale fu, in quel periodo storico, la percezione della scienza in una città che si trovò ad essere capitale dello Stato della Chiesa prima e del Regno d'Italia poi, e capitale della cattolicità. A sostegno di questa indagine, che si concluderà nel 2017 con la pubblicazione di un volume che raccoglierà i risultati raggiunti, sono stati erogati nel 2016 Euro 21.410,23 a valere su un impegno assunto in anni precedenti.

Fondazione Censis

Il Censis è una Fondazione che opera nel settore della Ricerca socio-economica, la cui attività si è sviluppata nel corso degli anni attraverso la realizzazione di studi sul sociale, l'economia e l'evoluzione territoriale, programmi d'intervento e iniziative culturali nei settori vitali della realtà sociale: la formazione, il lavoro e la rappresentanza, il welfare e la sanità, il territorio e le reti, i soggetti economici, i media e la comunicazione, il governo pubblico, la sicurezza e la cittadinanza. La Fondazione Roma, che aveva aderito al Censis nel 1997 con un apporto di Euro 180.759,81, al tempo Lire 350.000.000, ha deliberato ed erogato nel 2016, su richiesta del Censis, la somma di Euro 19.240,09 a titolo di integrazione del Fondo di dotazione del Censis, in modo da raggiungere la soglia minima di Euro 200.000,00 oggi prevista per gli enti aderenti.

Volontariato, filantropia e beneficenza

Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo

Nel corso dell'anno 2016 la Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo (di seguito anche FTP) ha operato per promuovere e sostenere iniziative di utilità e solidarietà sociale nei settori dell'Assistenza alle Categorie Sociali Deboli, dell'Arte e Cultura, dell'Istruzione, della Formazione e della Ricerca, della Sanità e per favorire lo sviluppo culturale, economico e sociale dei Paesi del Mediterraneo e di quelli orientali, contribuendo alla creazione di una rete di rapporti culturali tra gli stessi.

La FTP ha incorporato, nel corso del 2016, la Fondazione Roma – Arte – Musei (di seguito “Musarte”) con lo scopo di ampliare il suo impegno nel settore dell'Arte e della Cultura sul territorio di Roma dove “Musarte” già realizzava in proprio iniziative culturali di grande spessore. Nell'ambito del processo di fusione per incorporazione, a seguito del quale la FTP è subentrata in capo a tutti i rapporti giuridici di “Musarte” in essere, è stato necessario procedere ad un riassetto organizzativo che ha coinvolto tutte le Aree Istituzionali presenti all'interno della FTP stessa. Oltre alla suddetta riorganizzazione interna, la FTP ha, altresì, trasferito la propria sede legale ed operativa presso Palazzo Cipolla, in Via dei Montecatini, 17.

Il complesso riassetto organizzativo delle Aree Istituzionali si è reso necessario per poter razionalizzare anche le attività museali e tutte quelle attività culturali di natura commerciale per le quali è stato necessario dotarsi della Partita IVA e di un sistema di contabilità separata.

A partire dal 1° ottobre 2016, nel quadro della riorganizzazione sopraindicata, la FTP opera in due distinte Aree Istituzionali: quella dello “Sportello della Solidarietà” (di seguito lo “Sportello”) e quella delle “Iniziative Proprie”.

Lo Sportello opera mediante un bando aperto attraverso il quale le associazioni e gli enti non-profit possono presentare richieste di contributo per un importo non superiore a Euro 50.000,00; l'Area Iniziative Proprie, invece, attraverso la collaborazione con Enti Istituzionali di comprovata esperienza ed affidabilità, realizza Progetti che richiedono un intervento superiore a Euro 50.000,00. la nuova ripartizione delle Aree Istituzionali non ha modificato i settori di intervento, di seguito riportati, nei quali opera la FTP in continuità con quanto svolto in precedenza, ossia:

- Assistenza alle Categorie Sociali Deboli;
- Arte e cultura (attività commerciale e non commerciale)
- Istruzione, Formazione e Ricerca;
- Sanità.

Di seguito si riporta una descrizione sintetica dei principali Progetti realizzati dalla FTP in ciascuno dei suindicati settori di intervento in cui la medesima continua ad operare.

Assistenza alle Categorie Sociali Deboli

Progetto “Portare la musica là dove non arriva” dell'Associazione Résonnance Italia: il Progetto è stato finalizzato, come di consueto, alla realizzazione di concerti a titolo gratuito rivolti alle persone che vivono situazioni di vulnerabilità, come gli anziani, i malati, le persone con disabilità psichica, i diversamente abili, nonché i reclusi e gli extracomunitari a rischio di esclusione sociale. Il Progetto, infine, ha promosso un'attività di formazione per i suoi concertisti che, attraverso le giornate di Masterclass, hanno appreso nuove tecniche secondo la metodologia Résonnance. Si tratta di un'iniziativa che, ormai da molti anni, rappresenta uno dei “fiori all'occhiello” fra i progetti della FTP in ambito solidale, replicato edizione dopo edizione in virtù del grande successo di pubblico e della lusinghiera eco mediatica raccolti fin dal suo principio.

Progetto “Sostegno al caregiver di malattie neurodegenerative in particolare malattie di Alzheimer e malattie di Parkinson”: il Progetto è stato presentato dall'Associazione Il Senso della Vita, volto alla realizzazione di un servizio di sostegno psicologico ai familiari di persone affette da disabilità, necessario ad arginare un crollo psicofisico imprescindibile per il recupero di stabilità nella conduzione della propria vita.

Progetto di collaborazione per sostenere giovani disagiati di Malta, promosso dalla Fondazione Prince's Trust: a seguito della richiesta del Presidente della Repubblica Maltese che auspica una collaborazione finalizzata a sostenere le condizioni sfortunate di molti giovani disagiati dell'isola di Malta, la FTP ha accolto positivamente l'ambizioso Progetto accordando il suo sostegno nell'ottica di favorirne l'inserimento nella società civile. Si tratta di un tassello importante dell'attività della FTP nel bacino del Mediterraneo, propedeutico allo sviluppo di sempre maggiori sinergie fra i due Paesi "al centro" di quest'area così strategica e feconda, che si auspica possa preludere in tempi brevi anche all'apertura di una sede di rappresentanza della FTP sull'isola.

Dall'avviamento allo sport paralimpico ai giochi di Pyeong Chang 2018 e Tokyo 2020, CIP: l'iniziativa riguarderà l'avviamento allo sport di soggetti disabili, attraverso una rete di collaborazione con centri di riabilitazione nonché la preparazione ai giochi in Korea e Giappone sulla scorta del precedente intervento effettuato dalla FTP per i giochi di Rio 2016, dove gli atleti disabili hanno ottenuto ottimi risultati. Il Progetto è articolato in due direttrici. La prima prevede l'avviamento allo sport coinvolgendo il massimo numero di atleti disabili, realizzato attraverso bandi scolastici, iniziative e manifestazioni volti allo sviluppo ed alla promozione dell'idea paralimpica anche attraverso il "Bando scuole CIP - Terzo Pilastro" che, nel 2016, ha già riscosso un ottimo tasso di successo con il tesseramento di 388 ragazzi. La seconda direttrice prevede un aspetto di alto livello agonistico, finalizzato alla preparazione e qualificazione degli atleti in vista dei Giochi Paralimpici di Pyeong Chang del 2018 e di Tokyo 2020. Infine, nel riconoscere l'importanza dell'attività ordinaria del CIP, nonché la necessità di sostenere le società sportive laziali che, nel corso degli ultimi anni, hanno dedicato particolare attenzione allo sviluppo dell'attività paralimpica nel territorio di Roma e provincia e dato il successo che molti degli atleti coinvolti nel precedente Progetto hanno ottenuto a Rio 2016, anche per quest'anno la FTP supporta il CIP per il sostegno alle società sportive, scelte nell'ambito del Progetto e accoglie questa nuova sfida. Si tratta, peraltro, di un'iniziativa di sicuro impatto mediatico, come dimostrano i dati del Progetto "Verso Rio 2016", che ha colpito la coscienza collettiva catalizzando l'attenzione dei mezzi di comunicazione, attratti dal connubio di agonismo – le Paralimpiadi hanno registrato, nonostante gli orari proibitivi cui venivano trasmesse, ascolti da record – e alti valori di solidarietà sociale.

Progetto "Campagna di sensibilizzazione 14^a edizione Fiabaday 2016", proposto dall'Associazione Fiaba Onlus, volto alla realizzazione della Giornata Nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, denominata Fiabaday ed istituita nel 2003 con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Progetto ha riguardato l'organizzazione della manifestazione che si è svolta domenica 2 ottobre 2016 a Piazza Colonna, in Roma. Gli obiettivi principali dell'evento sono stati quelli di promuovere e sensibilizzare tutti i cittadini, nonché le istituzioni pubbliche e private, al tema dell'abbattimento di tutte le barriere, da quelle architettoniche a quelle psicologiche e sensoriali per la diffusione della cultura delle pari opportunità con il fine di riuscire a promuovere un ambiente ad accessibilità e fruibilità totale. La manifestazione Fiabaday, che annovera la FTP come partner già da anni, grazie anche alla location in cui si è svolta, ha registrato una vasta affluenza di pubblico, anche in virtù del connubio strategico tra momenti di intrattenimento puro ed altri di informazione pubblica a fruizione libera.

Progetto "Telefono A: Alzheimer, Anziano, Ascolto, Accoglienza" promosso dall'Associazione Alzheimer Uniti Roma Onlus e finalizzato alla realizzazione di un servizio di call center volto a garantire un sostegno adeguato alle persone affette da demenza ed ai loro caregiver al fine di rendere meno doloroso il decorso della malattia. L'Ente, mediante la realizzazione del presente Progetto, mira a consolidare e ad assicurare la continuità dei suoi interventi, dati gli importanti risultati già ottenuti negli anni passati.

Progetto "Corso di teatro integrato – La Magia del Teatro!" presentato dall'Associazione del Teatro Patologico, è finalizzato alla realizzazione di un percorso teatrale didattico integrato al quale parteciperanno ragazzi normodotati, attori professionisti e ragazzi affetti da disabilità psico-fisiche. L'iniziativa è incentrata sullo studio dell'opera di Miguel De Cervantes "Don Chisciotte della

Mancia", personaggio che stimola la sensibilità, la fantasia e la libertà creativa dei destinatari dell'iniziativa. L'Associazione promuove, pertanto, un corso completo in cui circa quaranta ragazzi, molti dei quali affetti da problemi di autismo, schizofrenia, sindrome di Down ed epilessia, possono iniziare un vero e proprio percorso teatrale strutturato in quattro differenti fasi: teoria, creazione, realizzazione e messa in scena.

Progetto "Riflessi teatrali: la Compagnia San Patrignano in scena e in classe a Roma per testimoniare la passione per la vita, il teatro, il sociale", presentato dalla Fondazione San Patrignano per la realizzazione di un'iniziativa teatrale basata sulla valorizzazione di stili di vita sani e sulla prevenzione al rischio. Presso il Teatro Argentina di Roma è stata messa in scena la rappresentazione "Francesco Povero" in cui i venti ragazzi coinvolti, affiancati da venti elementi del Coro, hanno potuto rievocare i valori del Santo di Assisi. Il Progetto procederà con una seconda parte, nella quale verranno promossi otto workshop teatrali interattivi dal titolo "Lo Specchio", all'interno delle scuole secondarie superiori di Roma. Tali incontri avranno come obiettivo quello di suggerire spunti di riflessione sul modo di guardare se stessi e le persone con cui si entra in relazione, analizzando gli aspetti psicologici, le diversità e le difficoltà all'interno dell'ambiente scolastico. In una mattinata conclusiva verrà infine messa in scena l'opera "Così è (se vi pare)", di Luigi Pirandello, alla quale parteciperanno circa cinquecento studenti ed i loro insegnanti.

Progetto "Casa di accoglienza Amso" presentato dall'Associazione per l'assistenza morale e sociale negli istituti oncologici - Amso, finalizzato ad assicurare una migliore accoglienza alle persone colpite da patologie tumorali ed ospitate presso la Casa di Via Gaeta sita in Roma. La finalità dell'intervento è quella di apportare migliorie strutturali ed organizzative a "Casa Amso" considerando che, negli anni, ha accolto più di 5.000 persone provenienti soprattutto dal Centro-Sud e da quelle realtà territoriali in cui le difficoltà socio-economiche sono maggiormente tangibili.

Progetto "Lo sguardo dei bambini: sostegno all'apprendimento e alla cognizione sociale" presentato dall'Associazione di Via dei Sabelli, volto alla realizzazione di un Progetto di ricerca-intervento che si concretizza in un servizio di assistenza socio-sanitaria per il sostegno e il potenziamento intellettuale dei bambini e dei ragazzi affetti dal Disturbo dello spettro Autistico ad Alto Funzionamento, in età scolastica compresa tra i sei e i tredici anni. Il percorso che coinvolgerà quindici famiglie, tre psicologi ed oltre quindici insegnanti dovrà svolgersi in sinergia con il contesto familiare, educativo e scolastico, affinché possano essere potenziate le capacità di ragionamento nonché le funzioni esecutive, di apprendimento e di memoria dei bambini affetti dalla patologia in questione. L'Associazione sarà affiancata dal Dipartimento di Scienze neurologiche, psichiatriche e riabilitative dell'età evolutiva e dal Dipartimento assistenziale universitario di Pediatria e neuropsichiatria del Policlinico Umberto I e della Sapienza Università di Roma.

Progetto "Pediatria in arte" presentato dall'Associazione di Volontariato Tribunale per la Difesa del Malato, finalizzato a svolgere interventi mirati presso il reparto di pediatria, Ente ospedaliero della giurisdizione dell'ASL n. 1 di Avezzano, Sulmona e L'Aquila. Particolare attenzione sarà rivolta ai piccoli pazienti di età compresa tra i tre e i quindici anni. Nella fattispecie si produrranno oggetti tridimensionali da destinare al gioco e alla realizzazione di mostre da allestire nei reparti stessi o nelle scuole di provenienza. I bambini potranno, pertanto, utilizzare una stampante 3D e la tecnologia ad essa collegata (software e materiali ad hoc) e ciò consentirà di implementare e proporre nuove attività ludiche stimolanti e innovative.

Progetto "...in corpore sano" presentato da "Asd Kineo", finalizzato al potenziamento della "dimensione corporea" nella vita dell'anziano svantaggiato che dispone di scarse risorse finanziarie, per aiutarlo ad alleviare il suo disagio ed a recuperare le sue capacità psicofisiche, sensoriali nonché motorie. La realizzazione dell'iniziativa consiste in una serie di incontri in cui le tematiche saranno condotte da professionisti esperti nel settore delle attività motorie, della riabilitazione e della nutrizione che effettueranno, mediante prove e test, un continuo monitoraggio sui soggetti partecipanti all'iniziativa stessa.

Comune di Nabeul: solutions renouvelables pour les services publicis de base, ICU: il Progetto prevede la realizzazione di un evento nel corso del quale oltre a presentare l'installazione di due

centrali eoliche nella città tunisina di Nabeul, verranno istituiti seminari e corsi di formazione per i giovani che saranno addetti al funzionamento delle centrali, realizzate con il sostegno della Commissione Europea. Il tutto nel solco di quello che è uno dei principi fondanti dell'attività della FTP: aiutare i popoli del Mediterraneo nei loro territori d'origine, esportando anche know-how necessario al loro autonomo sviluppo economico-culturale.

Arte e Cultura (Attività non commerciale)

Progetto “A scuola con l’Orchestra di Piazza Vittorio” proposto dall’Associazione Musica e Altre Cose, è stato finalizzato alla realizzazione di lezioni di “geografia musicale” e di concerti attivi per i ragazzi in età scolare. L’obiettivo è stato quello di sensibilizzare i giovani, attraverso la musica e il senso del viaggio, sul tema della ricchezza culturale che può produrre una nuova società multirazziale, nella convinzione che il processo di comprensione delle differenze e del dialogo inizi dalla scuola per poi passare attraverso varie forme espressive come la musica. Il Progetto, per la sua peculiarità, ha avuto larga presa sui giovani – grazie anche alla notorietà dell’Orchestra di Piazza Vittorio”, da tempo ampiamente apprezzata sulla scena musicale italiana ed internazionale – e si è guadagnato in maniera ragguardevole l’interesse dei media.

“Rievocazione della Girandola” promossa dal Gruppo IX Invicta International Fireworks & Coone che ha riproposto la “Girandola” cambiando location e spostandosi da Castel Sant’Angelo alla Terrazza del Pincio. L’evento, giunto alla sua decima edizione, si è svolto il 29 giugno, in occasione della ricorrenza dei Ss. Pietro e Paolo ed ha visto per il secondo anno come main-partner la FTP. La manifestazione è stata corredata anche dalla presentazione di un bel volume dedicato alla storia e al folklore di questo spettacolo intimamente connesso alla città di Roma, ed ha registrato una piazza gremita fino all’inverosimile oltre a numerosi articoli dedicati su giornali e web.

Mostra di Pietro Ruffo, gestita dalla Fondazione Puglisi Cosentino dal titolo “Breve storia del resto del mondo”, si è svolta a Palazzo Valle a Catania, sede della Fondazione Puglisi Cosentino, dal 3 aprile al 10 luglio 2016. Le opere dell’artista, esposte durante l’evento, provengono da diverse collezioni e Musei tra cui la Galleria di Arte Moderna di Roma. Pietro Ruffo è oggi riconosciuto come uno degli artisti italiani più interessanti a livello internazionale. La Mostra ha riunito una spettacolare sequenza di opere di grandi dimensioni realizzate dall’artista dal 2005 ai giorni nostri ed il Progetto è stato curato da Laura Barreca; il riscontro mediatico è stato notevole, anche grazie alla doppia presentazione dell’iniziativa alla stampa, realizzata una prima volta a Roma al pastificio Cerere (sede, tra l’altro, dello studio dell’artista) ed una seconda volta a Catania nella medesima data dell’opening.

Mostra Mitoraj a Pompei gestita dalla Galleria d’Arte Contini S.r.l.. La Mostra dello scultore polacco Igor Mitoraj, esposta presso l’area archeologica della città di Pompei, è stata inaugurata il 15 maggio 2016 con l’allestimento di 29 opere monumentali dislocate all’interno della suddetta area archeologica. Pompei è lo sfondo ideale sul quale Mitoraj staglia la cosciente incompiutezza delle proprie “opere interrotte”; attraverso i reperti, così come le rovine di Pompei non fanno che accentuare nello spettatore che percorre i suoi viali la sensazione di quella grandiosità che fu e che mai potrà tornare. La Mostra – che ha fatto letteralmente impennare gli ingressi dell’area archeologica – è stata visitata in anteprima, nel maggio scorso, dal Presidente della Repubblica Mattarella ed è stata prorogata fino al 1 maggio 2017 in considerazione dello straordinario successo di pubblico e critica ottenuto: da maggio 2016 ad oggi, pressoché tutti i maggiori quotidiani e magazine diffusi sul territorio nazionale, ed anche gran parte della stampa estera, hanno dedicato alla Mostra almeno un articolo o una citazione.

Progetto “Via Margutta scolpisce il contemporaneo” proposto dall’Associazione Culturale Studio d’Arte G. Morabito, ha previsto la realizzazione di una Mostra, tenutasi continuativamente dal 15 settembre al 15 ottobre, sotto la curatela del critico d’arte Gabriele Simongini, di quattordici opere di altrettanti artisti come Mambor, Fazzini, Perez, Bodini, Maraniello e molti altri, lungo Via Margutta. Grazie a questo evento, che si è guadagnato la pagina culturale dei maggiori quotidiani

romani, oltre a ragguardevole spazio nei media di settore, la storica Via Margutta è tornata, per un mese, a brillare del suo antico splendore.

Technotown, Zetema Progetto Cultura S.r.l.: il Progetto, per il quale la Fondazione Roma ha contribuito per il triennio precedente, riguarda la realizzazione e gestione di una ludoteca alla quale, secondo un protocollo già sperimentato, la FTP invita le scuole meno agiate, i centri diurni delle ASL e tutto l'associazionismo territoriale che cura alcune categorie sociali sensibili ad intervenire; alcuni dei programmi della ludoteca, settimanalmente, vengono messi a disposizione dei bambini ricoverati all'Ospedale Bambino Gesù. Le scolaresche coinvolte sono 60, scelte principalmente fra gli istituti della periferia romana. Il Progetto prevede anche laboratori didattici a tema presso Villa Torlonia dove vengono accolti scuole e visitatori nelle 9 sale attrezzate con le più avanzate tecnologie. Si tratta di un'iniziativa già roduta che ha il pregio di intervenire nel settore cardine della formazione coniugandolo con l'attenzione alle categorie ed agli ambienti più disagiati.

Mostra Capolavori dell'Arte Italiana del '900: organizzata da Arthemisa Group S.r.l. l'esposizione è stata inaugurata presso la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Tirana il 6 gennaio e terminerà il 2 aprile 2017; la Mostra intende presentare la cultura artistica a Roma e in Italia nella prima metà del secolo XX, attraverso 104 opere di oltre 60 artisti, tra i quali Balla, Capogrossi, Carrà, de Chirico, Guttuso, Levi, Manzù, Turcato. Si tratta di un Progetto di indubbio valore culturale che rinnova la collaborazione tra la FTP e la città di Tirana, risalente all'epoca del rinnovamento dei locali dell'Istituto per il Restauro (IMK) realizzato grazie al sostegno della FTP stessa, e che ha il pregio di promuovere i capolavori della nostra arte oltre confine. L'evento ha avuto grande risonanza, oltre che sui media italiani, anche e soprattutto su quelli albanesi.

Romaeuropa Festival, Fondazione Romaeuropa: il contributo della FTP è stato concesso per la realizzazione di quattro spettacoli teatrali nell'ambito della XXXI edizione del Roma Europa Festival. Gli spettacoli dell'edizione 2016 del Festival sono stati caratterizzati da una doppia matrice: da un lato, nuovi titoli di artisti di grande fama internazionale; dall'altro, un approfondimento sulla creazione artistica del Mediterraneo all'insegna della contaminazione di linguaggi, espressioni e tecniche, una contaminazione che è alla base della cultura mediterranea e delle sue espressioni sia antiche sia moderne. La sinergia fra le due Fondazioni, ormai antica e sperimentata, ha dato vita anche quest'anno a prodotti nuovi, originali e ricchi di spunti di riflessione, che hanno attratto nei teatri gli spettatori romani e sono stati protagonisti di una poderosa rassegna stampa.

Talent Prize 2016" Editoriale DETS S.r.l.: la FTP ha rinnovato il sostegno al concorso "Talent Prize 2016", premio di arti visive promosso da Inside Art, nato con l'intenzione di valorizzare, promuovere e sostenere i giovani artisti contemporanei, nei campi della pittura, fotografia, scultura, installazione e video. La manifestazione ha visto l'assegnazione del premio speciale Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, conferito all'artista Simona Luchian, per l'opera fotografica intitolata Supporto per immagini. L'artista ha partecipato, assieme agli altri finalisti, alla Mostra collettiva che si è tenuta al Museo Macro dal 15 al 30 ottobre 2016 e che è divenuta ormai un appuntamento noto agli operatori del settore e agli artisti emergenti. All'evento ed alla partnership con la FTP, la rivista Inside Art ha dedicato un intero speciale sul numero cartaceo del dicembre 2016.

Progetto "San Pio da Pietralcina e San Leopoldo Mandic a San Salvatore in Lauro" presentato dalla Parrocchia San Salvatore in Lauro è finalizzato ad un urgente restauro della mensa settecentesca sulla quale sono state collocate le spoglie di San Pio da Pietralcina e di San Leopoldo Mandic durante le giornate del 4 ed il 5 febbraio 2016. Tali giornate sono state caratterizzate da Veglie di preghiera, Sante Messe, Messe Pontificali presiedute da S.E. Mons. Fisichella e da S.E. Mons. Michele Castoro e dalla Processione verso la Basilica di San Pietro. All'evento hanno partecipato numerosissimi fedeli, tra cui molti giovanissimi, provenienti da diverse parti d'Italia, devoti ai due Santi.

Progetto "RomArchè 2016 – VII Salone dell'Editoria Archeologica" proposto dalla Fondazione Dià Cultura e finalizzato alla realizzazione della settima edizione della manifestazione culturale

RomArchè la quale ha avuto l'obiettivo di valorizzare l'editoria di settore ed il patrimonio archeologico-culturale della città di Roma, ponendo al centro dell'iniziativa la rassegna espositiva del libro d'archeologia, temi afferenti l'antropologia, la storia e la storia dell'arte. Alla manifestazione hanno partecipato case editrici, esperti di settore, istituzioni correlate al mondo dei musei, appassionati e giovani studenti. Infine, nelle giornate del 28 e del 29 maggio u.s., sono state svolte attività di esplorazione all'interno del Museo delle Terme di Diocleziano.

Progetto "Gesù secondo Maria" dall'Associazione Culturale Era Dea e finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo, già promosso con successo nel 2004, nel quale si sono manifestati i valori dell'amore, del perdono e della misericordia portati in primo piano dal dolore di una madre (Maria) che perde il proprio figlio (Gesù di Nazareth). La rappresentazione è stata proposta in 3 diverse occasioni, nel corso del 2016, presso la Chiesa dello Spirito Santo dei Napoletani in Roma, quotidianamente frequentata da fedeli, turisti e cittadini. L'iniziativa ha voluto coniugare il sentimento artistico con i temi del Giubileo Straordinario indetto da Papa Francesco.

Progetto di "valorizzazione e digitalizzazione della Biblioteca N. Romeo di Palazzo Lanza", presentato dall'Associazione culturale CRESO – Cultura e Civiltà, finalizzato alla digitalizzazione e valorizzazione del fondo librario della Biblioteca di Palazzo Lanza secondo tre specifiche fasi: digitalizzazione dei volumi del fondo librario moderno, creazione di un'interfaccia web per la visione dei volumi, promozione di un convegno di studio sui risultati raggiunti. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di migliorare il servizio ed il patrimonio bibliotecario del territorio di Capua e di tutta la regione Campania per diffondere la cultura della lettura ed agevolare gli approfondimenti, anche in remoto, sulla storia civile, politica, religiosa ed artistica del territorio.

Progetto "Digitalizzazione del patrimonio – Terza fase" presentato dall'Istituto di Studi Pirandelliani, volto alla digitalizzazione dei preziosi documenti conservati presso l'Istituto nell'ottica di valorizzare e custodire il materiale in esso presente. In particolare il Progetto riguarda l'archivio Luigi Pirandello, l'archivio iconografico e fotografico, la biblioteca di Luigi Pirandello e l'archivio Ugo Betti. A partire da tali documenti, saranno prodotti dei metadati secondo gli standards promossi dall'Iccu (Istituto Centrale Catalogo Unico), elaborate immagini ed infine creati file ad alta definizione con supporto digitale. Nel Progetto è inclusa anche l'organizzazione di stage rivolti a piccoli gruppi di partecipanti che impareranno tecniche fondamentali per la realizzazione di prodotti digitali secondo le regole stabilite dall'Iccu.

Progetto "Le opere di misericordia corporali e spirituali dei religiosi in Italia" presentato dall'Associazione Save the Dreams – Amici di Don Guanella, finalizzato ad un'analisi e ad una raccolta di esperienze significative ed innovative commentata da religiosi delle Congregazioni maschili e femminili in Italia, nonché coordinata con Cims, Usmi, Uneba, per una rilettura delle Opere di Misericordia. Nello specifico verranno individuate delle iniziative socio-assistenziali, socio-educative e socio-sanitarie che offrano concreti esempi di solidarietà sulle quali verranno inizialmente scritte delle sceneggiature, ed in una seconda fase, ideati dei format di 30 minuti circa. Le dodici video-storie più significative saranno mandate in onda da TV 2000 e diffuse attraverso i social network e da ulteriori media cattolici. Queste ultime saranno successivamente raccolte in un Dvd e presentate al Santo Padre in una data da stabilire. L'obiettivo finale è sensibilizzare i cittadini ai temi della solidarietà e della sussidiarietà contribuendo allo sviluppo del Terzo Settore.

Progetto "Parco dell'Appia Antica: una storia lunga duecento anni" proposto dall'Associazione di volontariato Comitato per il Parco della Caffarella, volto alla realizzazione di un volume dedicato al Parco dell'Appia Antica che rappresenti le sue bellezze archeo-naturalistiche ed il valore socio-culturale attraverso un racconto congiunto della sua travagliata storia di tutela e con l'intento di stimolare il dibattito sul tema della conservazione del patrimonio. Il libro, da diffondere gratuitamente, sarà realizzato anche attraverso alcune attività propedeutiche condotte da esperti e accademici, come la sistemazione dell'archivio fotografico dell'Associazione, nonché la raccolta di dati e di documenti. Il testo sarà dapprima presentato in formato cartaceo e ebook e successivamente il volume sarà pubblicizzato attraverso un convegno da realizzarsi presso una delle scuole del quartiere con cui l'Ente intrattiene rapporti stabili.

Arte e Cultura (Attività commerciale)

Mostra “Guerra, Capitalismo & Libertà”, Palazzo Cipolla: la FTP ha organizzato e realizzato a Palazzo Cipolla, tra il 24 maggio 2016 e il 4 settembre 2016, la Mostra dal titolo “Guerra, Capitalismo & Libertà”. Si tratta della più vasta esposizione finora dedicata all’artista noto come Banksy. L’artista, una delle figure più discusse del panorama dell’arte contemporanea, ha influenzato enormemente la scena artistica a livello mondiale ed è oggi considerato il massimo esponente della Street Art. È un artista urbano che utilizza una vasta gamma di supporti, dalla pittura su tela, alle serigrafie e sculture, alle grandi installazioni, creando delle scenografie animate in cui ha coinvolto, occasionalmente, anche animali viventi. La FTP ha riunito questa collezione, ampia e senza precedenti, grazie a prestatori di tutto il mondo. La Mostra ha messo in luce le grandi capacità artistiche di Banksy, attraverso la sua carriera ed evidenziandone le principali fonti di ispirazione: guerra, capitalismo e libertà. Un corpus artis di oltre 150 opere (incluse 50 copertine di dischi) tra sculture, stencils, tutte rigorosamente di proprietà di collezionisti privati e, dunque, assolutamente non sottratte alla strada. Per la prima volta così tante opere dell’artista sono state riunite in un museo, contribuendo a realizzare un evento unico nel suo genere. La Mostra si è distinta per una forte componente di denuncia sociale, nonché per l’attenzione ai temi più attuali ed urgenti che caratterizzano il nostro presente. L’esposizione è stata curata da Andipa, direttore di Andipa Gallery, e da Stefano Antonelli e Francesca Mezzano. L’evento ha avuto un ottimo riscontro da parte del pubblico ed è diventato un caso di eccellenza anche sul web. L’evento ha avuto un successo straordinario: in poco più di tre mesi sono stati staccati quasi 100.000 biglietti, il museo di Palazzo Cipolla è stato inserito negli itinerari culturali da numerosi tour operator. La stampa internazionale – non soltanto di settore – ha lodato a più riprese l’iniziativa ed in Italia la Mostra “Guerra, Capitalismo & Libertà” si è guadagnata intere pagine sui maggiori quotidiani nazionali, popolando sul web e sui social network.

Mostra Ugo Nespolo, Catania: la FTP ha realizzato la Mostra dedicata all’artista Ugo Nespolo dal 2 ottobre 2016 al 15 gennaio 2017. La Mostra “That’s Life”, ospitata negli spazi della Fondazione Puglisi Cosentino a Catania, illustra il mondo stravagante e variopinto dell’artista, raccontato dal curatore Danilo Eccher in una Mostra di oltre 170 opere realizzate in un arco temporale di circa cinquant’anni, fra il 1967 e il 2016. Insieme ad un corpo di disegni, figurano sculture, installazioni, mobili e tappeti di design, costruzioni in legno che sono la cifra identificativa del Maestro. Una sezione, in particolare, è dedicata al cinema sperimentale degli anni Settanta. L’arte di Nespolo è legata al vivere quotidiano ed è carica di apporti concettuali, l’oggetto è al centro delle sue ricerche, è mezzo espressivo, linguaggio creativo; viene estrapolato dal suo uso comune e acquista valore di opera d’arte. Al contempo l’artista non dimentica il passato, lo rivisita, lo reinterpreta, lo rende attuale attraverso la citazione e la rievocazione, dandogli nuova vita, rendendolo spunto di riflessione. La Mostra ha avuto un ragguardevole successo di critica, nonché una vasta eco sulla stampa, che ha saputo cogliere il valore mediatico di un artista che ha lavorato per molta parte della propria vita anche nei campi del cinema, della televisione e della pubblicità.

Istruzione, formazione e ricerca

Mostra “about:blank”, Università IULM: la Mostra, a cura degli studenti della VI edizione del Master IULM in “Management delle risorse Artistiche e Culturali”, dal titolo “about:blank” ed organizzata negli spazi espositivi della Pelanda al Macro di Testaccio per circa un mese, ha affrontato l’importante tema della perdita del patrimonio culturale, presentando opere di artisti contemporanei provenienti da tutto il mondo. Si è trattato di un Progetto originale e di alto valore concettuale, in linea con le nozioni che gli studenti apprendono durante il Master, e la stampa di settore non ha mancato di lodarne il nobile intento e l’interessante peculiarità.

Convenzione Quadro con l’Università Suor Orsola Benincasa: nell’ottica di continuare la virtuosa collaborazione già avviata in passato con l’Ateneo, la FTP, per sostenere in modo stabile tutte le

attività svolte dall'Università, ha stipulato con la stessa una Convenzione Quadro di durata triennale.

Educazione finanziaria nella cultura economica e sociale del Mediterraneo ANSPC (Associazione Nazionale per lo Studio dei Problemi del Credito): il Progetto ha avuto lo scopo di inserire l'insegnamento di Educazione Finanziaria, inteso come percorso di apprendimento e approfondimento, nel programma formativo di alcuni istituti di scuola secondaria. I cicli di lezione frontale, realizzati nel periodo febbraio - aprile 2016, sono stati articolati in otto moduli didattici, ciascuno della durata di due ore ed intervallati da una serie di lezioni pratiche per coinvolgere i giovani in prima persona. La didattica è stata pensata e strutturata in maniera tale da promuovere, attraverso i giovani e le loro conoscenze, la crescita sociale ed economica del territorio in cui si opera. Nell'ottica di favorire lo sviluppo economico-sociale dei Paesi del bacino del Mediterraneo per l'affermazione di un'unica identità si sottolinea che nel 2016 l'edizione ha premiato gli istituti selezionati nell'ambito della Regione Calabria. Si tratta di un'iniziativa che rientra pienamente nella mission istituzionale della FTP, in quanto lo sviluppo del Meridione d'Italia – e del Mediterraneo tutto – passa imprescindibilmente attraverso un'adeguata formazione dei giovani, che sono le nostre future classi dirigenti.

Progetto “Longdmd” presentato dall'Associazione Parent Project, finalizzato alla realizzazione di un Progetto ad ampio respiro che prevede lo studio multicentrico della Distrofia Muscolare Duchenne e del suo decorso. I lavori progettuali sono in collaborazione con l'Unità di Malattie Neuromuscolari e Neurodegenerative dell'Ospedale Pediatrico “Bambino Gesù” e con il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie “C. Darwin”, dell'Università di Roma La Sapienza.

Progetto “Un passo ancora: Progetto di ricerca applicata sulla Sindrome di Rett” presentato dall'Associazione Italiana Rett, volto alla realizzazione di un'attività di ricerca che coinvolga, nell'arco di un anno, trenta bambine affette da Sindrome di Rett, grave malattia neurologica che provoca gravi ritardi ed una progressiva regressione delle capacità cognitive e motorie. Le bambine saranno monitorate durante un percorso di riabilitazione sperimentale sotto l'osservazione di un'équipe multidisciplinare costituita all'interno dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma;

Progetto “Il mondo in classe. Finestre e incontri: percorsi interculturali sul diritto d'asilo e il dialogo interreligioso” presentato dall'Associazione Centro Astalli per l'assistenza agli immigrati, finalizzato alla realizzazione di 300 incontri di sensibilizzazione sulle tematiche dell'asilo e del dialogo interreligioso rivolto a circa 6.000 studenti delle scuole secondarie di I e II grado del Lazio. Ogni incontro prevede un percorso di approfondimento sulle due tematiche progettuali attraverso il supporto degli insegnanti e degli operatori del Centro Astalli. Il percorso formativo culminerà con l'incontro della classe con un rifugiato o con un testimone di una fede diversa da quella Cristiana al fine di abbattere gli stereotipi ed i pregiudizi, raggiungere una profonda conoscenza reciproca e gettare le basi per una società interculturale.

Progetto “Corso di perfezionamento – Il Mediterraneo e il Medio Oriente oggi: problemi e prospettive” presentato dall'Associazione I Rotariani per i Giovani del Mediterraneo, finalizzato alla realizzazione di un corso di perfezionamento di 150 ore presso l'Università LUMSA, per la formazione di esperti nelle relazioni economiche, giuridiche, politiche e culturali tra i Paesi dell'area del Mediterraneo. E' previsto il coinvolgimento di 34 partecipanti. Il corso è stato presentato alla LUMSA con l'intervento di eminenti esperti del settore ed ha avuto una discreta eco sui mezzi di informazione.

Progetto “Convegno Internazionale – La comunità Arbereshe d'Italia: una antica identità culturale da valorizzare per nuove relazioni in area mediterranea e balcanica” presentato dall'Università della Calabria, ha realizzato un convegno internazionale sulle tematiche della comunità Arbereshe d'Italia che si è svolto presso l'Aula Magna dell'Università della Calabria in data 1° dicembre 2016. Questa minoranza etnica, proveniente dall'Albania che ad oggi conta circa 100.000 persone, si è stabilita nell'Italia meridionale tra il XV e il XVIII secolo ed ha favorito percorsi di crescita e cooperazione. Proprio queste tematiche sono state alla base del convegno in cui sono intervenute importanti personalità che hanno analizzato le relazioni culturali Italo-Albanesi viste come un

fattore di crescita per l'area del Mediterraneo, a testimonianza dello stretto legame esistente tra l'Italia e l'Albania e nel solco degli interventi già avviati dalla FTP su questa direttrice.

Sanità

Progetto “Trasferimento a Roma di 5 pazienti dei PVS e realizzazione di un Convegno di Chirurgia Pediatrica – Workshop sul trattamento della Labio-palatoschisi e sequele di ustioni” presentato dall'Associazione Emergenza Sorrisi ha offerto a cinque bambini, residenti in Paesi in via di sviluppo, la possibilità di essere sottoposti gratuitamente ad un intervento chirurgico in uno degli Ospedali affiliati all'Associazione: San Pietro Fatebenefratelli, Bambino Gesù e Policlinico Gemelli. La scelta dei bambini da trasferire in Italia è stata effettuata sulla base della “maggiore gravità dei casi” accertata dopo uno screening medico.

Progetto “3rd Congress on Paediatric Palliative Care: a Global Gathering” presentato dalla Fondazione Maruzza Lefebvre d'Ovidio è stato finalizzato alla realizzazione del terzo Congresso internazionale di cure palliative pediatriche che si è tenuto dal 16 al 19 novembre 2016 presso l'Auditorium Antonianum.

Progetto “Servizio domiciliare infermieristico urgente con Ambulanza” presentato dal Comitato Municipio 15 di Roma - Croce Rossa Italiana, finalizzato all'acquisto di un'autoambulanza, dotata delle apparecchiature elettromedicali di base, necessaria a garantire un servizio infermieristico dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00, presso il XV municipio della città di Roma. L'obiettivo principale è quello di migliorare lo stato di salute delle persone della comunità fornendo supporto socio-sanitario di emergenza, costruire comunità più sicure attraverso la promozione della salute, ridurre le cause di vulnerabilità individuali ed ambientali.

Tra le attività svolte nel corso del 2016 si segnala infine che la FTP è Socio unico della GIS S.p.A. oramai avviata alla liquidazione e che il Prefetto di Roma ha disposto, con Decreto n.0321181 del 10 ottobre 2016, l'estinzione della “Fondazione Miglioranzi in memoria di Antonio e Adele Miglioranzi”, la cui gestione spettava alla FTP. Successivamente, al fine di poter procedere alla devoluzione del relativo Patrimonio, il Tribunale di Roma, nel mese di gennaio 2017, ha provveduto a nominare un liquidatore.

Di seguito si riportano delle tabelle di sintesi in cui emerge il dato complessivamente deliberato ed erogato relativamente all'anno 2016 diviso per i settori di intervento, come sopra specificati, nonché i costi sostenuti per l'attività commerciale svolta.

IMPORTO DELIBERATO FTPIM SUDDIVISO PER SETTORI DI INTERVENTO PER ATTIVITA' COMMERCIALE E NON COMMERCIALE	
Assistenza alle categorie sociali deboli	1.912.300,00
Istruzione, Formazione e Ricerca	2.133.969,92
Sanità	192.000,00
Arte e cultura Attività non Commerciale	2.970.429,32
Totale deliberato al 31 dicembre 2016	7.208.699,24
Arte e cultura Attività Commerciale	3.964.037,71
Totale deliberato Attività Commerciale al 31 dicembre 2016	3.964.037,71
Totale al 31 dicembre 2016	11.172.736,95

IMPORTO EROGATO FTPIM SUDDIVISO PER SETTORI DI INTERVENTO E COSTI SOSTENUTI PER ARTE E CULTURA ATTIVITA' COMMERCIALE	
Assistenza alle categorie sociali deboli	1.260.537,69
Istruzione, Formazione e Ricerca	875.604,95
Sanità	15.000,00
Arte e cultura Attività non Commerciale	1.175.397,81
Totale erogato al 31 dicembre 2016	3.326.540,45
Arte e cultura costi Attività Commerciale	2.567.779,69
Totale Costi Attività Commerciale al 31 dicembre 2016	2.567.779,69
Totale al 31 dicembre 2016	5.894.320,14

Rilevanti sono inoltre le iniziative editoriali avviate nel 2016 per il sostegno di studi e ricerche, che si aggiungono alla pubblicazione dei cataloghi riguardanti le attività espositive, come di seguito riportato.

Titolo	Casa Editrice
Gian Luigi Rondi Le mie vite allo specchio – Diari 1947 – 1997.	EdizioniSabinae
Agro pontino: la fascia costiera.	Edizioni Quasar
Umberto Boccioni Catalogo generale delle opere.	Allemandi
Breve storia del resto del mondo.	Silvana editoriale
Stupor Mundi. L'origine.	Allemandi
Mitoraj a Pompei.	Giovanni Ricci Novara
La Girandola.	Palombi Editore
La Strenna dei Romanisti.	Roma Amor
The Garbage Patch State. Help, l'età della plastica.	Edizioni Terra Ferma
Via Margutta scolpisce il contemporaneo.	Cangemi Editore
Rinascere dalle distruzioni: Ebla, Nimrud, Palmira.	Electa
Ugo Nespolo - That's Life.	Ugo Nespolo - That's Life
Capolavori dell'arte italiana del Novecento.	Silvana Editoriale

A sostegno delle attività della Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo sono stati erogati nel 2016 complessivamente Euro 12.450.000,00, di cui Euro 450.000,00 a valere su risorse impegnate allo scopo in esercizi precedenti ed Euro 12.000.000,00 quale primo acconto di un contributo di Euro 42.315.190,00 deliberato nel 2016.

Vicariato di Roma

Il 10 dicembre 2015, con una cerimonia svoltasi alla presenza di autorità religiose e civili e di quanti, enti, aziende e privati cittadini, hanno contribuito, con il loro sostegno, al successo dell'intervento, sono stati ufficialmente inaugurati, dopo i lavori di ristrutturazione e

riqualificazione durati tre anni, l'Ostello "Don Luigi Di Liegro" e la Mensa serale "Giovanni Paolo II" alla stazione Termini di Roma, strutture di accoglienza gestite dal Vicariato di Roma - Caritas Diocesana.

Il restauro ha riguardato sia lavori di adeguamento tecnico-sanitario dei locali sia l'arredamento dell'intero complesso e, grazie agli interventi realizzati, l'Ostello, che dal 1987 svolge attività di ascolto, accoglienza, accompagnamento e reinserimento sociale di soggetti emarginati, è oggi in grado di ospitare 195 persone senza fissa dimora in ambienti adeguati, moderni e funzionali. Le risorse necessarie alla realizzazione dell'intero Progetto sono state reperite tramite una campagna di raccolta fondi, cui la Fondazione Roma, da sempre fortemente impegnata nel sociale ed a sostegno delle fasce più deboli della popolazione, ha aderito con convinzione. Il contributo della Fondazione ha permesso l'acquisto di due automezzi per il trasporto notturno in Ostello delle persone senza fissa dimora ed il completamento dell'arredo dei locali destinati agli ospiti, con la realizzazione di 14 stanze, per un totale di 86 postazioni, dedicate all'ospitalità delle donne. A sostegno del progetto sono stati erogati, a saldo di una delibera assunta nel 2010, Euro 66.700,00.

Arte, attività e beni culturali

Fondazione Roma – Arte - Musei

Alla Fondazione Roma – Arte – Musei, confluita dal 20 giugno 2016, a seguito dell'incorporazione, nella Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo, sono stati erogati complessivamente Euro 7.931.040,22, di cui Euro 950.000,00 deliberati nell'esercizio e la restante parte a saldo di impegni assunti tra il 2013 ed il 2015. Per ciò che concerne l'attività da essa svolta nei mesi antecedenti l'incorporazione con la "Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo", si segnalano:

- la Manifestazione "Ritratti di Poesia" tenutasi al Tempio di Adriano a Roma il 5 gennaio 2016. Giunta alla sua decima edizione, la manifestazione è diventata un punto di riferimento, sia nazionale che internazionale, per il genere poetico e questo è anche confermato dal grande successo di pubblico e di critica;
- la Mostra "Cobra. Una grande avanguardia europea (1948-1951)", che si è chiusa il 3 aprile 2016. Il Movimento Cobra (acronimo formato dalle lettere iniziali delle Capitali dei Paesi di provenienza degli artisti, ovvero Copenhagen, Bruxelles, Amsterdam), ha rappresentato la prima grande avanguardia di respiro internazionale del secondo dopoguerra e tra i principali esponenti in Mostra si ricordano Jorn, Pedersen, Dotremont, Appel, Lucebert, Corneille, Alechinsky, Götz, Constant. In tutto sono state esposte 150 opere provenienti dai principali Musei europei e Collezioni che custodiscono i capolavori del Movimento.

Educazione, istruzione e formazione

Master universitario di II Livello in "Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali"

Nell'anno accademico 2015-2016 si è tenuta la X edizione del Master universitario di II livello in "Esperti in Politica e in Relazioni Internazionali", promosso dalla Fondazione Roma e dalla LUMSA, le cui lezioni frontali hanno preso avvio nel mese di ottobre 2015 e sono terminate a luglio 2016. Obiettivo del Master è quello di avvicinare i giovani all'attività politica nazionale, internazionale, alla carriera diplomatica ed alle istituzioni europee, e di formare figure professionali in grado di rispondere, grazie alle competenze multidisciplinari acquisite nel percorso di studi, alle esigenze provenienti dalla società, raccolte e tradotte in razionali strategie di intervento politico, e che possano operare nella diplomazia, nelle organizzazioni internazionali e nelle istituzioni italiane ed europee. L'organizzazione didattica del Master è articolata in moduli di formazione generale (lezioni teoriche), moduli di specializzazione tematica (seminari, workshops e conferenze) ed esercitazioni scritte. Da un punto di vista contenutistico le materie del corso comprendono nozioni ed approfondimenti di storia, economia, istituzioni pubbliche, analisi politica, sviluppo dei media,

sino all'insegnamento della tecnica oratoria.

Nell'ambito del percorso di studi, il 15 novembre 2016 presso l'Aula Magna di Borgo Sant'Angelo si è tenuta la conferenza dal tema "Relazioni Internazionali e formazione politica uno sguardo globale" alla quale hanno partecipato il Presidente della Fondazione Roma, Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele, il Rettore della LUMSA, Prof. Francesco Bonini e l'Ambasciatore Giampiero Massolo. La conferenza è stata l'occasione per la consegna dei diplomi di fine corso agli studenti della VIII edizione del Master.

Le erogazioni disposte nell'esercizio a sostegno del Master, per complessivi Euro 80.000,00, sono state effettuate a valere su risorse impegnate allo scopo in anni precedenti.

Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali"

Nel corso del 2016 si è svolta la VI edizione del Master universitario di I livello in "Management delle risorse artistiche e culturali", organizzato dalla Fondazione in collaborazione con l'Università IULM con l'obiettivo di formare manager e professionisti qualificati nell'ambito della gestione delle risorse artistiche e culturali, fornendo loro una preparazione che spazia dalla conoscenza delle discipline umanistiche all'acquisizione di specifiche competenze manageriali. Il Master, che è suddiviso in quattro moduli, rispettivamente dedicati a: Governance e legislazione; Management e organizzazione; Marketing e comunicazione, Lingua inglese o lingua spagnola, rappresenta un modello poiché consente di utilizzare concretamente, all'interno del mercato del lavoro, le competenze apprese durante il percorso di studi, collegando il settore della cultura con il mondo dell'impresa. In ottemperanza a quanto disposto nel piano formativo, oltre alle normali lezioni frontali svoltesi da gennaio a luglio 2016, sono stati organizzati seminari, conferenze e uscite culturali; gli studenti hanno inoltre potuto beneficiare di un periodo di stage di 350 ore, al fine di confrontare la teoria appresa in aula con la pratica effettuata in realtà pubbliche e private, sia italiane che internazionali. La prova finale ha previsto, oltre all'elaborazione di una tesina, la realizzazione da parte degli studenti di una Mostra, quest'anno intitolata "About:Blank" sul tema del patrimonio culturale scomparso e sottratto, che si è tenuta dal 16 dicembre 2016 all'8 gennaio 2017 presso lo spazio la Pelanda al Macro Testaccio e che ha ottenuto il patrocinio del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, nonché il patrocinio e la collaborazione dell'American Academy in Rome del Danske Institut i Rom, della Deutsche Akademie Rom, della Real Academia de España, dell'Accademia di Ungheria.

Le erogazioni disposte nell'esercizio a sostegno del Master, per complessivi Euro 240.000,00, sono state effettuate a valere su risorse impegnate allo scopo in anni precedenti.

Master universitario di I livello in "Lingue e Culture Orientali"

Nel corso del 2016 si è svolta la I edizione del Master universitario di I livello in "Lingue e Culture Orientali", organizzato in collaborazione con l'Università IULM, alla quale hanno partecipato 17 studenti, beneficiando delle borse di studio messe a disposizione dalla Fondazione Roma.

In ottemperanza a quanto disposto nel piano formativo, oltre alle normali lezioni frontali svoltesi da gennaio a luglio 2016, sono stati organizzati seminari e gli studenti hanno, inoltre, potuto effettuare un periodo di stage di 350 ore, al fine di confrontare la teoria appresa in aula con la pratica effettuata in realtà pubbliche e private, sia italiane che internazionali.

Il percorso formativo proposto tiene conto dei cambiamenti geopolitici in atto e dalla necessità di consolidare i rapporti istituzionali ed economici tra l'Asia ed i Paesi del Vecchio Continente e mira non soltanto a fornire le basi linguistiche e culturali per leggere e interpretare le realtà dei Paesi del Medio e dell'Estremo Oriente, ma anche a rafforzare le competenze nell'ambito della mediazione linguistica e interculturale. La struttura del Master si propone, da una parte, di impartire insegnamenti di carattere storico-culturale e filosofico; dall'altra, si correda di attività formative di taglio pratico-professionale. I frequentatori del Master conseguono una formazione linguistica altamente specialistica, che consente loro di muoversi con agilità nell'ambito delle aree linguistico-culturali prescelte.

Il Master si distingue dalla tradizionale formazione accademica in Lingue e Civiltà Orientali grazie al numero di attività e relativi crediti formativi universitari (CFU) appositamente dedicati alla mediazione interculturale e linguistica fra la lingua italiana e la lingua straniera. In virtù di ciò, il corso forma altresì mediatori linguistici di elevato profilo professionale da destinare a tutti quei contesti in cui sia richiesto l'intervento di un traduttore/interprete di trattativa: import-export, commercio, imprenditoria, editoria, moda, design, ecc.

Le erogazioni disposte nell'esercizio a sostegno del Master, per complessivi Euro 81.000,00, sono state effettuate a valere su risorse impegnate allo scopo in anni precedenti.

Interventi in favore delle Università Statali

L'attenzione che la Fondazione Roma ha sempre dedicato all'innovazione tecnologica, anche in considerazione del ritardo che l'Italia si trova ad affrontare rispetto agli altri paesi sviluppati nell'utilizzo delle tecnologie, trova espressione ormai da diversi anni in interventi mirati alla diffusione delle ICT nei processi di istruzione e apprendimento.

Nel perseguimento di questo obiettivo la Fondazione è da tempo impegnata in un programma di intervento in favore delle Università statali del proprio territorio (Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università degli Studi di Roma Tre, Università degli Studi di Roma "Foro Italico" e Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale), alle quali ha concesso ingenti contributi per il potenziamento della strumentazione tecnologica per la didattica e la formazione.

Dei cinque Atenei interessati, tre hanno già proficuamente realizzato e concluso i propri Progetti.

A Cassino il 15 febbraio 2016 sono stati presentati pubblicamente i risultati del Progetto "U-Learn Fondazione Roma", che ha consentito di equipaggiare per la telepresenza e l'e-learning le aule delle sedi didattiche di Frosinone e Cassino, dove il Progetto ha interessato l'Area di Ingegneria e il Campus Folcara. Tutte le apparecchiature installate, oltre ad aumentare notevolmente il livello del servizio erogato, sono state studiate per ottimizzare il consumo di energia elettrica dell'Ateneo. Grazie a U-Learn l'Università di Cassino può oggi integrare la didattica tradizionale in aula con tecnologie che sono in grado di migliorare i livelli di apprendimento degli studenti e di potenziare l'offerta formativa, aumentando la sua efficienza e la sua efficacia. Uno stesso corso può essere erogato su due o più sedi didattiche, grazie alla telepresenza, e viene favorita l'interazione uno-a-uno e uno-a-molti fra studente e docente. Viene inoltre offerta a studenti diversamente abili, o che hanno difficoltà a raggiungere le sedi didattiche, l'opportunità di presenziare virtualmente alle lezioni in aula e di interagire a tutti i livelli con il docente e gli altri allievi.

L'Università degli Studi di Roma Foro Italico, grazie al contributo della Fondazione, ha potuto potenziare le proprie dotazioni installando in alcuni corridoi e nell'atrio totem informativi multimediali per gli studenti e allestendo numerose aule didattiche con lavagne interattive, personal computer, stampanti multifunzione e indoor cycling simulator. Quest'ultimo acquisto, in particolare, ha una duplice valenza: il simulatore di bici da corsa, oltre ad essere un valido mezzo di allenamento per gli studenti, viene utilizzato per scopi didattici come modello d'esercizio per illustrare lo stress indotto dal movimento.

L'Università di Roma Tre, che ha puntato anzitutto sull'ampliamento e potenziamento dell'infrastruttura di rete, ha completato la dotazione base delle aule (sistema di videoproiezione, sistema di diffusione audio e protezione antivandalismo degli apparati), ha installato in 40 aule un sistema ad alta tecnologia per la gestione multicanale delle sorgenti audio-video, l'interazione multicanale e la produzione "live" di contenuti didattici. Ha infine aggiornato oltre 600 postazioni informatiche e potenziato alcuni laboratori.

Nelle altre due Università gli interventi, più articolati e complessi, sono tuttora in corso, ma i primi risultati sono già tangibili e parte delle nuove attrezzature è già a disposizione degli studenti. Il progetto dell'Università Tor Vergata si segnala, oltre che per il completamento e potenziamento della copertura Internet dell'intera area dell'Ateneo, per l'acquisto di attrezzature idonee a migliorare ed innovare i laboratori didattici, per l'allestimento di aree di stampa on demand per gli

studenti, l'ammodernamento delle aule, l'ampliamento dei servizi di supporto alla didattica, la riorganizzazione delle postazioni degli utenti nelle varie Biblioteche.

L'intervento in corso presso l'Università La Sapienza coinvolge, infine, vari filoni e ambiti. È stata già inaugurata la prima nuova aula multimediale, presso il Rettorato, proprio perché *e-learning*, internazionalizzazione e multimedialità sono i concetti-chiave dell'iniziativa. Si punta poi sulle infrastrutture immateriali, a partire dal *cloud*; si valorizza la pratica simulata in ambito biomedico; si investono risorse sugli *advanced labs*.

Nel 2016 in favore delle Università sono stati erogati complessivamente Euro 3.424.384,10 a valere su impegni precedenti ed ulteriori somme verranno versate nel corso del 2017.

Interventi in favore delle scuole secondarie di secondo grado statali

La buona scuola è quella che investe risorse, punta sulle nuove tecnologie, spinge gli studenti a considerare l'istruzione la chiave del proprio futuro. La buona scuola è quella della Fondazione Roma, un Progetto che nasce dalla prospettiva del suo Presidente il quale è da sempre convinto che l'istruzione e la formazione siano decisive per lo sviluppo di una comunità moderna e competitiva, perché rappresentano la premessa della crescita economica, sociale e civile. Di conseguenza, la Fondazione ha deciso di destinare ingenti contributi a questo settore in risposta all'emergenza creata dai tagli dei fondi pubblici, e di fronte alla necessità di potenziare la dotazione tecnologica degli istituti, allo scopo di elevare la qualità della didattica.

Erogare risorse a favore dell'istruzione, infatti, vuol dire puntare sulle persone, promuovere l'aumento della produttività, incoraggiare il progresso sociale, contribuire a ridurre le disuguaglianze. Purtroppo, nel nostro Paese negli ultimi anni si è investito poco in questo campo, con il risultato che oggi le nostre scuole hanno difficoltà a restare al passo con i tempi ed a fornire ai giovani una formazione di alta qualità, che spalanchi loro le porte del mercato del lavoro. La Fondazione è da tempo impegnata nel cercare di invertire questa tendenza, con un programma che ha consentito e sta tuttora consentendo alle scuole statali del proprio territorio di riferimento di acquistare attrezzature e tecnologie moderne da utilizzare nelle attività didattiche quotidiane.

Grazie ai contributi ricevuti, oltre mille istituti scolastici, tra scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, hanno realizzato nuovi laboratori o implementato quelli esistenti, acquistato postazioni multimediali, lavagne interattive e altri ausili di ultima generazione, così da favorire l'innovazione e ridurre il divario culturale tra scuola e sistema sociale, dando vita ad un'educazione più vicina al mondo degli studenti, con una didattica più efficace, in grado di mettere gli allievi nelle condizioni per un apprendimento ottimale.

In considerazione del fatto che le dotazioni tecnologiche sono soggette ad una rapida obsolescenza, all'impegno della Fondazione in favore del mondo della scuola è stato dato di recente nuovo impulso, con un ulteriore programma di erogazioni volto a far sì che gli istituti possano proseguire nel percorso intrapreso negli anni scorsi per dotarsi delle più moderne tecnologie al servizio della didattica. Il programma, attualmente in corso, si rivolge alle scuole secondarie di secondo grado, già destinatarie di contributi negli anni 2008 - 2010, in quanto esse, proponendo ai loro studenti diversi indirizzi di studio, alcuni dei quali scientifici o tecnici, necessitano più delle altre di dotazioni strumentali al passo con i tempi.

A fine 2016 in alcune delle 219 scuole superiori interessate dall'intervento erano già stati integralmente realizzati i Progetti di innovazione tecnologica concordati con la Fondazione, mentre presso gli altri istituti le procedure di acquisto delle nuove attrezzature e tecnologie erano in corso. Le cerimonie per inaugurare le nuove attrezzature organizzate dalle scuole che per prime hanno portato a compimento i loro progetti, così come le visite di sopralluogo effettuate, hanno offerto la possibilità ai rappresentanti della Fondazione di verificare direttamente le potenzialità e l'uso pratico delle stesse da parte di studenti e docenti.

Le erogazioni disposte nel 2016 in favore delle scuole secondarie di secondo grado sono state pari ad Euro 870.537,52 e sono state effettuate a valere su impegni precedenti. Ulteriori somme verranno versate nel corso del 2017.

Accademia Vivarium Novum

L'Accademia Vivarium Novum è una associazione senza fini di lucro che accoglie e sostiene gratuitamente giovani di talento provenienti da ogni parte del mondo, perlopiù di condizione disagiata, offrendo loro un'alta formazione nelle discipline umanistiche, con una forte attenzione alla padronanza delle lingue classiche.

Grazie ad un contributo di Euro 40.000,00 deliberato nel 2015 ed erogato nel 2016, l'Accademia ha potuto mettere a disposizione di due studenti brasiliani in stato di bisogno, provenienti dall'Università di Rio Grande del Norte, borse di studio che hanno consentito loro di frequentare gratuitamente il corso di studi offerto nell'anno accademico 2015-2016. Le borse di studio hanno coperto i costi di viaggio, vitto, alloggio, lezioni, materiale didattico, spese mediche, oltre al cosiddetto pocket money per le piccole spese quotidiane. I due studenti hanno raggiunto eccellenti risultati nelle varie discipline previste dal curriculum, che coprono l'intera gamma degli studi classici umanistici, ed hanno conseguito in particolare una solida padronanza delle lingue greca e latina. Oltre ai corsi annuali, essi hanno potuto partecipare a seminari tenuti da eminenti studiosi, a conferenze di illustri personalità del mondo accademico, nonché a lezioni itineranti non solo nei luoghi archeologici più significativi del Lazio, ma anche in Campania, in Emilia, in Piemonte e in Spagna.

Zetema Progetto Cultura

Con l'erogazione di Euro 25.000,00 a saldo di un impegno assunto nel 2012, è giunto a conclusione un percorso di collaborazione triennale tra la Fondazione e Zetema Progetto Cultura, che dal 2013 al 2015 ha consentito la realizzazione di una serie di iniziative in favore dei bambini e degli adolescenti, con una particolare attenzione per le situazioni di disagio e sofferenza. Tra di esse si segnalano:

- “Robotica in Pediatria”, attività laboratoriali condotte da animatori scientifici con l'ausilio di kit robotici che hanno coinvolto molti bambini ricoverati presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, i quali hanno potuto vivere, in questo modo, momenti di divertimento, crescita e sollievo dal dolore;
- Laboratori didattici rivolti agli istituti scolastici presso la Ludoteca Technotown di Villa Torlonia, cui hanno partecipato numerosissimi alunni di scuole primarie e secondarie;
- Accoglienza gratuita, sempre presso la Ludoteca Technotown, dei Centri Diurni delle ASL, delle Case Famiglia e di tutto l'associazionismo territoriale che cura una serie di categorie sociali meno fortunate, con una serie di laboratori e percorsi tematici dedicati.

European Foundation Centre

Anche nel 2016 la Fondazione ha rinnovato il suo supporto all'European Foundation Centre (EFC), a cui aderisce sin dal 2001, erogando in suo favore, a valere su una delibera assunta nell'esercizio, un contributo di Euro 30.000,00. L'associazione internazionale non profit, nata nel 1989 con l'obiettivo di sostenere e rafforzare il ruolo della filantropia nella società, conta oltre 220 membri di 40 Paesi e la sua sede, la *Philanthropy House*, situata nel centro di Bruxelles, costituisce un punto di riferimento per la conoscenza del mondo delle Fondazioni e della filantropia in generale. Essa propone e favorisce anche opportunità formative mediante l'organizzazione di seminari ed incontri, convegni e conferenze tematiche che costituiscono un interessante momento di aggregazione e di confronto tra esponenti di realtà e paesi diversi.

Cappella di Palazzo Sciarra

Nel corso del 2016 sono giunti a conclusione i lavori di ristrutturazione di Palazzo Sciarra, che hanno portato l'immobile di proprietà della Fondazione, attraverso accurati interventi di recupero strutturale ed architettonico realizzati sia all'esterno che all'interno dell'edificio sotto l'abile regia

del Presidente, allo splendore di un tempio esaltandone il valore storico ed artistico. Inoltre, al piano di copertura, fino a pochi anni fa destinato ad ospitare gli impianti e quindi non fruibile, è stato realizzato un terrazzo panoramico che domina il Centro storico di Roma.

Al piano terra dell'edificio è stata realizzata la Cappella di Palazzo Sciarra, che il Presidente della Fondazione ha fortemente voluto considerato che in un Palazzo appartenuto ad un Cardinale non vi fosse un luogo di culto. La Cappella, finemente decorata ed arredata sotto la direzione del Presidente, è stata dedicata alla Madonna con il rito della benedizione dell'altare che è stato celebrato il 28 luglio 2016 dal Card. Giovanni Battista Re. In occasione delle festività di fine anno nella Cappella si è celebrata, sempre a cura del Card. Re, e si celebrerà negli anni a venire, destinando a diventare questa una tradizione, la Santa Messa di Natale alla quale hanno partecipato i componenti degli organi della Fondazione.

Monitoraggio dell'attività istituzionale

L'attività istituzionale rappresenta la principale espressione della mission della Fondazione. Tale attività viene disciplinata da un apposito Regolamento interno che individua le diverse fasi che caratterizzano il processo.

In particolare, le principali fasi del processo erogativo sono le seguenti:

- richiesta di contributo;
- fase di istruttoria;
- delibera dell'organo amministrativo;
- pagamento del contributo deliberato;
- verifica della rendicontazione prodotta dal beneficiario;
- verifica della rispondenza dell'intervento sostenuto;
- verifica del risalto attribuito al contributo erogato.

L'apprezzamento espresso dalla comunità di riferimento trova riscontro anche dall'attività di risalto attribuita alle iniziative sostenute e consolida il ruolo di promozione sociale perseguito dalla Fondazione.

In particolare, la Funzione Internal Audit, in attuazione del Piano Audit annuale, sottopone il processo che presiede al controllo delle attività istituzionali a verifiche di conformità alle procedure (compliance test) ed a verifiche di sostanza (substantive test). Le verifiche effettuate dalla Funzione Internal Audit vengono relazionate con cadenza trimestrale al Presidente del Consiglio di Amministrazione e successivamente al Consiglio stesso ed al Comitato di Indirizzo.

Nel corso dell'esercizio 2016, nell'ambito dell'attività erogativa, è stata sottoposta a verifica, con cadenza trimestrale, la gestione delle erogazioni e dei fondi patrimoniali istituzionali per un importo complessivo di Euro 41,7 milioni, pari al 91,84% del totale degli importi erogati, per un totale di 42 Progetti, pari al 52,5% del numero di iniziative promosse, verificando altresì che i controlli di primo livello avessero interessato anche i riscontri di apprezzamento e visibilità da parte dei beneficiari.

Nell'ambito di tale attività viene sottoposta a verifica anche la fase deliberativa nonché la fase istruttoria ad essa precedente.

Dall'esame dell'attività deliberativa ed erogativa non sono emersi rilievi nel corso del 2016, così da confermare l'efficacia e l'efficienza dei presidi di controllo previsti dal Regolamento interno.

L'organizzazione interna della Fondazione

L'organizzazione interna della Fondazione si basa su un sistema ben strutturato di divisione del lavoro e di coordinamento che assicura, attraverso processi ben definiti, di perseguire in maniera efficiente le finalità istituzionali.

La separatezza delle competenze tra gli organi, il conferimento delle deleghe nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, il ricorso a Commissioni tecniche-consultive la cui partecipazione è estesa anche ad esperti esterni, l'adozione di Regolamenti interni e di un Mansionario con le mansioni attribuite per ciascuna unità lavorativa, assicurano un processo deliberativo consapevole e condiviso a tutti i livelli.

In questo modo è possibile operare al meglio per la salvaguardia del valore del Patrimonio pur massimizzandone il rendimento, e per il perseguimento delle finalità statutarie nei diversi momenti di intervento, ovvero analisi dei bisogni del territorio, progettazione e realizzazione dell'iniziativa, monitoraggio delle attività sostenute.

L'attività operativa viene svolta nel rispetto di procedure sperimentate ed aggiornate che si richiamano:

- all'Organigramma;
- al Mansionario, che rappresenta il Documento di sintesi dove, per ciascuna unità lavorativa appartenente alla Funzione di riferimento, vengono indicate, con continui aggiornamenti, le mansioni attribuite sulla base delle esigenze della struttura;
- ai Regolamenti interni, che dettano la disciplina per assolvere ad attività di particolare importanza.

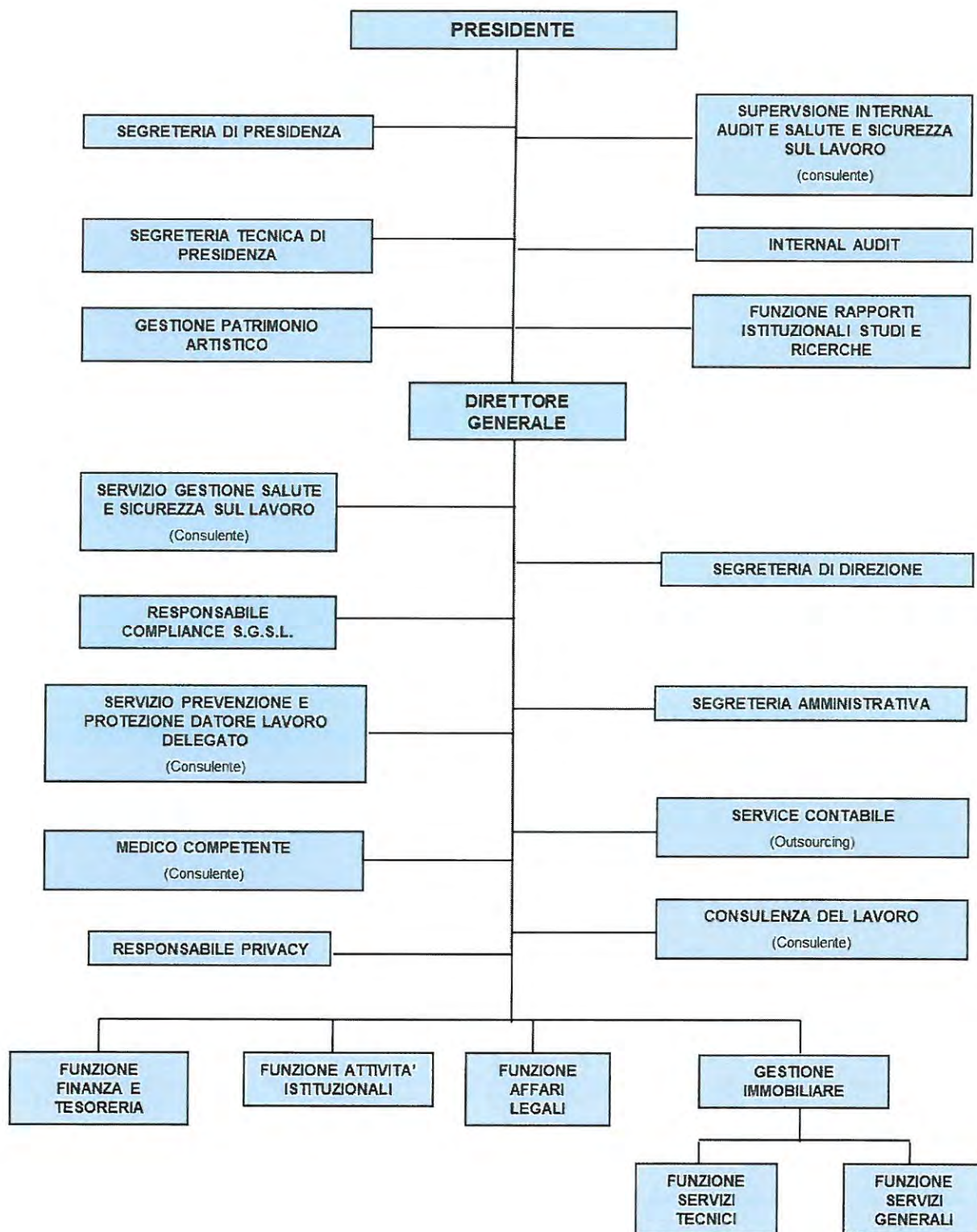
Le procedure forniscono certezza nella esecuzione delle deliberazioni assunte anche se nello svolgimento delle Attività istituzionali l'attuazione del Provvedimento dipende dai tempi dell'ente beneficiario il quale, salvo il caso di Progetti pluriennali, deve comunque iniziare il Progetto entro sei mesi dall'assegnazione.

L'Organigramma ed il Mansionario si basano sui seguenti criteri ispiratori che continuano ad essere ancora validi:

- progettazione volta all'efficienza funzionale, in modo da focalizzare le risorse e la dimensione operativa dell'organizzazione sulle Funzioni più strategicamente rilevanti;
- identificazione di precisi livelli gerarchici, con una chiara attribuzione delle mansioni e delle responsabilità;
- utilizzazione della gerarchia come meccanismo di coordinamento e di controllo, unita alla gestione delle attività secondo competenze, in modo da consentire, tramite la conseguente standardizzazione degli input, degli output e delle capacità, un controllo puntuale ed un coordinamento generale delle risorse impiegate
- ricorso all'esternalizzazione («outsourcing») per aumentare il livello di specializzazione di alcune Funzioni (Gestione finanziaria; Sistemi informatici; Amministrazione e Bilancio; Sicurezza;) nonché per aumentare la flessibilità della Fondazione sia da un punto di vista operativo che strategico;
- individuazione delle singole Funzioni in relazione alle competenze disponibili ed alla esigenza di fare dei processi organizzativi la variabile indipendente della struttura, definendo le unità organizzative in modo che i processi possano essere svolti ed esauriti, ove possibile, ciascuno all'interno di una singola Funzione.

Le modifiche all'Organigramma e/o al Mansionario che si rendono necessarie per migliorare le procedure interne ed il sistema dei controlli, vengono comunicate attraverso appositi Ordini di Servizio, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione ove necessario.

L'Organigramma è rappresentato nello schema che segue:



La Fondazione, come evidenziato nell'Organigramma, dispone anche di un modello di «Internal Audit», che costituisce l'insieme delle direttive, delle procedure e delle tecniche adottate allo scopo di vigilare in materia di legittimità, del rispetto dei principi di corretta amministrazione e di adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo.

Nella predisposizione di questo modello si è fatto anche riferimento all'«International Standard for Professional Practice of Internal Auditing», approvato nel luglio del 2008 dall'«Institute of Internal Auditors» e recepito dagli Ordini professionali italiani.

L'Organismo di «Internal Auditing» dispone della massima autonomia funzionale nei confronti della struttura nel suo complesso.

Oltre il monitoraggio delle Attività istituzionali come riportato nel Bilancio di Missione, la Funzione Internal Audit effettua le verifiche di conformità alle procedure (compliance test) e verifiche di sostanza (substantive test) anche sulle altre Funzioni operative.

Per quanto riguarda la Funzione Finanza e Tesoreria, nell'esercizio sono state sottoposte a verifica il 100% delle transazioni, ad eccezione dei pagamenti ai fornitori, per i quali, dato l'elevato numero dei pagamenti effettuati dalla Fondazione, le verifiche hanno riguardato circa il 50% degli stessi, che rappresenta sempre un'elevata percentuale di copertura. E' stata inoltre posta particolare attenzione anche alle transazioni generate dalla cassa e dai conti correnti bancari.

Con cadenza semestrale sono state verificate la gestione delle risorse umane, degli approvvigionamenti di beni e servizi, delle procedure di natura contabile e dei processi anche propedeutici alla formazione del Bilancio d'esercizio.

A queste verifiche hanno fatto seguito dei report trimestrali portati all'attenzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione che riportano osservazioni e suggerimenti, che per il tramite del Direttore Generale sono stati trasmessi alle Funzioni interessate e sono stati, ad oggi, puntualmente implementati.

La Fondazione Roma assolve inoltre agli obblighi di cui:

- al D.Lgs. n.196/2003, ed a tal fine si è dotata di un Responsabile per la protezione dei dati;
- al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modifiche e integrazioni, «Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema» ed ha proceduto alla nomina degli Amministratori di Sistema;
- al D.Lgs. n.81/2008, ed a tal fine è stato nominato il Responsabile per Servizio di Prevenzione e Protezione, con Delega di Datore di Lavoro con capacità di spesa, e sono stati nominati i preposti ed i relativi addetti al primo soccorso ed all'antincendio
- ha predisposto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVR) sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha predisposto due Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenza (DUVRI) in relazione alle attività affidate alle ditte esterne alla Fondazione Roma, sia per gli Uffici siti in Roma Via Marco Minghetti n.17, sia per gli spazi museali siti in Roma, Via del Corso 320 ed in Via Minghetti n.22
- ha infine approntato un Documento di Valutazione del Rischio Stress Lavoro Correlato per tutti gli addetti interni ed esterni.

La Fondazione ha anche adottato il «Modello di gestione della Sicurezza sul lavoro» di cui all'art.30, comma 4, D.Lgs. n.81/2008 ed ha nominato l'organismo di vigilanza preposto al controllo di tale Modello.

E' infine assicurato il continuo monitoraggio del sistema informatico della Fondazione Roma ai fini delle esigenze di aggiornamento e sviluppo in materia di efficienza, sicurezza e riservatezza.

La Fondazione Roma ha in organico n.30 dipendenti ai quali è applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro "Terziario". Per un numero variabile di risorse in funzione delle specifiche necessità si ricorre anche al lavoro temporaneo.

Il risultato di esercizio

L'esercizio 2016, sotto l'aspetto della gestione finanziaria, è iniziato in maniera fortemente negativa a seguito, nei primissimi mesi dell'anno, del rallentamento dell'economia cinese e della marcata contrazione del prezzo del petrolio, che sono stati i principali fattori a pesare negativamente sull'andamento dei mercati azionari. Il portafoglio della Fondazione, pur adeguatamente diversificato nel rischio di investimento, ha risentito inizialmente di questa negativa congiuntura ma nel corso dell'anno, superando indenne la crisi della Brexit, ha recuperato le iniziali minusvalenze da valutazione per circa Euro 85.000.000,00 ed ha chiuso l'esercizio contabilizzando proventi finanziari per circa Euro 63.500.000,00 lordo imposte ed evidenziato plusvalenze da valutazione per circa 9.300.000,00, il che equivale ad un risultato finanziario della gestione, in termini assoluti, di circa Euro 158.000.000,00 considerato il dato di partenza di -85.000.000,00. Il rendimento finanziario della gestione è stato del 5,2% rispetto al benchmark del 6,7%, ma lo scostamento è poco significativo a seguito delle operazioni straordinarie di trasferimento delle singole gestioni dai fondi UCITS al nuovo fondo SIF, che non ha consentito al portafoglio di essere sempre investito al benchmark.

Il portafoglio di investimento in gestione esterna, che rappresenta circa l'89% delle attività fruttifere della Fondazione, nonostante le turbolenze di inizio anno, ha quindi generato nuove risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali dimostrando, da un lato, di essere ben posizionato sui mercati finanziari mondiali e, dall'altro, di essere ben presidiato da un sistema efficiente di controllo del rischio di investimento.

Nell'esercizio 2016 il portafoglio di investimento ha prodotto proventi lordi contabili per Euro 63.516.410,00, che al netto delle relative imposte sostitutive e ritenute per Euro 13.597.165,00, determina un ammontare di proventi netti da gestione finanziaria per Euro 49.919.245,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito per Euro 5.315.506,00, e la Rivalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie per Euro 51.860,00, si determinano Proventi complessivi netti per Euro 55.286.611,00.

Tenuto conto degli Oneri di funzionamento per Euro 14.948.646,00, del saldo negativo degli Oneri/Proventi straordinari per Euro 320.265,00, e delle Imposte e Tasse dell'esercizio (IRES ed IRAP) per Euro 259.340,00, si giunge ad un Avanzo netto di esercizio di Euro 39.758.361,00.

Dedotti dall'Avanzo netto di esercizio gli accantonamenti previsti dalla Legge alla Riserva obbligatoria per Euro 7.951.672,00 ed ai Fondi speciali per il Volontariato per Euro 1.060.223,00 per complessivi Euro 9.011.895,00, si determina un Avanzo disponibile di Euro 30.746.466,00, da destinarsi ai Fondi per l'attività di istituto ed ad altri accantonamenti.

Al riguardo, il Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio 2016 prevede che lo stanziamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio verrà valutato in sede di effettiva determinazione dell'Avanzo d'esercizio, e che in sede di predisposizione del Progetto di Bilancio il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, sulla base delle reali esigenze che si manifesteranno, di effettuare uno stanziamento anche al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

Ciò considerato, si è provveduto ad un accantonamento del 10% al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per Euro 3.074.647,00, ed anche ad un accantonamento alla Riserva per l'integrità del Patrimonio per Euro 3.975.836,00, con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del Patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei Patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		Esercizio 2016	Esercizio 2015
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali	150.734.491	145.456.497
	a) beni immobili	118.817.299	115.808.535
	di cui:		
	- beni immobili strumentali	28.890.663	26.644.689
	b) beni mobili d'arte	20.042.696	19.359.303
	c) beni mobili strumentali	3.067.238	3.491.325
	d) altri beni	125.421	174.844
	e) immobilizzazioni in corso e acconti	8.681.838	6.622.490
2	Immobilizzazioni finanziarie	1.581.858.070	1.705.073.535
	a) partecipazioni in enti e società strumentali	5.523.002	79.289.081
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo		73.766.079
	b) altre partecipazioni	122.583.451	173.487.535
	di cui:		
	- partecipazioni di controllo		
	c) titoli di debito		
	d) altri titoli		
	e) altre immobilizzazioni	1.453.751.617	1.452.296.919
3	Strumenti finanziari non immobilizzati		28.000.000
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale		
	b) strumenti finanziari quotati		
	di cui:		
	- titoli di debito		
	- titoli di capitale		
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio		
	c) strumenti finanziari non quotati		28.000.000
	di cui:		
	- titoli di debito		
	- titoli di capitale		
	- parti di organismi di investimento collettivo di risparmio		
4	Crediti	26.501.840	15.738.014
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	16.323.477	5.700.663
5	Disponibilità liquide	76.918.665	92.513.374
6	Altre attività		
	di cui:		
	- attiv.impiegate in imprese strumentali direttam.esercitate		
7	Ratei e risconti attivi	197.158	316.176
	TOTALE ATTIVITA'	1.836.210.224	1.987.097.596

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO		Esercizio 2016	Esercizio 2015
1 Patrimonio netto		1.483.269.594	1.522.244.100
a) fondo di dotazione	1.164.336.484		1.215.238.498
b) riserva da donazioni			
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze			
d) riserva obbligatoria	221.975.793		214.024.121
e) riserva per l'integrità del patrimonio	96.957.317		92.981.481
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo			
g) avanzo da destinare (disavanzo residuo) dell'esercizio			
2 Fondi per l'attività di istituto		245.159.088	338.422.786
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	128.074.004		124.999.358
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	111.458.791		134.031.056
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari			
d) altri fondi	5.626.293		79.392.372
3 Fondi per rischi ed oneri		13.717.875	10.973.951
4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		421.140	373.702
5 Erogazioni deliberate		73.005.829	70.252.316
a) nei settori rilevanti	73.005.829		70.252.316
b) negli altri settori statuari			
c) altre			
6 Fondo per il volontariato		5.618.598	7.599.822
7 Debiti		14.938.537	37.095.619
di cui:			
- esigibili entro l'esercizio successivo	14.938.537		37.095.619
8 Ratei e risconti passivi		79.563	135.300
TOTALE PASSIVITA'		1.836.210.224	1.987.097.596

CONTI D'ORDINE DELL'ATTIVO		
	Esercizio 2016	Esercizio 2015
1 Beni di terzi	-	-
2 Beni presso terzi	-	-
3 Garanzie ed impegni	10.427.366	10.773.415
4 Impegni di erogazione	-	-
5 Rischi	-	-
7 Altri conti d'ordine		
TOTALE CONTI D'ORDINE ATTIVI	10.427.366	10.773.415

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2016	Esercizio 2015
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		
2	Dividendi e proventi assimilati	53.484.592	130.311.425
	a) da società strumentali		
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	53.484.592	130.311.425
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati		
3	Interessi e proventi assimilati	481.057	674.906
	a) da immobilizzazioni finanziarie		
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati		
	c) da crediti e disponibilità liquide	481.057	674.906
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	51.860	(596.817)
7	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		
8	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		
9	Altri proventi	1.269.103	1.244.527
	di cui:		
	- contributi in conto esercizio		
10	Oneri	14.948.646	15.262.139
	a) compensi e rimborsi spese organi statuari	2.243.593	2.391.846
	b) per il personale	2.666.580	2.622.474
	di cui		
	- per la gestione del patrimonio		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	1.275.245	1.271.964
	d) per servizi di gestione del patrimonio	170.800	195.200
	e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.686	474
	f) commissioni di negoziazione		
	g) ammortamenti	2.049.695	1.996.645
	h) accantonamenti	145.045	145.045
	p) altri oneri	6.396.002	6.638.491
11	Proventi straordinari	14.325	1.247
	di cui		
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		
12	Oneri straordinari	334.590	201.427
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		15.088
13	Imposte e tasse	259.340	2.590.995
	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	39.758.361	113.580.727
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	7.951.672	22.716.145
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		
	a) nei settori rilevanti		
	b) negli altri settori statuari		
16	Accantonamenti ai fondi per il volontariato	1.060.223	3.028.819
17	Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	26.770.630	76.477.690
	a) al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali	3.074.647	8.783.576
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	23.695.983	67.694.114
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari		
	d) agli altri fondi.		
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	3.975.836	11.358.073
	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0

BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

Fondazione Roma

Sede in Via Marco Minghetti 17, 00187 Roma

Nota integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2016

PRINCIPI E CRITERI DI REDAZIONE

Il presente Bilancio - costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico e dalla Nota integrativa - è stato redatto, in conformità alle norme statutarie ed alla vigente normativa di settore, secondo corretti principi contabili, tenendo conto anche delle raccomandazioni formulate dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto compatibili e applicabili.

In particolare il Bilancio è stato redatto in conformità a quanto previsto dal Provvedimento del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, che si rende ancora applicabile in attesa del Regolamento di cui all'art.9 comma 5° del D.Lgs n.153/99.

L'attribuzione dell'avanzo di gestione ed i relativi accantonamenti patrimoniali sono stati operati conformemente al D.M. del 10 febbraio 2017.

Lo schema di Bilancio - già adottato nei precedenti esercizi - rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei Bilanci della Fondazione nei vari esercizi.

Ai fini di rendere comparabili i dati con quelli dell'esercizio precedente, si è provveduto a riclassificare questi ultimi, ove necessario, dandone opportuno commento in nota integrativa, al fine di migliorare l'informativa di bilancio.

La valutazione delle voci è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul Bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Le partecipazioni negli enti strumentali sono iscritte tra le immobilizzazioni.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro ai sensi dell'art. 2423 comma 5 Cod. Civ.

La conversione dei saldi contabili, espressi in centesimi di Euro, all'unità di Euro può comportare piccoli disallineamenti (di massimo +/- 1 Euro) con i dati parziali riportati nelle tabelle che, all'interno della nota integrativa, illustrano la movimentazione dei saldi e/o la composizione degli stessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il presente Bilancio è predisposto nel rispetto dei principi sopra enunciati; non si è fatto ricorso ad alcuna deroga, né per quanto concerne i principi di redazione, né per quanto concerne i criteri di valutazione sotto riportati.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

I più significativi criteri di valutazione sono i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusi gli oneri accessori, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi in maniera sistematica, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con un'aliquota del 20% annuo.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in Bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli eventuali sconti commerciali e gli eventuali sconti di cassa di ammontare rilevante.

I costi incrementativi sono stati capitalizzati mediante imputazione al cespite cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si ritiene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

- beni immobili a destinazione commerciale: 1%;
- mobili, arredi e macchine ordinarie ufficio: 12%;
- macchine d'ufficio elettroniche: 20%;
- impianto di videosorveglianza: 20%;
- impianti telefonici e dati: 20%;
- impianto trasporto abiti: 15%;
- apparecchiature video/audio: 20%;
- apparecchiature di illuminazione: 15%;
- impianti audiovisivi: 20%;
- impianti di archivio: 20%;
- impianti di ascensori: 15%;
- attrezzatura collezione permanente: 15%;

- impianti di sorveglianza: 20%;
- impianti di antintrusione: 15%;
- impianti meccanici: 15%;
- impianti speciali: 15%;
- impianti elettrici: 15%;
- impianti specifici: 15%;
- attrezzatura varia: 15%;
- beni di importo inferiore a Euro 516,46: 100%.

I beni mobili d'arte non vengono ammortizzati così come l'immobile ove ha sede la Fondazione (Palazzo Sciarra) in considerazione del fatto che trattasi di unità immobiliare di rilevante interesse storico-artistico.

Le immobilizzazioni che, alla chiusura dell'esercizio, sono risultate durevolmente di valore inferiore a quello di acquisto o di produzione, tenuto altresì conto degli ammortamenti e delle svalutazioni effettuati, sono state iscritte a tale minor valore; questo valore viene mantenuto sino a quando non sia venuto meno il motivo di tale rettifica.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, delle immobilizzazioni stesse.

Fra le immobilizzazioni materiali, nella voce "immobilizzazioni in corso ed acconti", sono stati iscritti i costi incrementativi relativi ai lavori di ristrutturazione, ammodernamento e modifica, ancora in corso d'opera alla data di chiusura dell'esercizio, dell'immobile strumentale "Palazzo Sciarra", sede della Fondazione, dell'immobile non strumentale "Palazzo Cipolla", oltre ai costi sostenuti per la costruzione del "Villaggio Alzheimer", immobile in corso d'opera alla data di chiusura dell'esercizio. Il valore di iscrizione in Bilancio corrisponde al costo effettivamente sostenuto - eventualmente incrementato degli oneri accessori - e tiene conto degli accantonamenti operati sulla base dello stato di avanzamento dei lavori. Tutti i costi incrementativi, riferiti a lavori e/o opere ultimati nel corso dell'esercizio, sono stati capitalizzati e sono stati portati ad incremento del valore dell'immobile.

In ossequio ai principi contabili, il valore dell'area di sedime di Palazzo Cipolla, stimato sulla base di apposita perizia redatta da un professionista incaricato, non viene considerato ai fini dell'ammortamento.

Finanziarie

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo da parte della Fondazione.

Le partecipazioni sono valutate al costo d'acquisto, rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

Fra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritti anche gli altri titoli, diversi dalle partecipazioni, destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio della Fondazione.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato da apposito fondo svalutazione, al fine di adeguarne il valore a quello di presumibile realizzazione.

Disponibilità liquide

Consistono nei saldi della cassa contante e nei saldi attivi dei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con le banche alla data di chiusura dell'esercizio, ivi comprese le competenze maturate a tale data.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è composto dal Fondo di dotazione, dalle riserve statutariamente previste e dall'eventuale avanzo (disavanzo) residuo dell'esercizio.

Riserva obbligatoria art. 7 comma 2 dello Statuto

L'avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva obbligatoria conformemente alle previsioni statutarie.

Riserva per l'integrità del patrimonio

La riserva è costituita al solo fine di conservare il valore del patrimonio.

La riserva è formata dagli accantonamenti che, negli esercizi precedenti, sono stati operati in base alle disposizioni vigenti.

L'Avanzo dell'esercizio è stato destinato alla riserva per l'integrità del patrimonio conformemente alle previsioni statutarie.

Fondi per l'attività di istituto***Fondo di stabilizzazione delle Erogazioni***

Il Fondo ha la funzione di contenere la variabilità delle erogazioni d'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo si tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al risultato medio atteso dell'esercizio in un orizzonte temporale pluriennale.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari

Accolgono le somme accantonate per effettuare erogazioni e per le quali non sia stata assunta la delibera di erogazione.

Altri Fondi

Il Fondo accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni nelle società e negli enti strumentali iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.

Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali siano indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza alla data di chiusura dell'esercizio.

Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'indennità maturata dai dipendenti alla fine dell'esercizio; gli accantonamenti operati nei singoli esercizi sono stati calcolati in conformità alla legge ed ai contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il Fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli eventuali acconti erogati ed al netto delle quote del fondo trasferite a forme di previdenza complementare, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data (al lordo delle imposte).

Erogazioni deliberate

La voce iscrive le somme per le quali è stata assunta la delibera di erogazione, anche a fronte di interventi di durata pluriennale, e che non sono state ancora erogate alla data di chiusura dell'esercizio.

Fondi per il Volontariato

Accolgono le somme residue degli accantonamenti effettuati in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

L'accantonamento per l'esercizio è stato determinato nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato corrispondente alla differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale. Dal valore nominale dei debiti, derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, la cui scadenza ecceda significativamente l'esercizio, è scorporata la componente finanziaria laddove il valore nominale del debito ecceda il prezzo di mercato del bene o servizio con condizioni di pagamento a breve, ovvero sia esplicitamente prevista una componente finanziaria nel prezzo negoziato o la si possa fondatamente presumere.

Ratei e Risconti attivi e passivi - Riconoscimento dei costi, oneri, ricavi e proventi.

I costi, gli oneri, i ricavi ed i proventi, anche di natura finanziaria, e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base al principio della competenza temporale.

Nel rispetto di tale principio le quote di costi, oneri, ricavi e proventi, che non hanno avuto la corrispondente manifestazione numeraria, vengono imputate all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi ratei attivi o passivi.

I costi, gli oneri, i ricavi e i proventi di competenza di due o più esercizi, vengono imputati all'esercizio di competenza attraverso l'iscrizione dei relativi risconti attivi o passivi.

Per i risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

I proventi sui quali sia stata applicata dai sostituti d'imposta una ritenuta a titolo d'imposta o un'imposta sostitutiva sono riportati nel conto economico al netto delle imposte.

Imposte sul reddito

Le imposte sono determinate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio. Gli accantonamenti sono stati calcolati sulla base della normativa vigente. L'IRES dell'esercizio è stata calcolata ad aliquota piena per effetto dell'art. 2, comma 4 della Legge 30/07/2004 n. 191 (conversione in legge con modificazioni del D.L. 168/2004).

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico della Fondazione, ripartito per categorie, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Impiegati	26	25	1
Operai/Commessi	2	2	-
Totale	30	29	1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle aziende del commercio, dei servizi e del terziario.

La ripartizione del Personale per attività svolta al 31 dicembre 2016 è la seguente:

Direzione Generale	1
Gestione salute e sicurezza sul lavoro	1
Funzione Attività Istituzionali	4
Funzione Finanza e Tesoreria	2
Funzione Affari legali	2
Funzione Internal Audit	2
Funzione Rapporti Istit.li Studi e Ricerche	2
Funzione Servizi Tecnici	2
Funzione Servizi Generali	1
Gestione patrimonio artistico	1
Segreteria amministrativa	2
Segreterie di presidenza e direzione	9
Segreteria tecnica di presidenza	1
Totale	30

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

1) Immobilizzazioni materiali e immateriali

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
150.734.491	145.456.497	5.277.994

a) Beni immobili

Descrizione	Importo
Costo Storico	135.597.008
Ammortamenti esercizi precedenti	(19.788.473)
Saldo al 01/01/2016	115.808.535
Incrementi dell'esercizio	1.666.174
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	1.948.317
Ammortamenti dell'esercizio	(605.727)
Saldo al 31/12/2016	118.817.299

Gli "incrementi dell'esercizio" si riferiscono ai costi di ristrutturazione ed ammodernamento sostenuti nel 2016 per "Palazzo Sciarra" e per "Palazzo Cipolla", i cui lavori sono iniziati e terminati nell'esercizio.

La voce "giroconti da immobilizzazioni in corso" si riferisce a costi iscritti nella voce "Immobilizzazioni in corso e acconti" e capitalizzati nel corso del 2016 a seguito dell'ultimazione dei lavori intervenuta nell'esercizio stesso.

b) Beni mobili d'arte

Descrizione	Importo
Costo Storico	19.957.670
Ammortamenti esercizi precedenti	(598.367)
Saldo al 01/01/2016	19.359.303
Incrementi dell'esercizio	683.393
Saldo al 31/12/2016	20.042.696

Gli incrementi dell'esercizio sono imputabili quanto ad Euro 679.611 all'acquisizione di opere d'arte e beni d'antiquariato e quanto ad Euro 3.782 all'acquisto di monete e medaglie pontificie.

c) Beni mobili strumentali

Descrizione	Importo
Costo Storico	9.261.573
Ammortamenti esercizi precedenti	(5.770.249)
Saldo al 01/01/2016	3.491.325
Incrementi dell'esercizio	934.083
Decrementi netti dell'esercizio	(399)
Giroconti da Immobilizzazioni in corso	36.367
Ammortamenti dell'esercizio	(1.394.138)
Saldo al 31/12/2016	3.067.238

Gli incrementi registrati nell'esercizio sono così dettagliati: mobili da ufficio per Euro 19.028; macchine elettroniche per Euro 4.888; impianti telefonici/dati per Euro 3.837; apparecchiature audio/video per Euro 3.416; attrezzature destinate alla collezione permanente per Euro 2.004; impianti meccanici per Euro 7.263; impianti speciali per Euro 24.451; impianti elettrici per Euro 94.354; impianti elettrici Gestione Immobiliare per Euro 176.635; impianti speciali Gestione Immobiliare per

Euro 157.494; impianti meccanici Gestione Immobiliare per Euro 213.769; corpi illuminanti Gestione Immobiliare per Euro 254.771; beni inferiori ad Euro 516,46 per Euro 2.254; attrezzatura varia per Euro 6.088; altri beni Gestione Immobiliare per Euro 198.

I decrementi netti si riferiscono a minusvalenze derivanti da dismissioni effettuate nell'esercizio.

d) Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Incrementi Esercizio	Decrementi Esercizio	Ammort. esercizio	Valore al 31/12/2016
Licenze d'uso	18.645	409	(2)	(10.780)	8.272
Altri oneri pluriennali	156.199	-	-	(39.050)	117.149
Totale	174.844	409	(2)	(49.830)	125.421

Gli incrementi sono costituiti da costi sostenuti per l'acquisto di software applicativi.

e) Immobilizzazioni in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2016
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Sciarra	2.166.165	1.062.388	(1.984.684)	1.243.869
Lavori di ristrutturazione ed ammodernamento Palazzo Cipolla	141.657	573.914	-	715.571
Lavori Villaggio Alzheimer	4.314.668	2.362.977	-	6.677.645
Acconti a fornitori		44.753	-	44.753
Totale	6.622.490	4.044.032	(1.984.684)	8.681.838

Gli incrementi sono relativi ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio per i lavori di ristrutturazione ed ammodernamento.

La voce "decrementi esercizio" è relativa a capitalizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio relativamente alle opere terminate e riclassificate nella voce "beni immobili" e "beni mobili strumentali".

La voce "acconti a fornitori" si riferisce ad anticipi corrisposti per la realizzazione di dotazione multimediali presso gli spazi espositivi del 2° piano di palazzo Sciarra.

2) Immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
1.581.858.070	1.705.073.535	(123.215.465)

Sono costituite da partecipazioni e da titoli destinati a rimanere durevolmente investiti nel patrimonio della Fondazione.

Le partecipazioni negli enti strumentali, iscritte nello stato patrimoniale, si riferiscono a Fondazioni il cui statuto prevede l'attribuzione alla Fondazione Roma di diritti amministrativi e/o patrimoniali. Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione rettificato in presenza di perdite durevoli di valore.

a) Partecipazioni in enti e società strumentali

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Incrementi esercizio	Decrementi Esercizio	Valore al 31/12/2016
Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo	46.029.445	-	(46.029.445)	-
Fondazione Roma – Arte – Musei	7.834.159	-	(7.834.159)	-
Fondazione Roma – Sanità (ex Ge. Cli. S.p.A.)	19.402.475	-	(19.402.475)	-
Fondazione Roma – Scienza e Ricerca	500.000	-	(500.000)	-
Totale partecipazioni di controllo	73.766.079	-	(73.766.079)	-
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	5.523.002
Totale complessivo	79.289.081	-	(73.766.079)	5.523.002

Le partecipazioni nella Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, Fondazione Roma – Arte – Musei, Fondazione Roma – Sanità e Fondazione Roma – Scienza e Ricerca sono state stornate dall'attivo patrimoniale poiché i nuovi statuti delle suddette Fondazioni non attribuiscono alla Fondazione Roma diritti amministrativi e/o patrimoniali.

La Fondazione con il Sud ha per scopo la promozione ed il sostegno, nell'ambito di un progetto condiviso dai Fondatori, dello sviluppo economico e sociale delle aree geografiche del Meridione. Si forniscono, di seguito, le seguenti informazioni:

Denominazione	Fondo di dotazione	Patrimonio netto	% partecipa- zione	Risultato esercizio	Valore di Bilancio
Fondazione con il Sud	314.801.028	411.364.968	1,75	22.469.536	5.523.002

I dati sopra esposti si riferiscono all'ultimo bilancio approvato (31/12/2015).

b) Altre partecipazioni

Descrizione	Valore al 31/12/2015	Incrementi esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/2016
UniCredit S.p.A.	166.777.494	-	(50.902.014)	(A) 115.875.480
Edizioni scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	103.291
Banca della Nuova Terra S.p.A.	24.750	-	(2.070)	22.680
Sator S.p.A.	6.080.000	-	-	6.080.000
Fondaco SGR S.p.A.	502.000	-	-	502.000
Totale	173.487.535	-	(50.904.084)	122.583.451

(A) Tale importo include il valore dei diritti di opzione ceduti nel mese di febbraio 2017, pari ad Euro 31.958.578.

Per le suddette partecipazioni le seguenti informazioni:

(dati in migliaia di Euro)

Denominazione	Sede	Capitale	Patrimonio netto	% di parte- cipazione	risultato esercizio	valore Bilancio
UniCredit S.p.A. ^(*)	Roma	20.862.962	52.336.000	0,128	(11.790.000)	115.875
Edizioni Scient. Italiane S.p.A. ^(**)	Napoli	2.423	3.143	4,25	12	103

Banca della Nuova Terra S.p.A. ^(**)	Milano	50.000	31.354	0,09	(4.855)	23
Sator S.p.A. ^(**)	Roma	35.438	75.171	2,93	859	6.080
Fondaco SGR S.p.A. ^(**)	Torino	5.000	8.099	8	1.103	502

^(*)Dati relativi ai risultati consolidati preliminari di gruppo al 31/12/2016 come da Comunicato stampa UniCredit del 9 febbraio 2017, aggiornati con l'operazione di ricapitalizzazione del mese di febbraio 2017, considerati ragionevolmente attendibili sulla base delle informazioni disponibili in attesa della pubblicazione dei dati di UniCredit S.p.A.

^(**) dati riferiti ai Bilanci chiusi al 31/12/2015

Al 31/12/2016 la Fondazione deteneva n. 28.571.220 azioni UniCredit S.p.A., pari allo 0,462% del capitale sociale.

Nel mese di gennaio 2017 UniCredit S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale a pagamento con offerta in opzione di n.13 azioni di nuova emissione ogni 5 azioni possedute ed un prezzo di offerta delle azioni di nuova emissione pari ad Euro 8,09. In sede di aumento di capitale, inoltre, la società ha provveduto ad accorpate il numero delle azioni nel rapporto di 10 ad 1, di conseguenza le n. 28.571.220 azioni possedute dalla Fondazione Roma sono state, nel 2017, riunite in n. 2.857.122 azioni.

La Fondazione Roma non ha sottoscritto l'aumento di capitale e, conseguentemente, ha ceduto, nel febbraio 2017, i diritti di opzione in suo possesso. In ossequio a quanto previsto dal principio contabile OIC 21, il valore della partecipazione è stato suddiviso (extra contabilmente) tra il valore dell'azione al netto del diritto d'opzione e il valore del diritto medesimo. Detta suddivisione è stata effettuata in proporzione ai valori di mercato delle azioni e dei diritti di opzione alla data in cui i diritti sono stati ricevuti.

La differenza tra il valore teorico attribuibile ai diritti di opzione (insito nella partecipazione detenuta dalla Fondazione) ed il prezzo effettivo di vendita degli stessi è stato portato in diminuzione del valore della partecipazione per l'importo complessivo pari ad Euro 50.902.014, in quanto espressione di un valore, al 31/12/2016, non più recuperabile.

Come consentito dalla normativa di settore, l'importo della suddetta svalutazione è stato portato in diretta diminuzione della riserva ex legge 218/90 del patrimonio netto.

A conclusione dell'aumento deliberato, il nuovo capitale sociale di UniCredit S.p.A. è pari ad Euro 20.862.962.205,11 e la partecipazione della Fondazione, nel 2017, è passata dallo 0,462% allo 0,128%.

Pertanto, il patrimonio netto pro-quota della partecipata alla data del 31 dicembre 2016 di pertinenza della Fondazione è pari ad Euro/milioni 67, subordinatamente alla pubblicazione dei dati di UniCredit S.p.A.

Il valore medio unitario delle azioni UniCredit possedute dalla Fondazione, post aumento di capitale sociale, è pari ad Euro 29,371 cadauna, per un valore di Euro 83.916.530 (pari al valore di bilancio di Euro 115.875.480 diminuito del valore dei diritti ceduti nel mese di febbraio 2017, pari ad Euro 31.958.578). La Fondazione ha ritenuto di non procedere ad alcuna svalutazione ulteriore della partecipazione in quanto alla data della presente non si ravvisano elementi indicativi di una perdita durevole di valore, in ossequio al Principio Contabile OIC 21. In particolare, l'esistenza di un piano industriale, presentato dalla partecipata nel mese di dicembre 2016, che ha incontrato l'apprezzamento degli analisti, nonché il fatto che lo stesso piano presenti le seguenti caratteristiche: rafforzamento ed ottimizzazione del capitale, da perseguire attraverso l'aumento di capitale in opzione da Euro/miliardi 13 (di cui sopra), nessun pagamento di dividendi nel 2016 e le cessioni intere di Pekao e Pioneer e quella parziale di Fineco; miglioramento della qualità dell'attivo, attraverso rettifiche e svalutazioni dell'attivo e trasferimento di parte dei crediti in sofferenza in un portafoglio cartolarizzato; trasformazione del modello operativo; massimizzazione del valore di banca commerciale; creazione di un modello di Holding di Gruppo snella ma con una forte capacità di direzione; il piano è già in corso di realizzazione; inducono a ritenere che tali elementi siano sufficienti per non conside-

rare durevole la differenza tra il valore di carico ed il patrimonio netto pro-quota della partecipata, considerato anche che con Comunicato stampa del 13 marzo 2017 UniCredit ha reso noto che “A seguito del completamento dell'aumento di capitale del 2 marzo 2017, il CET1 transitional ratio di UniCredit a dic-16 è pari a 11,49%, ben al di sopra del requisito di capitale definito dalla BCE nel Supervisory Review Evaluation Process (SREP) del 2016 applicabile dal 1° gennaio 2017 e pari a 8,78% (10,03% includendo la Pillar 2 Guidance).”

Si informa che stante la sistematica volatilità del titolo UniCredit, si è ritenuto di confrontare il valore di carico con il patrimonio netto contabile pro-quota della partecipata, che, a sua volta, stante la recente operazione straordinaria di ricapitalizzazione, come sopra descritta, rappresenta altresì il *fair value* della partecipata.

La società Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A. ha per oggetto, principalmente, la pubblicazione di opere scientifiche in genere, giuridiche e storico - letterarie. Il capitale sociale sottoscritto è pari a 2.423 migliaia di Euro, è costituito da n. 2.352.900 azioni dal valore nominale di Euro 1,03.

L'investimento nella Banca della Nuova Terra S.p.A. consiste in n. 45.000,00 azioni del valore nominale di Euro 1 cadauna. La Banca della Nuova Terra nasce nel 2004 da un conferimento di ramo d'azienda della controllante Meliorbanca S.p.A. (già Meliorconsorzio). Tale conferimento (e, quindi, la nascita di BNT) è stato effettuato con l'obiettivo di far confluire in una banca specializzata, dedicata al settore agricolo, il know how e le esperienze acquisite nel settore agroindustriale.

L'investimento in Sator S.p.A. consiste in n.1.040.000 azioni, pari al 2,93% del capitale sociale. Il gruppo Sator S.p.A. propone prodotti di risparmio gestito consistenti in strategie di investimento diversificate, attive in strumenti finanziari quotati e non quotati, nonché attività di *advisory* nell'ambito di operazioni di *corporate finance*.

I dati esposti inerenti il patrimonio netto e l'utile di esercizio sono quelli risultanti dall'ultimo Bilancio approvato al 31 dicembre 2015 da cui si rileva che il patrimonio netto è di circa Euro 75,2 mln. Il risultato economico dell'esercizio 2015 presenta un utile di circa Euro 0,9 mln.

L'investimento in Fondaco SGR S.p.A. consiste in n. 400.000 azioni, pari all'8% del capitale sociale. Fondaco SGR S.p.A. è una società di gestione del risparmio indipendente al servizio degli investitori istituzionali, a cui la Fondazione già dal 2010 aveva affidato il patrimonio diversificato confluito nel fondo multi comparto denominato “Fondaco Roma Fund”.

Il suddetto investimento oltre a fornire un ritorno economico, misurabile dai dividendi distribuiti, consente alla Fondazione Roma di presidiare adeguatamente il proprio investimento nel “Fondaco Roma Fund” oltre che nella Società. I termini dell'operazione sono stati originariamente valutati avvalendosi del servizio di una società di consulenza specializzata (KPMG) che ha reso una preventiva valutazione sulle consistenze patrimoniali della Fondaco SGR.

Il patrimonio netto di Fondaco SGR S.p.A. ammonta, a fine 2015, a circa Euro 8,1 mln, di cui Euro 5 mln di capitale sociale e circa Euro 2 mln di riserve patrimoniali. L'utile conseguito nell'esercizio 2015 è stato di circa Euro 1,1 mln, in linea con l'esercizio 2014. La partecipazione ha dato diritto all'incasso, nel 2016, di un dividendo pari ad Euro 64.000.

e) Altre immobilizzazioni

Descrizione	Valore al 31/12/15	Incrementi Esercizio	Decrementi esercizio	Valore al 31/12/16
Sator Private Equity Fund “A” LP	17.819.792	346.050	-	18.165.842
Fondo Immobiliare Emilia	3.168.799	-	-	3.168.799
JP Morgan multi-strategy fund II	70.000.000	-	-	70.000.000
Fondaco Roma Fund	1.361.308.328	53.930	(1.361.362.258)	-
Fondazione Roma Global Diversi- fied	-	1.362.416.976	-	1.362.416.976
	1.452.296.919	1.362.816.956	(1.361.362.258)	1.453.751.617

Fondo	Valore di Bilancio
Sator Private Equity Fund "A" LP	18.165.842
Totali	18.165.842

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate a fronte dell'impegno di investimento assunto dalla Fondazione nel Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP, per un importo complessivo di Euro 50 milioni, pari al 10% del patrimonio complessivo del Fondo stesso. Il Fondo, costituito nel 2008, ha come General Partner Sator GP Limited (London) ed è gestito dalla Sator Capital Limited (London); la sua durata è stabilita in 10 anni prorogabili di altri 2 anni. Il periodo d'investimento è di 5 anni a decorrere dal marzo 2010.

L'attività di investimento del Fondo Sator Private Equity è volta a trarre beneficio dalla ristrutturazione e dallo sviluppo delle società partecipate, tramite il conferimento di risorse finanziarie e manageriali. Il Fondo tende ad acquisire partecipazioni rilevanti, principalmente in società italiane, che gli consentano di esercitare un forte potere di indirizzo nella definizione delle strategie aziendali. Il Fondo ha portato a termine il primo investimento nel corso del 2009, acquisendo una partecipazione maggioritaria in Banca Profilo S.p.A. e nel corso degli anni ha sviluppato una strategia di investimento che ha permesso di ridurre la significativa esposizione al settore finanziario a favore di settori industriali.

Al 31 dicembre 2016, l'ammontare dei versamenti complessivamente effettuati è pari ad Euro 39,6 mln e la consistenza del Fondo iscritto nell'attivo di Bilancio è pari ad Euro 18,2 mln, importo risultante dalla differenza tra le somme versate, pari ad Euro 39,6 mln, e le somme rimborsate dal fondo nel corso degli anni, pari ad Euro 21,4 mln.

Dalle valorizzazioni del Fondo al 31 dicembre 2016, calcolate sulla base dei prezzi ufficiali di mercato per le società quotate partecipate dal fondo ed il costo storico rettificato delle partecipazioni non quotate dello stesso fondo, il valore netto patrimoniale degli attivi (*"Net Assets attributable to Partners"*), sostanzialmente rappresentativo del valore corrente, è stimato in circa Euro 183 mln. Considerato che la Fondazione detiene una partecipazione nel fondo pari al 10%, il valore netto patrimoniale di sua spettanza è di circa Euro 18,3 mln.

Le somme del Fondo richiamabili e non ancora versate sono state iscritte in Bilancio nei Conti d'Ordine tra gli Impegni per l'importo di circa Euro 10,4 mln.

Fondo	Valore di bilancio
Fondo Immobiliare Emilia	3.168.799
Totali	

La voce iscrive il valore corrispondente alle somme versate per l'acquisto di 20 quote di classe "A" del Fondo immobiliare "Emilia", al netto delle svalutazioni effettuate nel corso degli anni. Si tratta di un Fondo chiuso riservato ad investitori professionali autorizzato dalla Banca d'Italia nell'agosto 2010, ha una durata decennale ed un orizzonte d'investimento di 7 anni. Le quote emesse sono di due classi "A" e "B", le prime sono privilegiate nella distribuzione dei dividendi e garantiscono, a scadenza, un rendimento del 5%. Il fondo prevede un livello di indebitamento massimo del 60% ed una distribuzione del 100% dei proventi annuali.

La Fondazione possiede n. 20 quote di classe A del valore corrente unitario di Euro 139.108.

Dal Rendiconto di gestione del Fondo al 31/12/2016, il valore complessivo netto del fondo risulta pari a circa Euro 32,2 mln, con un valore complessivo delle quote di classe A pari ad Euro 25,88 mln. Sulla base di detta valorizzazione al 31/12/2016, il controvalore in possesso della Fondazione è pari a circa Euro 2,78 mln.

Fondo	Valore di Bilancio
Jp Morgan Multi - Strategy Fund II	70.000.000
Totali	

Il Fondo Jp Morgan Multi Strategy Fund è stato sottoscritto nel corso del 2013 per un importo complessivo di Euro 70.000.000.

La politica di gestione del Fondo è volta a conseguire rendimenti poco influenzati dal generale andamento dei mercati finanziari, investendo in fondi comuni operanti in specifiche nicchie di mercato, tipicamente poco accessibili alla più ampia platea degli investitori. Le particolari caratteristiche dei mercati ai quali si rivolge lo strumento si riflettono in una più limitata liquidabilità delle quote, esigibile con frequenza trimestrale.

Al 31/12/2016 il Nav del Fondo è superiore al costo di sottoscrizione per circa 0,35 mln di Euro.

Fondo	Valore di bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	1.362.416.976
Totali	1.362.416.976

Nel corso del 2016 la Fondazione ha dismesso l'investimento nel "Fondaco Roma Fund" ed il controvalore è stato investito in un fondo di nuova costituzione denominato "Fondazione Roma Global Diversified" (isin: LU1467405533).

Il fondo "Fondazione Roma Global Diversified" è stato costituito ai sensi della legge del 13/02/2007 lussemburghese sotto forma di "Specialized Investments Funds". E' gestito dalla Società di Gestione Lussemburghese "Fondaco Lux S.A." (2, Place de Paris, L-2314 Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg) ed ha come banca depositaria "Caseis Bank" (5, Allée Scheffer, L-2520, Luxembourg, Grand Duchy of Luxembourg).

Per il suddetto fondo si forniscono le seguenti informazioni:

Fondo	n. quote possedute	Costo medio	Valore di Mercato	Valore di Bilancio
Fondazione Roma Global Diversified	13.711.499,4	99,36	1.371.429.663	1.362.416.976
Totali			1.371.429.663	1.362.416.976

Al 31/12/2016 il NAV del fondo è superiore di circa 9 mln di Euro rispetto al costo medio di sottoscrizione.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
-	28.000.000	(28.000.000)

c) strumenti finanziari non quotati

Euro

-

Nel corso del 2016 sono stati chiusi i *Time Deposit* sottoscritti nel corso del 2015. Di seguito si fornisce il dettaglio:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2016
Banca Popolare di Spoleto	10.000.000	-
Banco Popolare	10.000.000	-
Cariparma	8.000.000	-
Totale	28.000.000	-

4) Crediti

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
26.501.840	15.738.014	10.763.826

Il saldo risulta così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015
Verso l'erario	16.306.247	15.459.154
Verso clienti gestione immobiliare	119.004	141.160
Verso altri	10.076.589	137.700
Totali	26.501.840	15.738.014

Ed è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso l'erario	6.198.408	10.107.839	16.306.247
Verso clienti gestione immobiliare	119.004	-	119.004
Verso altri	10.006.065	70.524	10.076.589
Totali	16.327.477	10.178.363	26.501.840

I crediti verso l'Erario, pari a Euro 16.306.246 sono così costituiti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015
Credito V/so Erario per IRPEG agevolata aliquota 50% (oltre 12 mesi)	10.107.839	9.962.793
Credito Ires da dichiarazione	1.534.985	1.574.002
Credito Ires per acconti versati	859.807	536
Ritenute d'acconto subite gestione immobiliare	30	111
Credito d'imposta L. 190/2014	398.743	598.084
Credito Iva da attività commerciale	3.404.843	3.323.628
Totale	16.306.247	15.459.154

La voce "crediti verso l'Erario per IRPEG agevolata ad aliquota 50%" accoglie i crediti (e relativi interessi) rivenienti dal contenzioso, pendente in Cassazione, avverso il silenzio rifiuto opposto dall'Amministrazione Finanziaria alla richiesta di rimborso IRPEG (pagata in eccesso perché ad aliquota ordinaria) presentata dalla Fondazione per l'applicazione del beneficio di cui all'abrogato art. 12 comma 2 del D.Lgs. 153/99 vigente *ratione temporis*.

Sul predetto ed unico contenzioso ancora pendente, si forniscono le seguenti informazioni:

Imposta	Periodo	Capitale	Interessi anni precedenti	Interessi 2016	Totale
Crediti in contenzioso					
Irpeg	2° sem. 2000	7.252.261	2.710.532	145.045	10.107.839
Totali		7.252.261	2.710.532	145.045	10.107.839

Gli interessi maturati nell'esercizio sono stati calcolati a norma del D.M. 21/05/2009.

Il contenzioso nasce dal silenzio rifiuto avverso la richiesta di restituzione della maggiore Irpeg versata (rispetto a quella calcolata con l'aliquota ridotta del 50%, ai sensi e per gli effetti del citato art.12, comma 2, del D.Lgs 153/99, all'epoca vigente).

La Fondazione vedeva riconosciute le proprie ragioni sia presso la C.T.P di Roma che presso la C.T.R. di Roma.

Con la Sentenza n. 28040, depositata in data 30 dicembre 2009, tuttavia, la Cassazione accoglieva il ricorso dell'Agenzia delle Entrate e, ravvisando la necessità di ulteriori accertamenti di fatto, cassava la sentenza della C.T.R. di Roma, rinviando ad altra sezione.

La Fondazione provvedeva a riassumere il giudizio presso la C.T.R., la quale respingeva il ricorso, senza, tuttavia, esperire alcun accertamento di fatto sulla spettanza o meno dell'agevolazione invocata, con ciò disattendendo il compito demandato dalla Cassazione in sede di rinvio.

Avverso detta ultima sentenza, è stato predisposto, nel marzo 2013, ricorso in Cassazione articolato su tre motivi di diritto. Si è in attesa della discussione presso la Suprema Corte.

Atteso che la giurisprudenza è orientata a disconoscere la spettanza delle agevolazioni fiscali alle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, prudenzialmente, nel 2009, ha creato apposito "fondo

rischi” (voce n. 3 dello Stato Patrimoniale Passivo) al fine di coprire la passività potenziale derivante dall’eventuale soccombenza nel giudizio.

I crediti verso clienti per Euro 119.004 rappresentano crediti commerciali della Fondazione Roma Gestione Immobiliare.

La voce “crediti verso altri” è così composta:

Descrizione	Importi
Ritenute su dividendi esteri a rimborso (oltre 12 mesi)	57.973
Depositi cauzionali	12.551
Crediti vs Fondazione Roma Global Diversified per proventi deliberati	9.995.683
Altri crediti	4.168
Acconti a fornitori	6.214
Totale	10.076.589

La voce “crediti verso Fondazione Roma Global Diversified” accoglie l’importo dei proventi deliberati dal fondo “Fondazione Roma Global Diversified” nel 2016 e contabilizzati, per competenza economica, tra i proventi finanziari, il cui incasso è avvenuto nel mese di gennaio 2017.

5) Disponibilità liquide

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
76.918.665	92.513.374	(15.594.709)

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015
Depositi bancari e postali	76.915.273	92.510.295
Denaro e altri valori in cassa	3.392	3.079
Totale	76.918.665	92.513.374

Il saldo rappresenta la consistenza dei rapporti di conto corrente di corrispondenza intrattenuti con le banche. Il fondo cassa per le piccole spese ammonta ad Euro 3.392.

7) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
197.158	316.176	(119.018)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
Ratei attivi	519
Risconti per costi anticipati	196.639
Totale	197.158

PASSIVO

1) Patrimonio netto

SALDO AL 31/12/2016		SALDO AL 31/12/2015		VARIAZIONI
1.483.269.594		1.522.244.100		(38.974.506)
Descrizione	Saldo 31/12/2015	Incrementi/ (Decrementi)	Accantonamenti	Saldo 31/12/2016
a) Fondo di dotazione	1.215.238.498	(50.902.014)	-	1.164.336.484
d) Riserva obbligatoria	214.024.121	-	7.951.672	221.975.793
e) Riserva per integrità del patrimonio	92.981.481	-	3.975.836	96.957.317
Totali	1.522.244.100	(50.902.014)	11.927.508	1.483.269.594

Per gli accantonamenti relativi all'avanzo dell'esercizio si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

Si riporta, di seguito, il prospetto di dettaglio del Fondo di dotazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2016
Fondo di dotazione iniziale	84	-	-	84
Altre riserve e saldi di rivalutazione	913.407.408	-	-	913.407.408
Riserva in investimenti in attività istituzionali	32.786.437	-	-	32.786.437
Riclassific. Riserva ex l.218/90	269.044.569	-	(50.902.014)	218.142.555
Totale	1.215.238.498	-	(50.902.014)	1.164.336.484

Il decremento della "riserva ex l.218/90" è dovuta alla svalutazione operata sulle azioni UniCredit S.p.A. Per maggiori dettagli si rinvia al commento della voce "immobilizzazioni finanziarie" della presente nota integrativa.

2) Fondi per l'attività d'istituto

SALDO AL 31/12/2016		SALDO AL 31/12/2015				VARIAZIONI	
245.159.088		338.422.786				(93.263.698)	
Descrizione	Saldo al 31/12/2015	Delibere erogazione	Riacq.ni	Incrementi	Decrementi	Accanton.ti	Saldo al 31/12/2016
a) Fondo di Stabilizzazio- ne delle erogazioni	124.999.358	-	-	-	-	3.074.647	128.074.004
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	134.031.056	(52.145.990)	5.877.742	-	-	23.695.983	111.458.791
c) Altri Fondi	79.392.372	-	-	-	(73.766.079)	-	5.626.293
Totali	338.422.786	(52.145.990)	5.877.742		(73.766.079)	26.770.630	245.159.088

Nel corso dell'esercizio sono state assunte delibere di erogazione per circa 52,15 mln di Euro.

Le riacquisizioni si riferiscono a revoche di delibere di erogazione assunte in esercizi precedenti ed al recupero delle somme residue di progetti realizzati con un impiego di risorse inferiore agli stanziamenti operati.

Gli accantonamenti rappresentano la destinazione dell'avanzo dell'esercizio che residua dopo gli accantonamenti obbligatori. Si vedano le note in calce alle relative voci del conto economico.

La voce "Altri Fondi" accoglie le somme, eventualmente necessarie, per esigenze di svalutazioni delle partecipazioni iscritte nello stato patrimoniale attivo. Di seguito si riporta il dettaglio della sua composizione e movimentazione:

Descrizione	Saldo 31/12/2015	Incrementi	Decrementi	Accantonati	Saldo 31/12/2016
Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo	46.029.445	-	(46.029.445)	-	-
Fondazione Roma – Arte – Musei	7.834.159	-	(7.834.159)	-	-
Fondazione Roma – Scienza e Ricerca	500.000	-	(500.000)	-	-
Edizioni Scientifiche Italiane S.p.A.	103.291	-	-	-	103.291
Fondazione con il Sud	5.523.002	-	-	-	5.523.002
Fondazione Roma – Sanità (ex Ge.Cli S.p.A.)	19.402.475	-	(19.402.475)	-	-
Totali	79.392.372	-	(73.766.079)	-	5.626.293

I decrementi si riferiscono all'elisione delle contropartite relative alle partecipazioni nella Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo, Fondazione Roma – Arte – Musei, Fondazione Roma – Sanità e Fondazione Roma – Scienza e Ricerca che sono state stornate dall'attivo patrimoniale poiché i nuovi statuti delle suddette Fondazioni non attribuiscono alla Fondazione Roma diritti amministrativi e/o patrimoniali.

Per quanto di pertinenza, si rimanda al commento alla voce “Partecipazioni in società ed enti strumentali” (n. 2.a. dello Stato Patrimoniale Attivo).

3) Fondi per rischi ed oneri

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
13.717.875	10.973.951	2.743.924

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Saldo al 31/12/2015	incrementi	decrementi	Saldo al 31/12/2016
Fondo imposte differite	-	2.598.878	-	2.598.878
Fondo rischi contenzioso tributario	9.962.793	145.045	-	10.107.839
Fondo rischi ed oneri tratt. di quiescenza	1.000.000	-	-	1.000.000
Fondo svalutazione c/c in valuta	11.158	-	-	11.158
Totale	10.973.951	2.743.923	-	13.717.875

Gli incrementi del fondo sono così costituiti: (i) Euro 145.045 per accantonamento degli interessi sul Fondo rischi contenzioso tributario; (ii) Euro 2.598.878 per accantonamento delle imposte differite sui proventi deliberati dal fondo “Fondazione Roma Global Diversified” nel mese di dicembre 2016 ed incassati dalla Fondazione nel mese di gennaio 2017.

4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
421.140	373.702	47.438

La composizione del Fondo è la seguente:

Valore del fondo al 31/12/2015	373.702
Accantonamento dell'esercizio	134.754
Imposta sostitutiva TFR	(950)
TFR trasferito a fondi di previdenza complementare	(84.295)
Liquidazioni ed anticipazioni dell'esercizio	(2.071)
Valore del fondo al 31/12/2016	421.140

Il Fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2016 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto della quota trasferita alla previdenza complementare.

L'incremento dell'esercizio è conseguente agli accantonamenti effettuati nel periodo, mentre i decrementi derivano dal trasferimento del T.F.R. maturato nell'anno ai fondi di previdenza complementari effettuati su richiesta dei dipendenti ed a liquidazioni ed anticipazioni.

5) Erogazioni deliberate

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
73.005.829	70.252.316	2.753.513

Le somme deliberate a sostegno di progetti di utilità sociale non ancora erogate, che al 31 dicembre 2015 erano pari a circa Euro 70,2 mln, sono incrementate a circa Euro 73 mln per effetto delle seguenti movimentazioni:

	EROGAZIONI DELIBERATE SETTORI RILEVANTI
Saldo al 31/12/2015	70.252.316
Delibere esercizio	52.145.990
Erogazioni esercizio	(43.514.735)
Riacquisizioni esercizio	(5.877.742)
Saldo al 31/12/2016	73.005.829

A seguito del buon andamento della Gestione finanziaria del patrimonio ed in particolare del risultato di Bilancio dell'esercizio 2015, l'ammontare delle delibere assunte nel corso del 2016 è aumentato rispetto all'anno precedente (+7%), come anche l'importo totale delle erogazioni effettuate (+5%).

Le ripartizioni per settore di intervento e per anno di delibera sono così dettagliate:

Settore di intervento	Saldo al 31/12/2016
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	10.187.142
Ricerca scientifica e tecnologica	17.288.240
Volontariato, filantropia e beneficenza	30.910.190
Arte, attività e beni culturali	-
Educazione, istruzione e formazione	14.620.257
Totale generale settori rilevanti	73.005.829

Anno di delibera	Importo
Delibere anno 2007	20.262
Delibere anno 2008	250.000
Delibere anno 2010	140.000
Delibere anno 2011	9.924.818
Delibere anno 2012	11.101.215
Delibere anno 2013	8.172.845
Delibere anno 2014	9.053.071
Delibere anno 2015	1.124.460
Delibere anno 2016	33.219.158
Totale generale	73.005.829

6) Fondo per il volontariato

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
5.618.598	7.599.822	(1.981.224)

Il Fondo accoglie le somme disponibili assegnate e non ancora erogate, oltre all'accantonamento dell'esercizio determinato - in base alle previsioni statutarie - nella misura del 50% di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

Il saldo al 31/12/2016 è composto dai Fondi, non ancora erogati, assegnati alle seguenti regioni:

Descrizione	Saldo 31/12/2015	Incrementi	Assegnazioni	Pagamenti	Accantonati	Saldo 31/12/2016
Lazio	4.570.466	3.028.819	-	(3.041.447)	-	4.557.838
Molise	537	-	-	-	-	537
Fondi da destin.	3.028.819	-	(3.028.819)	-	1.060.223	1.060.223
Totale	7.599.822	3.028.819	(3.028.819)	(3.041.447)	1.060.223	5.618.598

7) Debiti

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
14.938.537	37.095.619	(22.157.082)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Verso Organi statutari	227.508	-	227.508
Verso l'Erario	11.952.490	-	11.952.490
Verso Enti previdenziali	188.993	-	188.993
Verso il personale	127.728	-	127.728
Verso fornitori	1.078.178	-	1.078.178
Verso fornitori gestione immobiliare	58.305	-	58.305
Verso fornitori per fatture da ricevere	1.074.624	-	1.074.624
Verso Fondo Mario Negri per TFR da trasferire	11.498	-	11.498
Altri	219.213	-	219.213
Totale	14.938.537	-	14.938.537

La voce "debiti verso l'Erario" è così composta:

Descrizione	Importo
Debiti per Ritenute fiscali	836.738
Iva intracce	3.574
Imposta sostitutiva TFR	129
Imposta sostitutiva su proventi OICVM esteri armonizzati	10.998.285
Irap	63.240
Contributo solidarietà 138/2011	50.524
Totale	11.952.490

L'imposta sostitutiva sui proventi OICVM riguarda l'imposta dovuta sui proventi finanziari (Fondo fund) che sarà liquidata e versata in sede di dichiarazione dei redditi Unico 2017. Si ricorda che a decorrere dal 1° luglio 2014 l'aliquota dell'imposta sui proventi finanziari è stata innalzata dal 20% al 26% con evidenti aggravii di tassazione sul Bilancio della Fondazione.

8) Ratei e risconti

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
79.563	135.300	(55.737)

La voce è composta dai ratei sui costi del personale dipendente.

CONTI D'ORDINE

Descrizione	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Garanzie ed impegni	10.427.366	10.773.415	(346.049)
Totali	10.427.366	10.773.415	(346.049)

La voce garanzie e impegni iscrive le somme residue, pari a 10,4 mln di euro circa, che la Fondazione sarà chiamata a versare in relazione all'impegno di partecipazione al Fondo Sator Private Equity Fund "A" LP assunto. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nella nota di commento alla voce n. 2. e. dello Stato Patrimoniale Attivo (altre immobilizzazioni finanziarie).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2) dividendi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
53.484.592	130.311.425	(76.826.833)

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	
- Dividendi:	
- UniCredit S.p.A.	3.428.546
- Sator S.p.A.	72.800
- Fondaco Roma Sgr S.p.A.	64.000
Totale Dividendi	3.565.346
- Proventi assimilati:	
- Proventi da partecipazione a Fondaco Roma Fund	15.999.378
- Proventi da rimborso quote di Fondaco Roma Fund	35.878.099
- Proventi da partecipazione a fondo BlueBay	376.250
- Proventi da rimborso quote di fondo BlueBay	1.267.000
- Proventi da partecipazione a Fondazione Roma Global Diversified	9.995.683
- Imposta sostitutiva sui proventi	(13.597.165)
Totale Proventi assimilati	49.919.245
Totale dividendi e proventi assimilati	53.484.592

I proventi percepiti dagli OICVM Fondaco Roma Fund sono così ripartiti:

Fondo/Comparto	Proventi da rimborso	Proventi da partecipazione	Totale proventi
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite I	7.460.152	-	7.460.152
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite II	1.484.646	-	1.484.646
Fondaco Roma Fund – G.E. Satellite III	1.000.149	-	1.000.149
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite I	4.294.829	1.999.971	6.294.800
Fondaco Roma Fund – G.B. Satellite II	8.531.201	3.999.853	12.531.054
Fondaco Roma Fund – Global Balanced	8.176.516	9.999.554	18.176.070
Fondaco Roma Fund – Emerging Market Bond	4.930.606	-	4.930.606
	35.878.099	15.999.378	51.877.477

Il provento derivante dalla partecipazione al Fondo “Fondazione Roma Global Diversified”, per l’importo di 10 mln di Euro circa, è stato rilevato per competenza economica nell’esercizio 2016, atteso che il gestore del fondo ne ha deliberato la distribuzione nel mese di dicembre 2016. L’effettivo incasso del suddetto provento è avvenuto nel mese di gennaio 2017.

L’imposta sostitutiva sui proventi, complessivamente pari a circa 13,6 mln di Euro, è composta dall’imposta liquidata sui proventi Fondaco Roma Fund e BlueBay (per un importo pari a circa 11 mln di Euro), nonché l’imposta sostitutiva differita (per un importo pari a circa 2,6 mln di Euro) accantonata sul provento derivante dalla partecipazione al fondo “Fondazione Roma Global Diversified”.

3) Interessi e proventi assimilati

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
481.057	674.906	(193.849)

Descrizione	Importi
c) da crediti e disponibilità liquide	481.057

Totale	481.057
---------------	----------------

La voce è composta da interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza per Euro 249.199 (esposti al netto della ritenuta a titolo di imposta), da interessi attivi per crediti verso l'erario per Euro 145.045, da interessi attivi su depositi a termine per Euro 86.453 e da differenze cambio per Euro 360.

6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
51.860	(596.817)	648.677

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
Ripresa di valore su fondi Fondaco Roma Fund	53.930
Svalutazione partecipazione Banca della Nuova Terra S.p.A.	(2.070)
Totale	51.860

9) Altri proventi

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
1.269.103	1.244.527	24.576

La voce è così composta:

Descrizione	Importi
Ricavi da gestione immobiliare	871.660
Proventi finanziari gestione immobiliare	116
Altri proventi	397.327
Totale	1.269.103

La voce "ricavi da gestione immobiliare" si riferisce ai canoni di locazioni di Palazzo Cipolla, percepiti dalla Fondazione nell'ambito della propria attività commerciale, gestita con apposita contabilità separata.

I "proventi finanziari gestione immobiliare" si riferiscono agli interessi attivi sui conti correnti di corrispondenza al lordo della ritenuta subita.

Gli "altri Proventi" si riferiscono a compensi corrisposti per incarichi ricoperti dal Direttore Generale nei Consigli di Amministrazione delle società partecipate Sator e Fondaco, al rimborso di commissioni JP Morgan Multi Strategy Fund e ad alcune donazioni pervenute alla Fondazione.

10) Oneri

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
14.948.646	15.262.139	(313.493)

Si fornisce, di seguito il seguente dettaglio:

Descrizione	
Costi per il personale dipendente	2.666.580
Servizi resi da terzi	2.346.015
Ammortamenti	2.049.695
Consulenti e collaboratori esterni	1.235.693
Compensi e rimborsi spese Consiglio di Amministrazione	1.171.369
Altre spese per servizi	1.121.278
Oneri della Gestione Immobiliare	1.030.685
Imposte e tasse	669.905

Compensi al Collegio Sindacale (*)	536.444
Compensi e rimborsi spese al Comitato d'Indirizzo	535.780
Utenze	459.427
Manutenzione immobili	416.623
Assicurazioni	233.365
Servizi di gestione del patrimonio	170.800
Accantonamenti	145.045
Quote associative	55.000
Compensi a commissioni consultive	39.552
Beni di consumo	39.252
Stampati promozionali e cancelleria	24.452
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	1.686
Totale	14.948.646

(*) Il compenso al Collegio Sindacale, ancorché sia sensibilmente diminuito, in occasione del rinnovo del medesimo, rispetto all'esercizio precedente, si attesta su tale importo stante la modalità di erogazione dello stesso. Infatti, lo stesso include anche gran parte dei compensi che il Collegio precedentemente in carica ha percepito nel 2016 a fronte delle operazioni di verifica sul bilancio 2015.

La composizione degli organi di indirizzo, amministrazione e controllo è la seguente:

Organo	Numero Componenti
Comitato di Indirizzo	18
Consiglio di Amministrazione	5
Collegio dei Sindaci	3

11) Proventi straordinari

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
14.325	1.247	13.078

Nel dettaglio la voce risulta così composta:

Sopravvenienze e plusvalenze	11.976
Sopravvenienze attive da Gestione Immobiliare	2.349
Totale	14.325

12) Oneri straordinari

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
334.590	201.427	133.163

La voce è così composta:

Oneri di competenza esercizio precedente attività istituzionale	265.774
Minusvalenze da alienazioni	402
Oneri di competenza esercizio precedente gestione immobiliare	68.414
Totale	334.590

13) Imposte

SALDO AL 31/12/2016	SALDO AL 31/12/2015	VARIAZIONI
259.340	2.590.995	(2.331.655)

Imposte sul reddito di esercizio

Le imposte dell'esercizio sono state calcolate in conformità alla normativa vigente e sono così dettagliate:

IRES	39.120
IRAP	220.220
Totale	259.340

Oltre alle imposte di cui alla precedente tabella la Fondazione ha assolto nel 2016 imposte sostitutive e ritenute a titolo di imposta sui proventi finanziari, portate in diretta diminuzione del provento da cui originano, così dettagliate:

Ritenuta d'imposta su interessi attivi di c/c	117.932
Imposta sostitutiva su proventi Fondi OICVM di diritto estero	10.998.287
Imposta sostitutiva differita su "Fondazione Roma Global Diversified"	2.598.878
Totale imposte sostitutive e ritenute d'imposta	13.715.097

La voce "*imposta sostitutiva sui proventi fondi OICVM di diritto estero*" accoglie l'imposta sostitutiva liquidata sui proventi percepiti dai fondi Fondaco Roma Fund e BlueBay.

La voce "*Imposta sostitutiva differita su Fondazione Roma Global Diversified*" accoglie l'imposta sostitutiva differita accantonata sul provento del Fondazione Roma Global Diversified imputato per competenza nell'esercizio 2016, in quanto deliberato in detto esercizio ed il cui incasso è avvenuto nel mese di gennaio 2017.

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	39.758.361
--	-------------------

14) Accantonamento alla Riserva obbligatoria

L'accantonamento è stato determinato in misura pari al 20% dell'avanzo residuo. L'accantonamento operato è di Euro 7.951.672.

15) Erogazioni deliberate in corso di esercizio

Non sono state deliberate erogazioni a valere sull'avanzo dell'esercizio.

16) Accantonamento al Fondo per il volontariato

L'accantonamento dell'esercizio al Fondo per il volontariato, pari ad Euro 1.060.223 è stato operato nella misura del 50% di un quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

17) Accantonamento ai Fondi per l'attività d'istituto

Gli accantonamenti ai Fondi per l'attività d'istituto, per complessivi Euro 26.770.630, accolgono le somme destinate alle erogazioni nei settori di intervento, di cui 23.695.983 ai Fondi per le erogazioni ai settori di intervento, ed Euro 3.074.647 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Come deliberato dal Comitato di Indirizzo nell'adunanza del 28 ottobre 2016, il 90% delle risorse che saranno stanziare al Settore rilevante "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa", verranno assegnate alla Fondazione Sanità e Ricerca ed il 90% delle risorse che saranno stanziare al Settore rilevante "Volontariato, filantropia e beneficenza", verranno assegnate alla Fondazione Terzo Pilastro – Italia e Mediterraneo.

18) Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio

L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio è effettuato con l'obiettivo di tendere ad allineare il valore del patrimonio netto medio (contabile e di mercato) alla media dei valori dei patrimoni netti, rilevati anno per anno a partire dall'esercizio chiuso al 30 giugno 1998, rivalutati sulla base dei coefficienti ISTAT che misurano la variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo italiani nel periodo considerato (30 giugno 1998 – 31 dicembre 2016).

L'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 3.975.836 ed è stato calcolato nella misura del 10% dell'avanzo dell'esercizio.

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle scritture contabili.

**PROPOSTA DI DELIBERA
AL COMITATO DI INDIRIZZO**

Proposta di delibera al Comitato di Indirizzo

I Proventi lordi della gestione finanziaria della Fondazione relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ammontano ad Euro 63.516.410,00.

Considerati gli altri componenti positivi di reddito, gli oneri di funzionamento, le imposte e tasse ed il saldo Oneri/Proventi straordinari, si determina un Avanzo netto di esercizio di Euro 39.758.361,00.

Dedotti gli accantonamenti per complessivi Euro 9.011.895,00, di cui:

- Euro 7.951.672,00 per la Riserva obbligatoria;
- Euro 1.060.223,00 per i Fondi per il Volontariato;

residua un Avanzo disponibile di Euro 30.746.466,00, da destinare ai Fondi per l'attività di istituto e ad altri accantonamenti come segue:

- Euro 23.695.983,00 ai Fondi per le erogazioni nei settori di intervento istituzionale destinati interamente ai settori rilevanti;
- Euro 3.074.647,00 al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni;
- Euro 3.975.836,00 alla Riserva per l'integrità del Patrimonio.

Signori componenti del Comitato di Indirizzo,

si sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art.15, lett. i) dello Statuto, il Bilancio d'esercizio relativo al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2016 unitamente alle determinazioni sugli accantonamenti e sulla destinazione dell'Avanzo d'esercizio come sopra indicati.

Roma, 28 marzo 2017.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Relazione del Collegio dei Sindaci

Signori Componenti del Comitato di Indirizzo,

il Collegio dei Sindaci ha esaminato il progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 della Fondazione Roma, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, e la Relazione sulla Gestione, atti consegnati in data 28 marzo 2017 dal Vostro Consiglio di Amministrazione.

Non essendo ancora stato emanato il Regolamento di cui all'art. 9, 5° comma del Decreto Legislativo n. 153/99, il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 è stato redatto secondo i criteri stabili dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica recante le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni di origine bancaria, del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e richiamato dal Decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 10 febbraio 2017.

Si dà atto di quanto segue.

Lo Stato Patrimoniale evidenzia un totale dell'attivo di € 1.836.210.224, un totale passività di € 352.940.630 ed un patrimonio netto di € 1.483.269.594. Il Conto Economico presenta un avanzo dell'esercizio, prima degli accantonamenti, pari a € 39.758.361 che, dopo gli accantonamenti di seguito riepilogati, risulta pari a zero.

ACCANTONAMENTI:

- Accantonamento alla riserva obbligatoria € 7.951.672;
- Accantonamenti ai fondi per il volontariato € 1.060.223;
- Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto € 26.770.630, di cui € 23.695.983 ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti ed € 3.074.647 al fondo di stabilizzazione degli interventi istituzionali;
- Accantonamento alla riserva per l'integrità del Patrimonio € 3.975.836.

Il totale dei conti d'ordine ammonta a € 10.427.366.

La partecipazione e la natura delle diverse componenti a tali risultati sono dettagliatamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

L'esame sul Bilancio è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed in conformità a tali principi il Collegio dei Sindaci ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, modificati dall'O.I.C..

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti con gli stessi principi e criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2426 Cod. Civ., punto 5, il Collegio dei Sindaci constata che nell'esercizio non sono stati capitalizzati costi pluriennali.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha espletato le sue funzioni secondo il disposto dell'art. 2403, 1° comma, del codice civile, vigilando

sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio ha altresì valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. La presente relazione è stata predisposta ai sensi dell'art. 32, 1° comma dello Statuto della Fondazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio dei Sindaci ha partecipato a n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a n. 10 riunioni del Comitato di Indirizzo, che si sono svolte in conformità alle previsioni normative e statutarie. Inoltre, il Collegio dei Sindaci ha effettuato le riunioni periodiche previste per lo svolgimento delle proprie funzioni di vigilanza.

Come indicato in Nota Integrativa, la Fondazione Roma si è avvalsa della facoltà consentita dall'art. 9, comma 4 del D.Lgs. 153/99 di imputare la svalutazione della partecipazione in UniCredit S.p.A., pari ad Euro 50.902.014, in diminuzione del patrimonio netto.

A giudizio del Collegio dei Sindaci il Bilancio al 31 dicembre 2016 corredato dalla Relazione sulla Gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio della Fondazione è stata effettuata in conformità ai criteri stabiliti dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica richiamato dal decreto emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 10 febbraio 2017 e al disposto dell'art. 2426 Cod.Civ..

Il Collegio dei Sindaci esprime pertanto parere favorevole alla sua approvazione.

Roma, 3 aprile 2017

I SINDACI

Dr. Renato Lattante	- Presidente
Dott.ssa Simona Bianchi	- Sindaco Effettivo
Dr. Antonio Bumbaca	- Sindaco Effettivo